



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

10^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 30 novembre 2015

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	3		
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	6		
Risposta scritta alla interrogazione	»	6		
Comunicazioni al Consiglio	»	6		
Assegnazioni alle Commissioni	»	6		
Interrogazioni e mozioni presentate	»	7		
Ordine del giorno	»	8		
Commemorazione delle vittime degli attentati terroristici del 13 novembre a Parigi				
Presidente	»	9		
			Mozione Zinni, Caroppo A., Pellegrino P., Laricchia, De Leonardis, Lonigro, Zullo, Mazzarano, Cera del 05/10/2015 “Impegni dell’Italia in vista della Conferenza delle Parti (COP 21) sui cambiamenti climatici a Parigi”	
			Presidente	pag. 10
			Esame testo unificato DDL dal n. 98/2015 al n. 113/2015 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto	

SEDUTA N° 10

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 NOVEMBRE 2015

legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 e variazioni al bilancio del corrente esercizio finanziario 2015”

Presidente pag. 12
Amati, *relatore* » 12

Esame articolato

Presidente » 13,21

DDL n. 114 del 23/11/2015 “Assesamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017”

Presidente » 21,22,34,43,46
Amati, *relatore* » 21
Congedo » 22
De Leonardis » 26
Caroppo » 28
Laricchia » 30
Lonigro » 32

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE LONGO**

Cera » 34

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

Pellegrino » 36
Gatta » 37
Zinni » 38
Mazzarano » 39
Conca » 40
Damascelli » 41

Piemontese, *assessore al bilancio* pag. 43

Esame articolato

Presidente » 46 *e passim*
Laricchia » 51,56,58,64,66,
73,81,82,83
Perrini » 52
Caroppo » 54,67,74,84
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 54,55,56,60,88
Ventola » 54,83
Amati, *relatore* » 59,85,88
De Leonardis » 60,76,77,80,81
Giannini, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici* » 64
Piemontese, *assessore al bilancio* » 67,73,77,78,
79,81,88

Nunziante, *assessore alle risorse umane* » 68
Bozzetti » 75,86
Capone, *assessore allo sviluppo economico* » 75
Congedo » 75,84,87
Blasi » 76,77,79,80
Lonigro » 78
Abaterusso » 79
Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 79,82
Lacarra » 86

Sull’ordine dei lavori

Presidente » 92,93
Casili » 92
Caroppo » 92
Pentassuglia » 92,93
Bozzetti » 93
Mazzarano » 93

Proposta di legge Blasi “Modifica art. 1 della L. R. n. 41 dell’8/10/2014 – Misure di tutela delle aree colpite da Xylella fastidiosa”

Presidente » 93
Pentassuglia, *relatore* » 93

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.38*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 9 del 9 novembre 2015:

Presidenza del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 11.25 con l'ascolto dell'inno nazionale.

I processi verbali delle sedute del 27 e 28 ottobre u.s., dati per letti, sono approvati.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Minervini e Vizzino.

Segue la lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Primo argomento in discussione è "Dispositivo Sentenza TAR Puglia Bari, Sezione seconda, n. 1407/2015, adottata su ricorso elettorale RG. 1015/2015 – sostituzione carica Consigliere regionale Guarini Viviana con Trevisi Antonio Salvatore. Presa d'atto. Il Presidente comunica che il Tribunale Amministrativo regionale per la Puglia, sede di Bari – Sezione seconda,

visto il Ricorso n. RG 1015/2015, proposto da Antonio Salvatore Trevisi ed altri per:

- l'annullamento dei verbali delle operazioni elettorali e di proclamazione degli eletti, nella parte in cui non hanno proceduto alla proclamazione del Sig. Trevisi Antonio Salvatore alla carica di consigliere regionale della Puglia nella circoscrizione elettorale di Lecce (per il Movimento Cinque Stelle) ed, in particolare, del verbale dell'Ufficio centrale regionale nella parte in cui ha assegnato il seggio spettante al ricorrente Trevisi alla

Sig.ra Laricchia Antonella per la stessa risultando eletta quale consigliera (per il Movimento Cinque Stelle) nella circoscrizione provinciale di Bari, ove invece è stata proclamata, con scorrimento della graduatoria, la prima dei non eletti (per il Movimento Cinque Stelle) Sig.ra Viviana Guarini;

- la correzione delle operazioni nel senso della proclamazione alla carica di consigliere regionale della Regione Puglia del Sig. Trevisi Antonio Salvatore, nella circoscrizione di Lecce e della Sig.ra Antonella Laricchia nella circoscrizione di Bari, con annullamento in tale circoscrizione della Sig.ra Viviana Guarini,

con Sentenza n. 1407/2015 ha accolto il ricorso e, per l'effetto, ha disposto la correzione dei risultati elettorali nei termini di cui in motivazione, proclamando eletto alla carica di consigliere regionale il Sig. Antonio Salvatore Trevisi in sostituzione della Sig.ra Viviana Guarini, e ha ordinato l'esecuzione della sentenza da parte dall'autorità amministrativa.

Il Consiglio, all'unanimità, prende atto del dispositivo della Sentenza in oggetto.

Secondo argomento in discussione è "Convalida a Consigliere regionale del dott. Trevisi Antonio Salvatore, in sostituzione della dott.ssa Guarini Viviana". Il Presidente informa l'Assemblea che, preso atto della sentenza TAR – Bari – Sezione seconda n. 1407/2015 di cui al punto precedente, si deve procedere, ai sensi del combinato disposto degli articoli 24, comma 3, e 33, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia e articolo 1 del regolamento interno del Consiglio alla convalida dell'elezione a consigliere regionale del dott. Trevisi Antonio Salvatore.

Il Consiglio all'unanimità convalida l'elezione a consigliere regionale del dott. Trevisi Antonio Salvatore, nato a Lecce il 26/01/1976, candidato con la lista Movimento Cinque Stelle, in sostituzione della dott.ssa Guarini Viviana. Il Presidente invita il neo consigliere a prendere posto in Aula augurandogli buon lavoro.

Terzo argomento in discussione è il dise-

gno di legge n. 74 del 25/09/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 3141/2015 del Tribunale di Taranto/Sez. Lavoro”. Il consigliere Amati, Presidente della I Commissione, dà per letta la relazione e comunica di aver provveduto a presentare un maxiemendamento che recepisce in un unico articolo, per economia procedurale, le disposizioni contenute nel ddl n. 74, di cui all’oggetto, e nei disegni di legge numerati dal 75 al 97 (*iscritti dal punto 4. al punto 25. dell’o.d.g.*) aventi pari finalità. Precisa che l’approvazione dell’emendamento di che trattasi comporterebbe l’assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge dal 75 al 97, le cui relazioni, date per lette, e i pareri tecnici della I Commissione si intenderebbero integralmente trascritti a corredo del disegno di legge in discussione.

Il consigliere Marmo si allontana dall’Aula, dandone comunicazione alla Segreteria del Consiglio, ai sensi dell’art. 49 del regolamento interno.

Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico l’emendamento a firma del consigliere Amati, che è approvato a maggioranza, e, di seguito, il disegno di legge così come emendato, anch’esso approvato a maggioranza. Il risultato delle votazione si evince dalle schede n. 1 e n. 2, allegata al presente verbale e di esso facenti parte integrante.

Il consigliere Amati chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all’unanimità (risulta assente il consigliere Marmo).

Rientra in Aula il consigliere Marmo.

Quarto argomento in discussione è il disegno di legge n. 73 del 25/09/2015 “Modificazioni all’art. 1, comma 2, della legge regionale n. 20/2015 – Norme in materia di composizione dei Collegi sindacali delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale”. Il consigliere Romano, Presidente della III Com-

missione, ricorda che la relazione è stata data per letta nella seduta del 27 ottobre u.s.. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico l’articolo unico, che è approvato all’unanimità, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Quinto argomento all’esame del Consiglio è la proposta di legge Congedo, Zullo, Perrini, Ventola “Modificazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale). Il Presidente della V Commissione, consigliere Caracciolo, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Congedo, Lonigro e Casili. Segue l’esame dell’articolato. Vengono posti in votazione mediante procedimento elettronico gli emendamenti contrassegnati con i numeri:

- 2 (approvato – scheda n. 4)
 - 6 (respinto – scheda n. 7)
 - 8 (approvato – scheda n. 10)
 - 9 (approvato – scheda n. 11)
- e gli articoli:
- 2 (approvato – scheda n. 5)
 - 3 (approvato – scheda n. 6)
 - 4 (approvato – scheda n. 8)
 - 5 (approvato – scheda n. 9).

Le schede di votazione sono allegata al presente verbale di cui fanno parte integrante.

Concluso l’esame dell’articolato il Presidente pone ai voti mediante procedimento elettronico la proposta di legge nel complesso, che è approvata all’unanimità, come da scheda n. 12, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Caracciolo chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all’unanimità.

Sesto argomento in discussione sono le interrogazioni urgenti

Interrogazione:

- Laricchia-Conca-Galante “Irregolarità affidamento del Servizio di Telecardiologia”.

La consigliera Laricchia la illustra.

Risponde il Presidente Emiliano.

La consigliera Laricchia si dichiara insoddisfatta.

Segue una breve replica del Presidente Emiliano.

– Laricchia-Conca-Galante “Irregolarità procedura aperta per l’affidamento della fornitura di n. 230 elettrocardiografi per il progetto ‘Telecardiologia nella Emergenza / Urgenza del 118’ indetta dall’AOU Policlinico consorziale di Bari”.

La consigliera Laricchia la illustra.

Risponde il Presidente Emiliano.

Segue la replica della consigliera Laricchia.

– Lonigro “Ospedale ‘Colonnello D’Avanzo’ di Foggia”.

Il consigliere Lonigro illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Negro.

Il consigliere Lonigro si dichiara soddisfatto.

– Laricchia-Guarini-Conca ed altri “Fiera del Levante”.

I consiglieri Marmo e Laricchia illustrano le rispettive interrogazioni.

abbinata a interrogazione

– Marmo-Caroppo-Damascelli “Fiera del Levante”.

Risponde l’assessore Capone.

Il consigliere Marmo si dichiara insoddisfatto e chiede copia della risposta scritta.

La consigliera Laricchia condivide l’insoddisfazione.

– Zullo-Congedo-Perrini-Ventola “Cannabinoidi a scopo terapeutico”.

Il consigliere Zullo la illustra.

Risponde il Presidente Emiliano.

Il consigliere Zullo si dichiara parzialmente soddisfatto.

– Conca “Concorso straordinario per soli titoli per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione”.

Il consigliere Conca la illustra.

Risponde il Presidente Emiliano.

Segue la replica del consigliere Conca.

– Morgante “Continui disservizi, guasti e disagi per gli utenti della società ‘Sud-Est’ in provincia di Taranto”.

Il consigliere Morgante la illustra.

Risponde il Presidente Emiliano.

Il consigliere Morgante si dichiara soddisfatto.

– Zullo “ILVA di Taranto”

Il consigliere Perrini illustra l’interrogazione.

Risponde il Presidente Emiliano.

Segue la replica del consigliere Perrini.

– Damascelli “Crisi e futuro del sistema portuale di Bari e del sistema turistico pugliese”.

Il consigliere Damascelli comunica di aver ricevuto risposta scritta da parte dell’assessore Giannini della quale si dichiara insoddisfatto.

Segue l’intervento dell’assessore Capone.

– Perrini “Continue inefficienze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del SUD EST e servizi automobilistici s.r.l. nella provincia di Taranto, in particolare la tratta ferroviaria della linea 1 – AT 110 – Taranto F.S. in direzione Martina Franca e linea 1 AT 141 – Martina Franca in direzione Taranto F.S.”

L’interrogazione risulta superata dalla precedente risposta fornita dal Presidente Emiliano all’interrogazione Morgante dello stesso tenore.

– Perrini “Continui disagi per i dipendenti della società in S.P.A. nella provincia di Taranto”.

Il consigliere Perrini la illustra.

Risponde l’assessore Capone.

Interviene brevemente il consigliere Pentassuglia che chiede copia della risposta scritta.

Per la replica interviene il consigliere Perrini.

– Abaterusso

“Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali sulle strade provinciali di Lecce”.

“Il bacino di Aquatina non sia dimenticato dalle istituzioni”.

“La strada statale 275 sia priorità per la regione”.

Il Presidente comunica che l'interrogante ha ricevuto risposta scritta per ciascuna delle tre interrogazioni.

– Congedo “Diffusione del batterio *Xylella fastidiosa* e conseguenze per i prodotti agroalimentari Made in Puglia”.

Il consigliere Congedo illustra la mozione.

Risponde l'assessore Di Gioia.

Il consigliere Congedo si dichiara soddisfatto.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.20.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Minervini e Zullo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alla seguente interrogazione:

- Casili, Di Bari, Conca: “Ricollocazione del personale dei Corpi di Polizia provinciale”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica, ai sensi dell'articolo 48, secondo comma, del Regolamento interno del Consiglio, che a seguito della emersa necessità di correzione del testo approvato nella seduta del 9 novembre 2015, gli uffici hanno provveduto, in sede di coordina-

mento formale, ad apportare una modifica all'articolo 1 della legge regionale “Modifiche alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale) e norme interpretative alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica)”, dove alla fine del comma 1 sono state aggiunte le parole: “e prima della parola: “pianificazione” è eliminata la parola: “alla”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1907 del 27/10/2015 “L. r. 30 aprile 1980, n. 34 – Adesione della Regione Puglia alla Fondazione ‘Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 10/11/2015 “L.r. 30 aprile 1980, n. 34 – Adesione della Regione Puglia alla Fondazione ‘Gianfranco Dioguardi”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Blasi “Modifica dell'art. 4 della l.r. 15/2015 (Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole)”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Pentassuglia, Lacarra, Mennea e Carracciolo “Norme in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas ‘radon’”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1883 del 27/10/15 “L.r. 10/03/2014, n. 7 adozione dello schema di regolamento

recante disposizioni relative al volontariato di Protezione civile della Regione Puglia”.

Commissione VII

Proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza “Modifica alla legge regionale 8 settembre 1988, n. 28 (Adozione dello stemma e del gonfalone della Regione Puglia) e successive modificazioni ed integrazioni.

Commissione I e parere II e VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Franzoso e Cera “Istituzione dell'organismo strumentale regionale PAV – Puglia Azioni Veloci”.

Commissione III e parere VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Pellegrino, Pisicchio, Turco e Blasi “Recepimento accordo del 25 marzo 2015 tra Governo, Regioni e Province di Trento e Bolzano sul documento recante ‘Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)’ – Riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo-Ippoterapia (TAA)”.

Commissione VII e parere II

Proposta di legge a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Perrini e Ventola “Istituzione di una Commissione speciale per l'armonizzazione, la semplificazione e l'organizzazione in testi unici del complesso delle leggi vigenti nella Regione Puglia”.

Commissione I

(ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 179/2015)

Deliberazione della Giunta regionale n. 2051 del 23/11/2015 “Applicazione d.l. 13 novembre 2015, n. 179, art. 1, commi 7 e 8. Accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità delle anticipazioni di cui all'articolo 3 del d.l. n. 35/2013 e rideterminazione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 come risultante a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato con D.G.R.

6 agosto 2015, n. 1586 e D.G.R. 8 ottobre 2015, n. 1739”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Casili, Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): “Impianto smaltimento liquami nelle località costiere di Pilone, Rosa Marina e Monticelli”;

- Pendinelli (*con richiesta di risposta scritta*): “Intervento di recupero Basilica Santa Croce di Lecce”;

- Casili, Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Controllo delle griglie in autocertificazione presentate dalle strutture temporaneamente accreditate nel settore dei laboratori d'analisi cliniche per gli anni 2012/2013”;

- Conca (*con richiesta di risposta scritta*): “Ospedale della Murgia, costi di funzionamento ed attività nei primi 18 mesi dall'apertura”;

- Perrini (*con richiesta di risposta scritta*): “Richiesta sospensioni avvisi di pagamento del Tributo 630 emessi dai consorzi di bonifica ‘Stornara e Tara’ e ‘Terre d'Apulia’ riguardanti l'anno 2014”;

- Trevisi, Casili, Laricchia: “Bando per la gestione del servizio raccolta RSU ARO 9 provincia di Lecce”;

- Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): “Indicazione nella carta d'identità e nel passaporto, della disponibilità o del diniego, alla donazione degli organi”;

- Perrini (*con richiesta di risposta scritta*): “Situazione di grave difficoltà in cui si trova a vivere oggi la maggior parte degli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Puglia”;

- Conca, Trevisi, Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Definizione delle destinazio-

ni d'uso ammissibili nelle zone F1 dei PRG, destinate alle opere di urbanizzazione secondaria”;

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Erogabilità RMN Settoriali – DGR Puglia 951/2013 – Integrazione a chiarimento”;

e le seguenti

mozioni:

- Franzoso: “#iostocnmax. Legge sul Fine Vita”;

- Damascelli: “Permanenza dell’Autorità portuale a Bari”;

- Damascelli: “Modifica al regolamento regionale 4 giugno 2015, n. 14 – Istituzione del laboratorio di patologia clinica di base nei PTA – Accesso PPI a consulenze diagnostiche e specialistiche”;

- Abaterusso: “Eternalizzazione lavori Provincia di Lecce – Licenziamenti”;

- Galante, Di Bari, Conca, Bozzetti: “Istituzione immediata dell’Osservatorio regionale sul GAP, previsto dalla legge regionale 13 dicembre 2013, n. 43 ‘Contrasto alla diffusione del Gioco d’azzardo patologico (GAP)’”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Esame testo unificato DDL dal n. 98/2015 al n. 113/2015 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n.126 e variazioni al bilancio del corrente esercizio finanziario 2015” (*rel. cons. Amati*);

2) Proposta di legge Blasi “Modifica art. 1 della L.R. n. 41 dell’8/10/2014 - Misure di tutela delle aree colpite da Xylella Fastidiosa” (*rel. cons. Pentassuglia*);

3) Interrogazioni urgenti ed ordinarie (*come da elenco allegato*);

4) Mozione Zinni, Caroppo A., Pellegrino P., Laricchia, De Leonardis, Lonigro, Zullo, Mazzarano, Cera del 05/10/2015 “Impegni dell’Italia in vista della Conferenza delle Parti (COP 21) sui cambiamenti climatici a Parigi”;

5) Mozione Guarini, Galante, Bozzetti, Barone, Di Bari, Laricchia, Conca, Casili del 21/10/2015 “Riforma Autorità portuali”;

6) Mozione Turco del 26/10/2015 “Problematiche relative alla Strada statale ter (Itinerario Bradanico-salentino)”;

7) Mozione Zullo, Congedo, Perrini, Ventola del 06/10/2015 “Trasformazione per fusione degli IRCCS Oncologico e De Bellis in Fondazione”;

8) Mozione De Leonardis del 09/10/2015 “Dimissioni Assessore alla Cultura Giovanni Liviano. Richiesta di chiarimenti in Consiglio regionale”;

9) Mozione Bozzetti, Guarini, Galante, Laricchia, Conca, Barone, Casili, Di Bari del 13/10/2015 “Rispetto dell’art. 11 della Costituzione italiana e l’impegno politico per un’azione internazionale politico-diplomatica tesa a favorire una risoluzione negoziata del conflitto”;

10) Mozione Pandinelli, Liviano D’Arcangelo, Vizzino, Zinni del 03/11/2015 “Interventi di monitoraggio ed eliminazione rischio Radon”;

11) Mozione Abaterusso del 10/11/2015 “Riorganizzazione del Sistema sanitario regionale”;

12) Mozione Conca del 11/11/2015 “Richiesta di impegno per l’apertura della “Casa della Salute” di Casamassima”;

13) Mozione Lacarra del 19/11/2015 “Criticità in merito applicazione legge 24 marzo 2012, n. 27 relativamente al settore delle farmacie”;

14) Mozione Casili, Di Bari, Conca, Barone, Laricchia, Bozzetti del 19/11/2015 “Verifica della coerenza, rispetto agli Standard internazionali relativi alle misure e procedure fitosanitarie (ISPM N. 1-9-11) emanate dal Segretariato della Convenzione Internazionale per la protezione delle piante (IPPC) nei confronti di un ‘patogeno da quarantena’, del processo tecnico-scientifico istruttorio che ha portato alla elaborazione del piano Silletti e alla determinazione delle specifiche misure fitosanitarie in esso contenute al fine della ‘eradicazione’ e/o del ‘contenimento’ della *Xylella Fastidiosa* (Well e Raju)”;

15) Ordine del giorno Romano, Abaterusso, Pellegrino, Lacarra, Caracciolo, Campo, Cera, Blasi, Vizzino, Lonigro, Pendinelli, Zinni, Picicchio, Turco del 12/10/2015 “Nomina Direttori Dipartimento”;

16) Ordine del giorno Conca del 16/10/2015 “Riconoscimento della PANDAS come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

17) Ordine del giorno Abaterusso del 19/10/2015 “Gestione dei reflui di Nardò: richiesta sottoscrizione Accordo di Programma”;

18) Ordine del giorno Abaterusso del 21/10/2015 “Discarica di Castellino. Siano garantiti gli strumenti economici per la bonifica dell’area”;

19) Ordine del giorno Gatta, Barone, Cera, Lonigro, De Leonardis del 23/10/2015 “Interventi a sostegno delle opere volte all’eliminazione degli inconvenienti dovuti al dissesto idrogeologico del Subappennino Dauno”;

20) Ordine del giorno Abaterusso, Lacarra, Amati, Blasi, Pendinelli, Mennea del 28/10/2015 “Destagionalizzazione per l’indotto commerciale legato alle attività turistiche”.

Commemorazione delle vittime degli attentati terroristici del 13 novembre a Parigi

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, è la

prima volta che ci riuniamo dalla sera di venerdì 13 novembre, che ha visto Parigi diventare il teatro di un altro grave attentato terroristico in Europa, dopo quello di Madrid dell’11 marzo 2004.

Se a Madrid l’attentato al treno provocò 191 vittime, questa volta è toccato a 130 cittadini inermi perdere la vita, uccisi mentre vivevano con serenità un pezzo della loro vita quotidiana, come ciascuno di noi.

In gran parte si è trattato di giovani nel teatro Bataclàn, tra i quali una ricercatrice italiana, la veneziana Valeria Solesin.

Questo ennesimo attacco nella capitale francese ha portato la guerra nel cuore dell’Europa. Una guerra devastante e insidiosa che ha scosso tante certezze e ha generato, come prima reazione, un desiderio di vendetta estraneo da tempo ai valori etici e sociali condivisi.

Dalla notte di Parigi ci risvegliamo disorientati, perché le scene viste nelle strade di Bruxelles invase dai blindati ci sembrano inconsuete e preoccupanti.

Siamo tuttavia consapevoli e fiduciosi che l’Europa riuscirà a superare anche queste giornate difficili e terribili. Ma per farlo dovrà far valere la coesione tra tutti i suoi Paesi membri, che debbono impegnarsi a combattere tutte le culture razziste e xenofobe che vogliono acuire lo scontro sul piano religioso e delle “civiltà”.

Perché quello è il terreno preferito dal fondamentalismo e il modo più facile per rafforzare i gruppi integralisti nelle loro campagne di reclutamento contro gli “infedeli”, trasformandoci sempre di più in bersagli da colpire indiscriminatamente.

L’Europa deve altresì impegnarsi a contrastare le crociate contro gli immigrati e gli islamici, perché dal razzismo non può nascere che ulteriore violenza.

L’Unione Europea deve incentivare il suo impegno per favorire l’integrazione, evitando la formazione di ghetti e di periferie metropolitane sempre più disperate, perché l’isolamen-

to e la marginalità rappresentano il terreno preferito per il reclutamento dei terroristi.

L'Europa deve intensificare i suoi sforzi per tagliare l'erba sotto i piedi dei seminatori di morte, ripetendo senza sosta che l'Islam e l'Isis non sono la stessa cosa e che dietro ogni richiedente asilo non si nasconde un terrorista.

Solo in questo modo si potrà evitare di regalare milioni di uomini e di donne all'Isis.

Le risposte sul piano militare, laddove divengano necessarie, non sempre appaiono le più efficaci e definitive. Questo tanto più se manca una visione di insieme della politica estera e della difesa europea, che vanno invece costruite in modo unitario, senza strappi, senza fughe in avanti e senza antiche tentazioni egemoniche, rendendo fondamentale l'uso integrato degli apparati di sicurezza.

Occorre dunque una strategia con una precisa prospettiva politica, ma anche e soprattutto culturale e morale, mostrando il volto più civile e avanzato della vecchia Europa, nelle politiche di accoglienza, nella intensificazione del dialogo interreligioso, nella accettazione delle diversità, nel combattere la povertà e l'emarginazione e nella capacità di contribuire alla costruzione di un valido assetto istituzionale, sociale ed economico – soprattutto nel martoriato Medioriente – che aiuti concretamente la rinascita di quei Paesi devastati dalla guerra.

Dobbiamo fare della lotta al terrorismo internazionale uno strumento per allontanare la guerra dagli Stati del mondo.

Un progetto difficile, certo, ma che dobbiamo, doverosamente, ai ragazzi di Parigi, a Valeria, ai caduti e ai feriti nell'attacco jihadista in Mali, ai passeggeri dell'aereo russo precipitato nel Sinai.

Vi invito pertanto a ricordare tutte le vittime della barbarie terroristica, osservando un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Mozione Zinni, Caroppo A., Pellegrino P., Laricchia, De Leonardis, Lonigro, Zullo, Mazzarano, Cera del 05/10/2015 “Impegni dell'Italia in vista della Conferenza delle Parti (COP 21) sui cambiamenti climatici a Parigi”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al n. 4), reca: «Mozione Zinni, Caroppo A., Pellegrino P., Laricchia, De Leonardis, Lonigro, Zullo, Mazzarano, Cera del 05/10/2015 “Impegni dell'Italia in vista della Conferenza delle Parti (COP 21) sui cambiamenti climatici a Parigi”».

Come sapete, oggi comincia a Parigi l'iniziativa mondiale sul clima. Il WWF nazionale ha inviato a tutti i Consigli regionali una mozione per sostenere quegli obiettivi, che i Capigruppo hanno condiviso.

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
premessò che:

– il cambiamento climatico in atto rappresenta una gravissima minaccia per il Pianeta e per i suoi ecosistemi come li conosciamo, e un rischio esiziale per la stessa civilizzazione umana. La concentrazione dei gas serra nell'atmosfera, e in particolare quella del biossido di carbonio (CO₂), ha subito un incremento vertiginoso negli ultimi 200 anni, raggiungendo le 400 parti per milione, un livello che non si verificava da almeno 800 mila anni. Come ha scritto l'IPCC, il Panel Intergovernativo dell'ONU sul Cambiamento Climatico, “l'influenza umana sul sistema climatico è chiara, e le recenti emissioni antropiche di gas a effetto serra sono le più alte nella storia”;

– alcuni impatti del cambiamento climatico sono già visibili, dall'aumento degli eventi estremi alla fusione dei ghiacciai. Se le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare, questo provocherà ulteriore riscaldamento e impatti di lunga durata su tutti i componenti del sistema climatico, aumentando la probabilità di effetti gravi, diffusi e irreversibili per le persone e gli ecosistemi. Limitare il cambiamento climatico richiede riduzioni forti e du-

rature delle emissioni a gas a effetto serra: queste, insieme con urgenti strategie e misure di adattamento, possono limitare i rischi posti dal cambiamento climatico;

– gli attuali impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas serra assunti volontariamente dai Paesi non tengono conto delle indicazioni della comunità scientifica sulle riduzioni necessarie per fare in modo che l'aumento medio della temperatura globale rispetto all'era preindustriale si mantenga ben al di sotto dei 2°C;

– molti enti scientifici e istituzioni internazionali dichiarano che per affrontare il cambiamento climatico occorre lasciare nel sottosuolo la maggior parte dei combustibili fossili ancora disponibili e ritengono quindi necessario accelerare la transizione verso un'economia *low carbon*, usando meno e meglio le risorse, energetiche e non, in modo da disaccoppiare il benessere dalle emissioni di CO₂, dagli sprechi e da modelli di consumo insensato.

In tale senso, non c'è settore che non debba (e non possa) adeguatamente contribuire a una drastica riduzione delle emissioni, dall'energia alla produzione industriale, dai servizi alla mobilità, dalla gestione del suolo e del territorio all'agricoltura;

– mai come oggi abbiamo a disposizione le conoscenze e le tecnologie per ridurre le emissioni di CO₂ e per puntare alla completa decarbonizzazione anche prima della metà del secolo;

– la situazione di tensione, l'instabilità e l'aumento dei *competitor* a livello internazionale consigliano di ridurre la dipendenza energetica e delle risorse dall'estero, in modo da avere una maggiore sicurezza energetica e sfruttare al meglio le risorse disponibili, con notevole beneficio anche per la bilancia dei pagamenti;

– le Regioni, nell'ambito dei propri poteri concorrenti in materia di energia e delle proprie competenze in materia di trasporti, di miglioramento della qualità dell'aria, di pianifi-

cazione del paesaggio e del territorio e delle loro iniziative di impulso allo sviluppo economico dei territori possono e debbono svolgere un ruolo propulsivo nei confronti del Governo centrale e d'avanguardia rispetto alle tematiche relative alle scelte energetiche e al contrasto dei cambiamenti climatici;

– è necessario concretizzare la strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico, anche attraverso la definizione di piani di azione regionali che prevedono un coordinamento con le azioni previste dalle Aree Metropolitane e dai Comuni, in particolare nelle aree urbane, più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici,

invita

– il Governo italiano a farsi promotore, anche nel quadro dell'Unione europea, di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO₂, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici,

auspica

– che la Conferenza delle Parti degli Stati membri della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico, COP 21, che si terrà a Parigi nel dicembre prossimo, vari un accordo globale efficace, legalmente vincolante ed equo (coerente con le indicazioni della Comunità Scientifica Internazionale sugli scenari futuri) che indichi i percorsi amministrativi e normativi necessari e gli strumenti tecnici adeguati per rimanere al di sotto dei 2°C di riscaldamento globale, e in tal senso chiedono a tutti i Governi dei Paesi che parteciperanno al vertice di Parigi, a cominciare da quello italiano, di accogliere la richiesta del Comitato delle Regioni europee, presentata in occasione del World Summit on Climate and Territories di Lione del primo luglio scorso, di ridurre entro il 2030 del 50%, invece che solo del 40%, le emissioni di gas che provocano l'effetto serra, rispetto ai valori del 1990;

si impegna a

– inserire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico

e di miglioramento della qualità dell'aria misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO₂, perseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dallo stop agli impianti più inquinanti;

– dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla *circular economy*, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata; la climatizzazione residenziale e del terziario; l'illuminazione pubblica efficiente;

– privilegiare la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti: promuovendo le modalità di trasporto meno inquinanti, l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture esistenti; l'arresto del consumo e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana; la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio; il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua; la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate».

La pongo ai voti.

È approvata.

Esame testo unificato DDL dal n. 98/2015 al n. 113/2015 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 e variazioni al bilancio del corrente esercizio finanziario 2015”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 1), reca: «Esame testo unificato DDL dal n. 98/2015 al n. 113/2015 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 e variazioni al bilancio del corrente esercizio finanziario 2015”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, se il Consiglio è d'accordo, diamo per letta la relazione.

Naturalmente, anche in questa occasione – questo serve ai fini della relazione – abbiamo assorbito con un emendamento nei lavori della Commissione tutti i disegni di legge successivi al n. 98, oggetto dell'iscrizione all'ordine del giorno.

Se il Consiglio è d'accordo, dunque, darei per letta la relazione.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi delle lettere a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011” – Il provvedimento.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

In particolare, il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti

e, dopo aver preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un emendamento, che recepisce in un unico articolo – ai fini di economia procedurale – le disposizioni contenute nel presente disegno di legge n. 98/2015 e nei disegni di legge nn. 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112 e 113/2015 aventi pari finalità.

L'approvazione dell'emendamento ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

Le relazioni ed i pareri tecnici depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 98/2015.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'emendamento sostitutivo: «Sostituire l'intero articolato del disegno di legge n. 98/2015 con il seguente:

Disegno di legge "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi delle lettere a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/20112"

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi delle lettere a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011

1. Ai sensi e per gli effetti delle lettere a) ed e), comma 1, articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 delle legge 5 maggio 2009,

n. 42), come modificato dal decreto legislativo 126/2014 sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d) e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r):

a) I debiti fuori bilancio di natura omogenea in ottemperanza alle sentenze esecutive di seguito elencate: 98

1. Sentenza Tribunale di Lecce – sezione distaccata di Galatina – n. 224/2013. Liquidazione somme precettate in favore dei sigg. Raffaella Indraccolo, Adriana Vergine, Lorenzo Vergine e Giancarlo Vergine (proc. esecutiva n. 3960/14), nonché dell'avv. Girolamo Vergine (proc. esecutiva n. 3970/14), e del Banco di Napoli S.p.a. per complessivi euro 2.945.635,42.

2. Sentenza Tar Puglia Bari, n. 786/2013. Liquidazione competenze legali nei confronti della società Centro Meridionale Riabilitativo s.r.l., per complessivi euro 3.923,50.

3. Sentenza TAR Puglia Bari, n. 1712/2014. Liquidazione spese di giudizio in favore della Casa di Cura prof. Brodetti S.p.a. per complessivi euro 1.796,01.

4. Sentenza Corte d'Appello Bari, n. 1712/2013. Liquidazione spese di giudizio in favore di Compagnia di Assicurazioni Generali Italia S.p.a., già Assicurazioni d'Italia, per complessivi euro 9.079,85.

5. Sentenza TAR Puglia Bari n. 1159/2014. Liquidazione competenze legali nei confronti di Laboratorio Analisi Cliniche dott.ssa Leopizzi, per complessivi euro 1.655,04.

6. Sentenza TAR Bari, n. 1076/2014. Liquidazione spese di giudizio in favore di Odontosalus s.r.l., per complessivi euro 2.115,04.

7. Sentenza TAR Bari, n. 569/2015. Liquidazione spese di giudizio in favore della Metropolis – Consorzio di Cooperative Sociali a r.l. per complessivi euro 1.568,80.

8. Sentenza TAR Bari, n. 51/2015. Liquidazione spese di giudizio in favore della Soc. Ideass s.a.s. a r.l. per complessivi euro 3.512,00.

9. Sentenza Tribunale di Bari – Sezione

Lavoro, n. 2502/2015. Liquidazione spese di giudizio in favore Digirolamo Leonardo per complessivi euro 1.750,94.

10. Sentenza n. 226/2015 della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale per la Regione Puglia – Giudice Unico delle Pensioni – per differenze di importi pensionistici non dovuti per complessivi euro 7.452,74.

11. Sentenza Giudice di Pace di Lecce, n. 464/2015. Rimborso spese per prestazioni sanitarie e spese legali, in favore dei sigg. De Noia Gioacchino, Verdesca Antonella, Licchelli Anna e avv. Massimo Todisco, per complessivi euro 6.169,71.

12. Sentenza Corte d'Appello di Lecce – sez. distaccata di Taranto – n. 195/2015. Rimborso spese per prestazioni sanitarie e spese legali in favore della Casa di Cura San Camillo per complessivi euro 263.541,83.

13. Sentenza Corte d'Appello di Lecce, n. 491/2015. Liquidazione spese di giudizio in favore dell'avv. Valentino Torricelli, per complessivi euro 7.885,29. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera si provvede, come segue:

- Per la sorte capitale pari ad euro 2.923.461,42 relativa alla regolarizzazione dei provvisori di uscita in favore del Banco di Napoli S.p.a. – Tesoreria Regionale riferito alla esecuzione Sentenza Tribunale di Lecce – sezione distaccata di Galatina – n. 224/2013. Liquidazione somme precettate in favore dei sigg. Raffaella Indraccolo, Adriana Vergine, Lorenzo Vergine e Giancarlo Vergine (proc. esecutiva n. 3960/14), si provvede con imputazione allo stanziamento del capitolo 1110097 del bilancio 2015 “Oneri Rivenienti dalla Regolarizzazione delle Carte Contabili l.r. 17/2005 articolo 4 e l.r. 28/2001 art. 82 bis” UPB 6.2.2;

- Per la sorte capitale di euro 7.132,19 si provvede mediante prelievo dalle economie vincolate del capitolo 771087 “Ripiano Disavanzi sanitari esercizi 2000 e precedenti ivi compresi quelli relativi alla Gestione Liquidazione

toria 1994 e retro per la quota di disavanzo non garantita dallo Stato LL.RR. 14/2001 - 32/2001 -7/2002-22/2002 articolo 4” UPB 5.8.1 e contestuale iscrizione in termini di competenza e cassa al capitolo di nuova istituzione 771102 “ Ripiano Disavanzi sanitari esercizi 2000 e precedenti ivi compresi quelli relativi alla Gestione Liquidatoria 1994 e retro per la quota di disavanzo non garantita dallo Stato ll.rr. 14/2001 – 32/2001-7/2002-22/2002 articolo 4, trasferimento all’INPDAP” UPB 5.8.1 Missione 13 – Programma 4 Codifica Economica: 2.4.16.3 – Codice U.E. 08 “Spesa autorizzata ai fini dei vincoli di cui al comma 463 dell’articolo 1 della L. 190/2014”;

- Per la sorte capitale di euro 2.205,43 si provvede mediante variazione in diminuzione del cap. 751051 “FSN – imprevisti e sopravvenienze del SSR ex articolo 29 d.lgs 118/2011. UPB 5.8.1 e contestuale variazione in aumento del cap. 741109 “Trasferimenti alle famiglie per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all’articolo 10 Lr.38/94 e articolo 5 l.r. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia – altri trasferimenti a famiglie” UPB 5.8.1 di pari importo;

- Per la sorte capitale di euro 150.092,97 con imputazione al cap. 751051 “FSN – imprevisti e sopravvenienze del SSR ex articolo del 29 d.lgs 118/2011” UPB 5.8.1.

Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e spese procedimentali e legali troveranno copertura negli stanziamenti dei competenti capitoli come segue:

- cap. 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” UPB 6.2.2 euro 96.003,53;

- cap. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali” euro 77.190,63.

b) I debiti fuori bilancio derivanti dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito elencati: 99

1. Decreto ingiuntivo n. 1054/2015 Tribunale di Lecce relativo a competenze professionali avv. Giovanni Garrisi (coll. al cont. 512/96/N/DL) dell’importo complessivo di

euro 6.494,66 (di cui euro 5.380,12 per sorte capitale, euro 82,32 per interessi ed euro 1.032,22 per spese di procedura monitoria (Cont. n. 530/15/DL);

2. Decreto ingiuntivo n. 584/2015 Tribunale di Lecce relativo a competenze professionali avv. Roberto G. Marra (coll. ai contt. 472-644 e 471/00/CA) dell’importo complessivo di euro 184.103,80 (di cui euro 166.517,61 per sorte capitale, euro 14.249,88 per interessi ed euro 3.336,31 per spese di procedura monitoria (Cont. n. 319/15/CA);

3. Atto di precetto e pignoramento relativi a liquidazione spese di giudizio a seguito sentenza n. 2032/14 Corte d’Appello di Bari in favore dell’avv. Francesco Carlo Spina e avv. Nicolò Mastropasqua (coll. al cont. 1426/00/N) per l’importo complessivo di euro 10.949,12 (di cui euro 9.764,53 per sorte capitale (spese di giudizio sent. 2032/14) ed euro 1.184,59 per spese, oneri del precetto e pignoramento (Cont. 1853/05/LO);

4. Atto di precetto relativo a liquidazione spese di giudizio a seguito sentenza n. 525/14 Giudice di Pace di Brindisi in favore dell’avv. Nicola Massari (coll. al cont. 1933/04/GA) per l’importo complessivo di euro 4.141,66 (di cui euro 3.050,36 per sorte capitale, euro 45,76 per interessi ed euro 1.045,54 per compensi e spese derivanti dalla sentenza e dal precetto (Cont. 1237/13/GA);

5. Decreto ingiuntivo n. 701/2015 Tribunale di Lecce relativo a competenze professionali avv. Roberto Gualtierio Marra (coll. al cont. 78/05/SH) dell’importo complessivo di euro 24.155,70 (di cui euro 21.386,84 per sorte capitale, euro 1.747,89 per interessi ed euro 1.020,97 per spese di procedura monitoria (Cont. n. 376/15/SH);

6. Decreto ingiuntivo n. 2053/14 Tribunale di Taranto relativo a competenze professionali avv. Massimo Moretti (coll. ai contt. 2686/07/SH; 3428, 29, 3430/07/B; 05/08/GI; 528/08/DL) dell’importo complessivo di euro 44.683,26 (di cui euro 37.906,29 per sorte capitale, euro 3.500,00 per interessi ed euro 3.276,97 per

competenze e spese di procedura monitoria, precetto e pignoramento (Cont. 02/15/CA);

7. Decreto ingiuntivo n. 1156/15 Tribunale di Taranto relativo a competenze professionali avv. Bruno Decorato (coll. al cont. 100/91 Reg.R.) dell'importo complessivo di euro 11.633,34 (di cui euro 10.436,56 per sorte capitale, euro 263,36 per interessi ed euro 933,42 per competenze e spese di procedura monitoria e precetto (Cont. 868/15/GR);

8. Decreto ingiuntivo n. 566/2015 Tribunale di Bari Sezione Lavoro relativo a competenze professionali avv. Giuseppe Cipriani dell'importo complessivo di euro 49.259,68 (di cui euro 42.914,93 per sorte capitale, euro 4.816,95 per interessi ed euro 1.527,80 per spese di procedura monitoria (Cont. n. 389/15/GA).

Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio indicati nella presente lettera si provvede, limitatamente alla sorte capitale, mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo di euro 297.357,24 dal cap. 1110090 "Fondo di riserva per le partite pregresse" e contestuale impinguamento dei capitoli del bilancio corrente di seguito elencati, per l'importo a fianco di ciascuno riportato:

- cap. 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" euro 254.442,31;

- cap. 1313 "Spese per pagamento competenze professionali ai legali interni. Art. 7 Lr. 18/2006" euro 42.914,93.

Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e di spese e competenze sono finanziate con imputazione ai pertinenti capitoli di spesa del bilancio corrente per l'importo a fianco di ciascuno riportato:

- cap. 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" euro 24.706,16;

- cap. 1317 "Oneri per ritardati pagamenti.

Spese procedurali e legali" del bilancio regionale corrente euro 13.357,82.

c) I debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - "Settimo provvedimento" derivanti dal provvedimento giudiziario esecutivo di seguito indicato:100

1. Decreto ingiuntivo n. 1674/2015 del Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari dell'importo complessivo di euro 46.704,65 di cui euro 42.492,49 per sorte capitale, euro 1.877,57 per interessi ed euro 2.334,59 per spese e competenze derivanti dal D.I. (CONT. 971/15/GA).

Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera si provvederà, limitatamente alla sorte capitale, mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo di euro 42.492,49 dal cap. 1110090 "Fondo di riserva per le partite pregresse" e contestuale impinguamento del cap. 1313 "Spese per pagamento competenze professionali ai legali interni. Art. 7 Lr. 18/2006".

Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e di spese e competenze sono finanziate con imputazione ai pertinenti capitoli di spesa del bilancio corrente per l'importo a fianco di ciascuno riportato:

- cap. 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" euro 1.877,57;

- cap. 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" euro 2.334,59.

d) I debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - "Tredicesimo provvedimento" - di seguito elencati:101

1. Cont. 763/92/C-SH: Importo complessivo pari ad euro 1.726,97;

2. Cont. 1786/91/SI: Importo complessivo pari ad euro 181,65;

3. Cont. 2187191/DL: Importo complessivo pari ad euro 1.804,99;

4. Cont. 2232/00/GU Importo complessivo pari ad euro 2.148,42;

5. Cont. 2288/00/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.760,00;
6. Cont. 2566/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 5.341,14;
7. Cont. 2613/03/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.462,94;
8. Cont. 2631/03/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.341,04;
9. Cont. 2635/03/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.195,03;
10. Cont. 2772/03/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.609,96;
11. Cont. 3092/03/GU: Importo complessivo pari ad euro 4.082,63;
12. Cont. 5234/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 3.041,85;
13. Cont. 11237/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 4.505,46;
14. Cont. 2565 e 2568/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 7.595,07;
15. Cont. 4605 e 4606/00/GU: Importo complessivo pari ad euro 7.921,32;
16. Cont. 2613 e 2667/01/GU: Importo complessivo pari ad euro 1.975,11;
17. Cont. 676/01/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.430,35;
18. Cont. 4451/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 1.826,97;
19. Cont. 519/97/N-SH: Importo complessivo pari ad euro 4.386,55;
20. Cont. 2028/05/B: Importo complessivo pari ad euro 2.456,54;
21. Cont. 1687/12/CE: Importo complessivo pari ad euro 8.112,00;
22. Cont. 22/14/CE: Importo complessivo pari ad euro 5.755,28;
23. Cont. 489/14/CE: Importo complessivo pari ad euro 5.446,06;
24. Cont. 401/14/CE: Importo complessivo pari ad euro 5.446,06.

Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio indicati nella presente lettera, pari a complessivi euro 88.553,39 si provvede mediante variazione del bilancio del corrente esercizio finanziario, con prelevamento dell'importo corrispondente dal cap.

1110090 "Fondo di riserva per partite pregresse" e contestuale impinguamento del cap. 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" del bilancio corrente.

e) I debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Riproposizione del disegno di legge 33/2015 – Ottavo provvedimento – di seguito elencati: 102

1. Cont. 1166/07/B: Importo complessivo pari ad euro 15.601,01 per sorte capitale;
2. Cont. 2908/07/GA: Importo complessivo pari ad euro 1.570,60 per sorte capitale;
3. Cont. 2768/07/GA: Importo complessivo pari ad euro 3.736,70 per sorte capitale;
4. Cont. 1995/04/CA: Importo complessivo pari ad euro 769,74 per sorte capitale;
5. Cont. 61/93 Reg. R.-SH: Importo complessivo pari ad euro 601,10 per sorte capitale;
1. Cont. 1347/07/DL: Importo complessivo pari ad euro 39.739,91 per sorte capitale;
2. Cont. 11080/02/CA: Importo complessivo pari ad euro 11.759,47 per sorte capitale;
3. Cont. 1116/06/CA: Importo complessivo pari ad euro 17.780,98 per sorte capitale;
4. Cont. 309/09/CA (TAR Bari): Importo complessivo pari ad euro 10.216,96 per sorte capitale;
5. Cont. 309/09/CA (Consiglio di Stato): Importo complessivo pari ad euro 12.629,02 per sorte capitale;
6. Cont. 006/14/LO/PATLEG. Rimborso degli oneri difensivi sostenuti dal dipendente regionale L. V. nel giudizio di responsabilità penale RG. n. 4665/07 Tribunale di Bari. Importo complessivo pari ad euro 4.968,00;
7. Cont. 006/14/LO/PATLEG. Rimborso degli oneri difensivi sostenuti dal dipendente regionale B. V. nel giudizio di responsabilità penale RG. n. 4665/07 Tribunale di Bari. Importo complessivo pari ad euro 4.972,00;
8. Cont. 1241/2014/CA. Importo complessivo pari ad euro 76,13;

9. Cont. 765/13/TG. Importo complessivo pari ad euro 7.612,80.

Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio indicati alla presente lettera si provvede, limitatamente alla sorte capitale, mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo di euro 132.034,42 dal cap. 1110090 "Fondo di riserva per le partite pregresse" e contestuale impinguamento dei capitoli del bilancio corrente di seguito elencati, per l'importo a fianco di ciascuno riportato:

- cap. 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" euro 122.094,42;

- cap. 3130 "Spese per patrocinio legale in favore di amministratori e dipendenti regionali" euro 9.940,00.

f) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 231/2015 emessa dal Tribunale di Taranto, dell'importo di euro 7.276,43. 104

Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera si provvede con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

g) Il debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione dalla sentenza n.193 del 03.10.2005 del Tribunale di Lecce – Sezione Distaccata di Maglie, nella causa civile iscritta al ruolo n.198/2002 dell'importo di euro 1.427,40.

Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera si provvede con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente. 104

h) Il debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza del Tribunale di Taranto n. 81 del 29/01/2015 dell'importo di euro 900,56.

Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede con imputazione sul capitolo

001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente. 105

i) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 191 del 15.05.2015 del Giudice di Pace di Lucera, dell'importo di euro 182,10.

Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera si provvede con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.108

l) Il debito fuori bilancio derivante dal provvedimento esecutivo del Tribunale di Bari, G.E., n.276 del 13.03.2015, depositato il 14.03.2015, dell'importo di euro 1.083,68. 106

Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera si provvede con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente. 107

m) Il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive n. 1268 e 1269 emesse dal Tribunale di Taranto, depositate in data 13/04/2015, dell'importo di euro 4.155,04. 111. 108

Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera si provvede con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente. 109

n) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 2685/2015 emessa dal Tribunale di Bari, depositata in cancelleria in data 17.06.2015, procuratore legale del sig. Falco Giuseppe, dell'importo di euro 1.581,24.112. 110

Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera si provvede con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

o) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 2433/13 del 17.07.2013 resa dal Tribunale di Bari nel giudizio "CO.MJN/

R.P.” (cont. 9069/02/CA) e successive procedure di esecuzione nn. di R.G.E. 5671/2014 e 5675/2014 – regolarizzazione carte contabili (P.U. 935, 936, 937, 938) per un ammontare complessivo di euro 162.391,44. 111

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera si provvede mediante variazione in diminuzione al pertinente cap. 1110097 “Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili (l.r. 17/2005 art. 4 – l.r. 28/2001 art. 82 bis)” del bilancio regionale, per la sorte capitale pari ad euro 23.466,40 e contestuale variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, in aumento sul capitolo n. 131091 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94 – oneri da contenzioso” UPB 6.4.1.

Le somme dovute a titolo di interessi di mora, pari ad euro 126.932,74 sono finanziate con imputazione sul pertinente capitolo di spesa del bilancio corrente n. 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” UPB 6.2.2.

Le ulteriori somme dovute a titolo di spese e competenze legali sono finanziate con imputazione al pertinente capitolo di spesa del bilancio corrente n. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” UPB 6.2.2., per l’importo di euro 11.992,30.

p) Il debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva emessa dal Tribunale di Bari n. 331/ 13, dell’importo di euro 2.426,76. 112

Al finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla presente lettera si provvede con imputazione al capitolo 1317 (Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali) per euro 2.426,76 che presenta la dovuta disponibilità.

q) I debiti fuori bilancio relativi a Servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Undicesimo provvedimento – di seguito elencati:113

1. Cont. 2725/06/FR: Importo complessivo pari ad euro 4.976,49;

2. Cont. 1462/05/GA: Importo complessivo pari ad euro 2.440,58;

3. Cont. 1060/07/GA: Importo complessivo pari ad euro 2.817,38;

4. Cont. 3372/03/CA: Importo complessivo pari ad euro 4.490,42;

5. Cont. 157/04/CA: Importo complessivo pari ad euro 5.048,83;

6. Cont. 156/04/CA: Importo complessivo pari ad euro 5.048,83;

7. Cont. 9230/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.715,99;

8. Cont. 9231/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.715,99;

9. Cont. 9232/02/GU: Importo complessivo pari ad euro 2.715,99;

10. Cont. 2505/08/GR: Importo complessivo pari ad euro 3.076,43;

11. Cont. 2509/08/GR: Importo complessivo pari ad euro 2.965,66;

12. Cont. 2512/08/GR: Importo complessivo pari ad euro 2.998,50;

13. Cont. 2514/08/GR: Importo complessivo pari ad euro 2.854,32;

14. Cont. 2517/08/GR: Importo complessivo pari ad euro 3.020,62;

15. Cont. 2519/08/GI: Importo complessivo pari ad euro 3.020,62;

16. Cont. 1597/06/SI: Importo complessivo pari ad euro 2.961,15;

17. Cont. 993/09/L: Importo complessivo pari ad euro 10.505,35;

18. Cont. 256/05/GI: Importo complessivo pari ad euro 1.548,02;

19. Cont. 29/09/CA: Importo complessivo pari ad euro 4.189,98;

20. Cont. 31/09/CA: Importo complessivo pari ad euro 4.189,98;

21. Cont. 2987/98/P-GR: Importo complessivo pari ad euro 3.050,00;

22. Cont. 255/09/CA: Importo complessivo pari ad euro 3.306,26;

23. Cont. 544/08/SH: Importo complessivo pari ad euro 3.051,56;

24. Cont. 3371/07/FR: Importo complessivo pari ad euro 2.045,86;

25. Cont. 2275/07/FR: Importo complessivo pari ad euro 3.455,56;

26. Cont. 2689/08/FR: Importo complessivo pari ad euro 3.107,57;

27. Cont. 2274/07/FR: Importo complessivo pari ad euro 3.121,15.

Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera si provvede mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo di euro 95.439,09 dal cap. 1110090 "Fondo di riserva per le partite pregresse" e contestuale impinguamento del cap. 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" del bilancio corrente.

r) I debiti fuori bilancio relativi a Servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Undicesimo provvedimento di seguito elencati: 114

1. Cont. 1907/05/GR: Importo complessivo pari ad euro 3.248,98;

2. Cont. 1430/05/SH: Importo complessivo pari ad euro 2.819,67;

3. Cont. 2029/05/GR: Importo complessivo pari ad euro 2.354,71;

4. Cont. 1992/08/GR: Importo complessivo pari ad euro 2.476,78;

5. Cont. 1851/05/GR: Importo complessivo pari ad euro 2.625,93;

6. Cont. 551/06/TO : Importo complessivo pari ad euro 5.118,68.

Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera si provvede mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo di euro 18.644,75 dal cap. 1110090 "Fondo di riserva per le partite pregresse" e contestuale impinguamento del cap. 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" del bilancio corrente».

Propongo, come già nella precedente occasione, un'unica votazione per tutte le disposizioni relative ai debiti fuori bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del testo unificato dei DDL dal n. 98/2015 al n. 113/2015 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Cera,
Emiliano,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo, Lonigro,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	10

Il disegno di legge è approvato.

DDL n. 114 del 23/11/2015 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017”

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 114 del 23/11/2015 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017”, iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del regolamento interno.

Comunico che il termine ultimo per la consegna di eventuali emendamenti scade alle ore 13, allorché faremo una pausa per valutarli, ordinarli e numerarli.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi, l'approvazione del rendiconto 2014, certificato dalla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Regione Puglia – nel corso dell'adunanza del 2 luglio 2015, ha consentito la predisposizione del disegno di legge di Assestamento del bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale di contabilità, nelle forme che si andranno ad esaminare nell'odierna seduta di questa Assemblea.

Con il disegno di legge “Assestamento e prima variazione al Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2015” si provvede a rimodulare e modificare gli stanziamenti di unità previsionali di base (UPB) sia di entrata che di spesa per competenza e cassa, e tutto

ciò in relazione ad urgenti e non derogabili esigenze finanziarie.

Le disposizioni contenute nella presente legge di assestamento e variazione sono riferite:

a) alla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2014 anche in relazione al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato con deliberazione della Giunta regionale 1586/2015;

b) alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione all'inizio del corrente esercizio 2015 nel relativo bilancio di previsione anch'esso come determinatosi in relazione al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato con deliberazione della Giunta regionale 1586/2015, integrata con deliberazione 1739/2015, quindi modificata con deliberazione 23 novembre 2015, n. 2051 adottata in attuazione del comma 7, articolo 1 del decreto legge 179/2015;

c) all'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio in corso;

d) alle variazioni degli stanziamenti delle unità previsionali di spesa ritenute necessarie in relazione alle operazioni di assestamento di cui ai precedenti punti, nonché a quelle ulteriori in riduzione ed in aumento ritenute indispensabili in relazione all'andamento gestionale complessivo sia per l'entrata che per la spesa.

L'ammontare del risultato di amministrazione è stato accertato in meno 506.337.113,041 euro, all'esito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi.

Il disavanzo sarà coperto ai sensi del comma 8, articolo 1 del decreto legge 179/2015 relativo alle disposizioni urgenti di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza delle Regioni, il comma 9 disciplina le modalità di utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità istituito ai sensi del precedente comma 7 e, per quanto qui si rileva, le modalità di utilizzo del predetto fondo per la parte eccedente il di-

savanzo di amministrazione formatosi per effetto dell'articolo 1 del decreto legge 179/2015. La predetta disponibilità, unitamente ad una serie di variazioni in aumento ed in diminuzione sia dell'entrata che della spesa, sono rientrate, ovviamente, nella complessiva manovra di variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017.

Rinvio la parte analitica e descrittiva del disegno di legge alla lettura della relazione, tuttavia precisando che, con riferimento al Capo I (lo dico soltanto ai fini della verbalizzazione), gli articoli sono cinque e, con riferimento al Capo II, gli articoli sono tredici e non quattordici. Per errore materiale, infatti, è stata riportata la cifra complessiva di quattordici, che era il numero di articoli del Capo II rinveniente dal disegno di legge adottato dalla Giunta regionale. Poiché uno di questi articoli è stato dichiarato inammissibile nel corso del lavoro della Commissione, ne deriva che il Capo II è composto solo da tredici articoli.

Ciò detto in termini analitici con riferimento all'articolato, vorrei concludere segnalando al Consiglio che la riunione della Commissione è stata ampia, approfondita e costruttiva – quindi ringrazio tutti i commissari – e il confronto è stato caratterizzato da un dibattito proficuo tra tutte le forze politiche e anche improntato al senso di responsabilità da parte di tutti i componenti della Commissione.

Comunico che la Commissione ha approvato a maggioranza il disegno di legge, così come emendato, che ora viene sottoposto alla valutazione dell'Aula per l'approvazione definitiva.

Aggiungo che questa mattina ho depositato un emendamento meramente tecnico all'articolo 14 del disegno di legge – quindi intervengo una sola volta sull'argomento – poiché la disciplina prevista nel disegno di legge licenziato dalla Giunta regionale non faceva riferimento a disciplina cogente e superiore contenuta nella contrattazione collettiva di riferimento. Dunque, senza modificare gli intendimenti della Giunta regionale, mi sono per-

messo di presentare questo emendamento tecnico che subordina il riparto di questo fondo alla contrattazione decentrata prevista dalla contrattazione collettiva.

In questo senso, penso che abbiamo reso legittimo il procedimento di normazione con riferimento all'articolo 14.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, saluto anche la dottoressa Gattulli per il suo esordio...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, consigliere Congedo.

La dottoressa Gattulli, ovviamente, si è già presentata a quasi tutti i consiglieri. Tuttavia, mi corre l'obbligo di ricordare che la dottoressa Gattulli è il nuovo Segretario generale del Consiglio e che questo è il suo primo Consiglio regionale.

La ringrazio, consigliere Congedo, per averlo ricordato. A lei la parola.

CONGEDO. Grazie, Presidente.

Questa è una manovra che arriva un po' in ritardo rispetto a quello a cui eravamo abituati, e ciò per via della normativa cosiddetta "salva Regioni" che è stata pubblicata solamente lo scorso 14 novembre nella *Gazzetta Ufficiale* e che, ovviamente, come ha ricordato il Presidente Amati, aveva un impatto anche su questa manovra.

È una manovra da poco meno di 200 milioni, di preciso 194 milioni, di cui 60 sono destinati alla sanità, 46,5 al cofinanziamento dei fondi dell'Unione europea, 32 ai trasporti, 11,5 all'ARIF, 1 milione per finanziare il contrasto alla Xylella, 2 milioni per i Consorzi di bonifica, 1 milione per l'Istituto superiore degli studi musicali "Paisiello".

Rimangono 38 milioni che si perdono in

alcuni rivoli del bilancio, come, per esempio, 1 milione per competenze professionali legali in più rispetto alla somma stanziata in bilancio o, ancora, 1 milione per spese promozionali. Vi sono queste e altre questioni da approfondire.

Chiederei lumi all'assessore al bilancio anche per quanto riguarda gli 870 milioni per il riacquisto del prestito obbligazionario, nell'UPB 623, una somma che credo sia da collegare ai 500.000 euro in entrata previsti dall'UPB 512.

È evidente che questa è una manovra di assestamento, figlia del bilancio di previsione 2015, l'ultimo dell'era Vendola, rispetto al quale immaginavamo una maggiore enfasi, quasi un rendiconto di una stagione politica e di governo, e che, in realtà, si risolse in poco più di un compito di carattere tecnico e ragionieristico. Parliamo di un bilancio che all'epoca definimmo "tassa e spendi", perché non interveniva in alcune questioni che noi ritenevamo fondamentali per questa regione.

Evidentemente, essendo questa una manovra di assestamento legata al bilancio di previsione, anche il nostro voto finale sarà condizionato a quella impostazione.

Perché definimmo quel bilancio "tassa e spendi"? Nel 2015, in sede di approvazione del bilancio di previsione, sottolineammo come 153 milioni di tasse aggiuntive e 70 milioni di *ticket* avessero un peso fortemente impattante sull'economia di questa regione. Peraltro, quando si parla di tasse aggiuntive, ci riferiamo esclusivamente alle addizionali IRAP e IRPEF della manovra regionale, quindi tasse che potremmo definire di carattere regionale. Questo, del resto, avveniva in continuità con i circa otto anni di Governo Vendola, che sono costati alle tasche dei contribuenti circa 2 milioni di tasse aggiuntive.

Probabilmente qualcuno ci indicherà come persone che dicono sempre le stesse cose, che ripetono cantilene, che sono monotone nell'insistere su questa impostazione, ma questo deriva da una forte convinzione che noi abbiamo, ossia che per far ripartire l'economia in

genere, e anche quella della nostra regione, che è fortemente in affanno, si debba agire su due leve fondamentali: la pressione fiscale e la riduzione dell'appesantimento burocratico.

Ci direte che è un problema di carattere nazionale, ma è evidente che anche la Regione Puglia ha fatto la sua parte, considerato che imprese e famiglie sono strette nella morsa infernale del carico fiscale e dell'oppressione burocratica.

Vengo al merito della manovra di bilancio, partendo dai 60 milioni stanziati per fronteggiare il disavanzo sanitario previsto al 31.12.2015, che ancora non è stato quantificato ma dal dibattito giornalistico sembrerebbe muoversi in una forbice dai 110 ai 180 milioni di euro. Ciò è dovuto ai minori trasferimenti dal Fondo sanitario nazionale, al costo dei nuovi farmaci per la cura dell'epatite C, che in Puglia ha un'incidenza superiore alla media nazionale, e ai costi dei farmaci biologici ed oncologici di ultima generazione.

Ovviamente nulla da dire sulle questioni specifiche dei farmaci innovativi, ma credo che sull'ammontare complessivo della spesa farmaceutica, che è ben al di sopra della spesa nazionale, una riflessione sarebbe stata necessaria.

C'è una questione che, secondo me, merita di essere approfondita – mi dispiace che il Presidente sia un po' distratto al riguardo – e riguarda l'ammontare del disavanzo stimato al 31.12.2015. Probabilmente mi sfugge qualcosa, considerato che nella relazione al rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2014, nel capitolo 11, a pagina 96 della relazione che abbiamo approvato con legge regionale n. 26/2015, c'è un passaggio che, secondo me, merita di essere sottolineato: «In conseguenza dell'applicazione del Piano di rientro, questo si è rivelato un potente strumento per la riqualificazione della rete ospedaliera territoriale e controllo dei costi del Servizio sanitario regionale. Analizzando i risultati del bilancio [...] si possono evidenziare notevoli risultati raggiunti. Per l'eserci-

zio 2014, il risultato positivo si stima essere in un avanzo di 4,7 milioni».

Ecco, credo che sia legittimo porsi una domanda. Nella relazione al rendiconto 2014, approvato non anni fa ma solamente qualche settimana fa, in un pregevole passaggio si faceva riferimento al vantaggio derivante dall'applicazione del Piano di rientro, che aveva riportato dei risultati d'esercizio ragionevoli. Per il 2014, dunque, qualche settimana fa si diceva che il risultato di gestione si dovesse attestare a 4,7 milioni di avanzo per il Servizio sanitario, salvo poi apprendere dalle cronache giornalistiche che in realtà siamo in presenza di un disavanzo stimato per il 2014 (che quindi si rivelerà nei prossimi mesi) compreso in una forbice tra 110 e 160-170 milioni di euro. Risulta obiettivamente strano.

Sottolineo la difficoltà di comprendere – chiarisco che non ho inventato nulla, ma ho letto un passaggio della relazione, capitolo 11, pagina 96 – come mai solo qualche settimana fa si stimasse un avanzo di amministrazione di 3,2 milioni e oggi, invece, un disavanzo di 110.

Al di là di questo, veniamo all'aspetto più prettamente politico, perché l'ammontare del disavanzo ha indotto lei, Presidente, a immaginare o la chiusura di venticinque ospedali, se i resoconti giornalistici sono fedeli, oppure un aumento delle tasse.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non le aumenterò.

CONGEDO. ... che non aumenterà. Credo che non si debba fare né l'una né l'altra scelta, almeno nelle dimensioni che lei ha "minacciato".

A mio avviso, dal Piano di rientro, che è stato un piano di lacrime e sangue per molti anni, sui cittadini pugliesi si è abbattuta una scure pesantissima. Penso ai ventidue ospedali chiusi, ai 2.200 posti letto tagliati, all'introduzione del *ticket*, al blocco delle assunzioni.

Credo allora che su questa questione,

quando si parla di chiudere nuovi ospedali oltre a quelli già chiusi, occorra muoversi con estrema cautela. Qui è in discussione davvero il diritto alla salute dei cittadini pugliesi.

Peraltro, e questo non ci stancheremo di ripeterlo, siamo di fronte a un'incompiuta: da tempo ascoltiamo il ritornello del passaggio della sanità da un modello di sanità ospedaliera a quello di sanità del territorio, idea che ovviamente ci convince, ma in realtà sul territorio servizi sostitutivi all'assistenza ospedaliera non se ne vedono.

Tra l'altro, chiudere gli ospedali non necessariamente comporta una riduzione dei costi. Cito un esempio banalissimo: se i pugliesi non trovano risposte in termini di salute sul territorio, vanno a cercarle in altre regioni e questo comporta per la Regione degli oneri per quanto riguarda la mobilità passiva. Si consideri anche, come viene sottolineato in uno studio dell'AgeNaS oggi riportato dalla stampa, che in Puglia non tutto è da cestinare, anzi ci sono esperienze di eccellenza che meritano di essere portate avanti. Credo, quindi, che tra la chiusura degli ospedali e l'aumento delle tasse si debba perseguire una terza via, quella della riduzione degli sprechi.

Veniamo ai fondi europei. Naturalmente, *nulla quaestio* per quanto riguarda lo stanziamento di 46,5 milioni per il cofinanziamento per il settennio 2014-2020, però credo che una raccomandazione debba essere rivolta al Governo regionale, cioè che questi fondi vengano spesi bene.

Presidente, non c'è un'indagine socio-economica in questa regione (mi riferisco alle indagini di Banca d'Italia, Svimez, Istat) che non renda una fotografia impietosa della nostra condizione sociale ed economica: l'economia che arretra, il PIL che cala, le imprese che chiudono, la disoccupazione che aumenta, una regione dove è tornata la piaga dell'emigrazione giovanile e abitata da famiglie sempre più vicine alla soglia di povertà.

Qualche giorno fa sono stati diffusi i dati Istat 2014. Nella nostra regione l'occupazione

fa registrare ancora un arretramento, secondo un *trend* ormai costante e sempre negativo. Siamo fra le regioni peggiori d'Italia. Eppure sono stati investiti fiumi di denaro in progetti per l'occupazione giovanile: penso a Bollenti Spiriti, a Ritorno al futuro, ai piani di lavoro, ai Principi attivi.

Credo che un Governo serio, a fronte di questa ingente spesa sul fronte giovanile, si debba interrogare su quali siano i risultati raggiunti. L'impressione, signor Presidente, è che si continuino a spendere soldi ma il problema non venga non dico risolto, ma nemmeno diminuito.

Cito poi la questione dei trasporti: 32 milioni per garantire contratti di servizio, l'integrazione tariffaria, e per equilibrare i tagli dello Stato. In Commissione si è discusso se l'ammontare di questi 32 milioni da destinare derivasse da un atteggiamento di ritardo o sbagliato della Regione, in ragione del quale fossero venuti meno i fondi nazionali.

Veniamo ora all'ARIF – su questo, Presidente, le chiedo un minimo di attenzione – a cui stiamo destinando 11,5 milioni. Sottolineo che parliamo di assestamento, cioè di somme che si aggiungono agli stanziamenti originari. Credo che veramente questo trasferimento meriti una riflessione. Il sospetto è che le risorse non siano destinate all'ARIF per risolvere i problemi, ma che si sia fatto un discorso un po' inverso: poiché all'ARIF, alla luce delle varie assunzioni e del personale in carico, servono questi soldi, si trovano le risorse per coprire i costi e non per fornire l'ARIF di una dotazione.

Signor Presidente, è un discorso che andrebbe esteso al ruolo e alle funzioni delle agenzie, anche alla luce di ciò che è stato stabilito nella legge di riordino delle Province, laddove il ruolo e i compiti delle agenzie sono stati ulteriormente rafforzati. Anche qui, il sospetto è che si stiano individuando degli strumenti appannaggio del Governo regionale, e in particolare del Presidente della Regione, per operare, per poter utilizzare le risorse by-

passando il livello di controllo politico. In altre parole, stiamo finanziando le agenzie con risorse su cui il Consiglio non sarà chiamato neanche a discutere. Si tratta di strumenti in mano al Governo regionale e in particolare al Presidente della Regione.

Una ulteriore questione, signor Presidente, confermerebbe il nostro sospetto sulle agenzie, ed è quella riguardante Apulia Film Commission. Non si può sentire che il Presidente di Apulia Film Commission finanzia un documentario di cui è egli stesso regista. Credo che questa sia una questione politica che merita attenzione. Ricordo che per molto meno sono state accolte le dimissioni di assessori, in questa legislatura, e non si è trattato soltanto di reprimende. Quindi, è un discorso che andrebbe affrontato.

Si potrebbe parlare anche della giungla delle partecipazioni, enti, società, Acquedotto Pugliese, fiere, terme, aeroporti, Teatro Pugliese e via elencando. Presidente, sulle partecipazioni credo che la parola d'ordine debba essere "disboscamento".

E arrivo a quello che ormai è il tormentone di tutte le manovre di bilancio: i Consorzi di bonifica. Ancora una volta si danno soldi ai Consorzi di bonifica, altri 2 milioni di euro. Signor Presidente, effettivamente non se ne può più. Siamo in presenza di una situazione in cui i cittadini pagano due volte, perché le risorse raccolte tramite la tassazione vengono destinate in parte ai Consorzi, i quali a loro volta emettono le cartelle. Credo che sia arrivato il momento di prendere la situazione di petto, fare un bilancio di quanto la Regione abbia destinato ai Consorzi di bonifica e trovare una soluzione che renda questi enti meno onerosi e più efficienti, a vantaggio di quello che in una legge regionale abbiamo indicato essere il principio, ossia il vantaggio e il beneficio.

Alla lotta alla Xylella si prevede di destinare un milione di euro. Ovviamente si tratta di un problema complesso e noi, signor Presidente, condividiamo quello che lei ha detto a

marginale dell'insediamento della *task force*, sia con riferimento alla necessità di puntare sulla scienza, sulla tecnica e sulla ricerca per fronteggiare, contrastare e debellare questo fenomeno, sia per quanto riguarda le responsabilità.

Personalmente ritengo che questo Governo regionale abbia ereditato una serie di sottovalutazioni e di ritardi nell'affrontare questo problema, tuttavia non mi sfugge che è un problema complesso, in cui le responsabilità – come giustamente lei ha sottolineato, Presidente – sono da riferire anche all'Unione europea, che è mancata nella fase dei controlli, nel momento in cui le piante sono entrate in Europa, e poi fa la faccia truce quando si tratta di applicare le sanzioni, quasi con carattere ritorsivo, nei confronti della nostra regione.

Infine, vorrei parlare del milione di euro destinato all'Istituto superiore di studi musicali. Ne abbiamo discusso anche in Commissione e ovviamente condividiamo l'impostazione. Non siamo fra quanti ritengono che con la cultura non si possa mangiare; anzi, consideriamo la cultura non solamente un elemento identitario, valoriale, culturale da agevolare e sostenere, ma, come dimostrano tante iniziative svolte in questa regione, anche un volano di economia e di sviluppo. Insomma, un elemento che costituisce comunque una fetta non irrilevante del nostro PIL.

La questione è stata affrontata tante volte. Naturalmente cogliamo, nel milione di euro che il Governo regionale ha destinato al "Paisiello", un'attenzione rivolta all'ambito culturale di questa regione. Tuttavia, nell'ambito culturale di questa regione, signor Presidente, rientrano anche le tre ICO, quella di Lecce (Tito Schipa), quella di Taranto e quella di Bari, che meriterebbero l'attenzione del Governo regionale.

È stato presentato un emendamento e noi ovviamente dichiariamo massima apertura a discutere per cercare di risolvere la questione. Personalmente conosco meglio la vicenda della ICO di Lecce rispetto alle altre. Si tratta di

una questione che non ha solamente una valenza di carattere artistico e culturale, ma in alcuni casi, come appunto per la ICO di Lecce, vi è anche una vertenza di carattere lavorativo.

Abbiamo ritenuto di evidenziare alcuni punti e altri saranno evidenziati dai colleghi del Gruppo che interverranno successivamente.

Non c'è dubbio che, essendo un assestamento di bilancio riveniente da un bilancio del quale noi non abbiamo condiviso pressoché nulla, il nostro voto non potrà non essere condizionato dalla posizione che abbiamo assunto in sede di bilancio di previsione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ci troviamo oggi ad affrontare un passaggio tecnico, ma direi che è soprattutto una prosecuzione del bilancio di assestamento, che riguarda il 2015, quindi riguarda parzialmente questa Giunta e questa maggioranza di Governo, ma nella sua predisposizione riguarda maggiormente due passaggi tecnici sul bilancio 2014 e sul bilancio 2015.

È dunque il momento di fare una valutazione di quello che da sei mesi a questa parte sta succedendo in Regione Puglia, in relazione alla continuità o discontinuità. Una valutazione in ordine agli avvenimenti attuali bisogna farla, signor Presidente, e noi intendiamo esprimere anche una nostra preoccupazione e una nostra valutazione sui primi passi che riguardavano una modifica del sistema di gestione della cosa pubblica, della macchina dirigenziale. Parlo di un processo che in questi sei mesi non si è ancora completato.

Sono vacanti due importanti servizi: quello dell'agricoltura, laddove non riusciamo ancora a nominare il nuovo dirigente, e quello della cultura, a causa di problemi importanti in relazione all'accettazione o meno, allo svincolo del dirigente (come nel calciomercato,

bisogna pagare una penale per far venire un dirigente da un'altra regione).

Oltre queste problematiche di carattere gestionale che riguardano la dirigenza, sottolineo anche un aspetto importante da un punto di vista politico. Questa Giunta non è nel pieno delle sue forze. Manca un assessorato importante e, poiché la delega è stata accorpata a un'altra, ci sono nove assessori anziché dieci. Manca l'assessore al turismo, ed è una delega che va conferita perché il turismo è uno dei pilastri della nostra regione.

Certo, l'assessore Capone si muove a trecentosessanta gradi, avendo ormai il dono dell'ubiquità, però manca un assessore che si occupi a tempo pieno del secondo o forse del principale settore, per importanza economica, della nostra regione. Poiché ormai questa situazione va avanti da lungo tempo, è una mancanza che si sente, che pesa e che quindi va considerata.

Noi stiamo guardando con attenzione, Presidente, a queste questioni. Devo dire che in questi sei mesi c'è stata anche una carenza legislativa. Noi eravamo abituati a una Giunta regionale che produceva numerosi disegni di legge. Ad oggi, invece, forse è stato approvato e portato in Consiglio un unico disegno di legge che viene direttamente dalla Giunta, quello che riguarda il riordino delle Province. Peraltro, è una legge che noi abbiamo dovuto necessariamente approvare entro il 31 ottobre, ma più che di una legge che è entrata nel concreto della gestione dei passaggi del personale delle Province si è trattato di una legge cornice che sta lasciando irrisolte tante situazioni.

Abbiamo visto che qualche collega con generosità si sta spendendo per dare risposta a qualche problematica, come quella riguardante le orchestre. Mi risulta che ci siano grossi problemi in provincia di Foggia per quanto riguarda il personale delle biblioteche, che potrebbero dare origine a situazioni problematiche che non stiamo seguendo.

Per quanto riguarda la polizia provinciale, ad oggi non sappiamo quello che sarà.

Altra questione, poi, riguarda i Centri per l'impiego.

Su queste tematiche che in qualche maniera dovremmo affrontare, ad oggi abbiamo ancora situazioni *in itinere*, che non sono state definite, mentre la gran parte delle Regioni ha quasi completato il processo di riassegnazione del personale, in tutta tranquillità e chiarezza.

Nel settore della sanità viviamo di annunci: oggi non dobbiamo aumentare le tasse, allora chiudiamo alcuni ospedali, ma non sappiamo quali chiuderemo. Ci piacerebbe discuterne in Commissione, in Consiglio, e approfondire se è necessario chiuderne alcuni, tenerne in piedi altri, dare il nostro contributo al Governo regionale, laddove fosse necessario.

Mi sembra che dobbiamo fare meno annunci e operare di più.

Cito anche la questione del reddito di dignità, laddove noi aspettiamo con trepidazione una legge, e non per ostacolarla, Presidente – voglio rassicurarla – ma per dare il nostro fattivo e propositivo contributo. Riteniamo che, dopo dieci anni di governo del centrosinistra, in Puglia la povertà sia ormai ai massimi livelli.

Dobbiamo cercare di creare una discontinuità rispetto ai dieci anni trascorsi di governo del centrosinistra. Se si intende intervenire partendo da un utilizzo diverso dei fondi comunitari, dandoli a chi ha bisogno ed evitando gli interventi a pioggia che hanno caratterizzato la passata consiliatura, noi voteremo e daremo il nostro contributo propositivo.

Signor Presidente, riprendendo la promessa – che lei ha fatto quando è stata portata in Aula la mozione Ready – che avrebbe dato un aiuto alle famiglie, ci aspettiamo che questo aiuto alle famiglie tragga spunto dalla legge che riguarda il reddito di dignità. Le famiglie dobbiamo cominciare ad aiutarle proprio in questa difficile fase economica.

Per quanto riguarda la sanità, signor Presidente, noi abbiamo sempre detto che, a nostro avviso, gli sprechi non sono nel numero dei medici (di cui anzi siamo carenti), né degli in-

fermieri (di cui siamo carenti), ma nell'acquisto di beni e servizi. Mi riferisco a quel grande spreco che oggi si determina nelle società di servizi che ruotano attorno alla gestione della sanità, società create per acquistare consenso politico e che non guardano alla salute dei pazienti.

Ci aspettiamo da lei, Presidente, una concreta risposta anche in relazione a quello che queste società hanno fatto o, per meglio dire, non hanno fatto sul territorio. È il momento opportuno per incidere in maniera importante su queste questioni.

Per quanto riguarda l'agricoltura – e concludo, perché parliamo di assestamento, non di bilancio di previsione – l'abbiamo scampata bella. Noi che abbiamo il coordinatore degli assessori nazionali siamo stati l'ultima Regione a vedere approvato il Piano di sviluppo rurale. Naturalmente, meglio ultimi che mai, quindi da questo punto di vista ci siamo messi al sicuro per non perdere tutte le risorse o quantomeno quelle relative alla prima annualità. Ciò anche grazie al lavoro dell'assessore Di Gioia.

Intanto, però, il dirigente che ha prodotto o avrebbe dovuto produrre un piano che è stato approvato in tanti punti è stato "promosso" a commissario dei Consorzi di bonifica, appunto commissariati, che noi, anche in questo assestamento di bilancio, andiamo a finanziare a piè di lista.

Signor Presidente, spero che nel bilancio di previsione non ci saranno più soldi per i Consorzi di bonifica commissariati, perché non è più possibile vedere chi paga e chi non paga.

Bisogna smetterla, bisogna far partire le cartelle esattoriali, bisogna far sì che questi organismi funzionino, e bisogna farlo con decisione. Considerato che oggi la *governance* di questi enti è in mano a un ex dirigente della Regione Puglia, ci aspettiamo che questa cinghia di trasmissione non si allenti, non venga spezzata, ma portata avanti con decisione. Da qui a un mese vogliamo risposte su questo.

Un passaggio mi toccherà farlo in puro sti-

le campanilistico, ma devo ricordare all'assessore Giannini che 3 milioni di euro ad Aeroporti di Puglia possiamo darli, se questo è il problema, per finanziare l'allungamento della pista dell'aeroporto Gino Lisa. Ci dia una risposta, assessore, il nostro territorio è stanco.

Ricordo quando io e il consigliere Dino Marino, che non è più con noi, insieme a Guglielmo Minervini, demmo un'imbeccata per fare un accordo di programma sull'allungamento della pista dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia. Abbiamo bisogno di una risposta, il nostro territorio ha bisogno di una risposta. Vogliamo sapere se la Regione Puglia vuole investire, finanziando Aeroporti di Puglia, questi 3 milioni oppure no, se questo allungamento della pista si deve fare o no.

Ci piacerebbe un po' di chiarezza e non, ancora, perdite di tempo e prese di posizione inutili. Dobbiamo avere una risposta, positiva o negativa: questo è il momento di fare una chiarezza importante su questo fronte.

Sono passati sei mesi dall'insediamento di questo nuovo Governo. Dobbiamo iniziare a lavorare, dobbiamo iniziare a dare risposte ai cittadini pugliesi, dobbiamo capire quali sono le cose che si vogliono fare e quelle che non si vogliono fare.

La campagna elettorale è finita, il tempo delle promesse è passato. Vediamo se riusciamo a fare qualcosa di concreto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, in apertura mi unisco anch'io nel formulare l'in bocca al lupo e gli auguri di buon lavoro alla dottoressa Gattulli, affinché svolga al meglio il suo ruolo di garanzia e di importante cinghia di trasmissione tra gli uffici e il luogo di rappresentanza che è il Consiglio.

Rivolgo un saluto anche alla dottoressa Vincenti, che ha svolto questo ruolo in attesa della nomina della dottoressa Gattulli.

Oggi approviamo l'assestamento e una va-

riazione di bilancio. La prima parte, Presidente, ricalca e corregge il rendiconto 2014 che avete approvato qualche mese fa. Ricordo che il Gruppo di Forza Italia si esprime in maniera contraria sul rendiconto 2014 approvato a luglio 2015, e ciò essenzialmente perché in quell'occasione rilevammo una serie di criticità, che andavano al di là del giudizio di parifica espresso dalla Corte dei conti.

Già in quell'occasione accendevamo un faro sul problema delle anticipazioni di liquidità, che a distanza di qualche settimana, e quindi in piena estate, sarebbe esploso.

Oggi l'assestamento in sé va a ricoprire e a rimodulare in qualche modo i dati di quel rendiconto di bilancio e lo fa – alla luce anche del riaccertamento dei residui passivi e attivi fatto con delibera di Giunta regionale in pieno agosto, nell'estate 2015 – in una maniera ulteriormente negativa. Quindi, se già ci eravamo espressi in maniera negativa su quel rendiconto, perché rilevavamo essenzialmente che ci fosse stato un profondo sfioramento delle spese (che avevano sfiorato l'importo soglia dei 9 miliardi di euro), se anche c'era stata una sorta di problematicità relativa al fondo cassa, quindi alle riserve, della Regione, oggi la nostra preoccupazione, sebbene non raggiunga limiti di particolare allarme, ci spinge ancora di più a controllare i risultati dell'assestamento e in qualche modo anche del rendiconto.

Se in quell'occasione, sei mesi fa, chiudevamo il rendiconto con un avanzo di fatto di 450 milioni di euro, oggi, alla luce sia del riaccertamento dei residui sia della vicenda delle anticipazioni, dobbiamo partire da questo. Per tale ragione il nostro giudizio è profondamente negativo perlomeno sull'operato di chi ha preceduto questa Giunta.

Il rendiconto del 2014, riassetato a seguito di questo assestamento di bilancio, si chiude con un disavanzo di 506 milioni di euro. Questo è il dato che deve destare preoccupazione e attenzione particolare da parte dell'assessore al bilancio e della maggioranza, in vista anche del futuro bilancio di previsione, laddove non

basterà spiegare – anche mettendolo all'interno dell'articolato dell'assestamento di bilancio – che la copertura del disavanzo sanitario è legata solo ed esclusivamente all'aumento del costo dei farmaci innovativi (per esempio quelli per l'epatite C) o i farmaci oncologici.

Inoltre, credo si debba correggere un aspetto perlomeno paradossale, ossia che all'interno di un articolato, laddove si parla di copertura del bilancio sanitario, si dicano le motivazioni parziali o "faziose" per cui la copertura si rende necessaria. Portare come motivazione l'aumento dei costi dei farmaci dell'epatite C o la necessità di garantire i livelli essenziali di assistenza è una cosa ovvia. La Regione deve fare di tutto per salvare la vita ai propri cittadini e per assicurare i livelli essenziali di assistenza, quindi non comprendo come si possa scrivere in premessa a un articolato un elemento ovvio e dovuto. Direi che a questo riguardo si dovrebbe prevedere un emendamento di carattere letterale.

Noi chiudiamo con 506 milioni di disavanzo anche perché beneficiamo, come ho avuto modo di dire nei giorni precedenti, dell'espediente tecnico, dell'"aiutino" offertoci dal fatto che il decreto nazionale ci permette di spalmarlo in qualche modo quelle anticipazioni di liquidità e, con un artificio contabile, di non considerare un fondo vincolato specifico, ma continuare a spalmarle come se fosse un mutuo e com'era stato fatto in precedenza. La realtà e la sostanza, però, ci dicono che, comunque, il *trend* dei nostri conti, soprattutto in tema sanitario, è preoccupante.

Noi ci limitiamo a questo e lasciamo un'analisi più appropriata e più approfondita relativa a tutte le tematiche della nostra regione a quello che sarà il momento *clou* per la Giunta Emiliano, allorché dovrà dimostrare se ha realmente voglia di dare un segno di discontinuità e di ripartenza rispetto al passato. Presidente Emiliano, su tutte le principali questioni, i principali *dossier*, i principali *report* di questa regione, lei sta andando un po' a traino e a rimorchio dell'andazzo passato.

Mi aspettavo un cambio di passo immediato, come diceva il consigliere De Leonardis, in tema di Consorzi di bonifica. Abbiamo concluso l'iter di ascolto dei Consorzi di bonifica e di tutte le parti, delle associazioni di categoria, e mi sarei aspettato, già in occasione dell'assestamento di bilancio, un primo segnale, e sicuramente ce lo attenderemo in occasione del prossimo bilancio di previsione.

Ugualmente, assessore Giannini, ci saremmo aspettati, su un tema fondamentale come quello del trasporto pubblico – approfondiremo poi gli emendamenti presentati sul tema dei trasporti – in merito a un altro bubbone, quello delle Ferrovie Sud-Est, un atteggiamento che anche alcune Regioni considerate storicamente “rosse” oggi si ascrivono come merito. Mi riferisco alla Toscana, Regione “rossa” per eccellenza, che si ascrive il merito di aver introdotto un elemento di rottura e di aver avuto un atteggiamento liberale nella gestione del trasporto pubblico.

Questo è il cambio di direzione che chiediamo all'amministrazione e alla Giunta Emiliano. Non vogliamo accontentarci di un mero assestamento, che ci porta, oltre che un peggioramento dei conti del rendiconto del 2014, anche problemi ulteriori. All'assessore Piemontese, infatti, chiediamo spiegazioni su alcuni articoli in modo specifico, ad esempio sull'articolo 14, che prevede l'individuazione specifica di un fondo per le spese del personale del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi.

Credo che questo articolo richieda una spiegazione specifica. Se ci fermiamo alle notizie della stampa, credo che questo articolo, così come proposto, produrrà grossi problemi. Ne parleremo in maniera approfondita in sede di dibattito.

Per tutte queste ragioni, il nostro giudizio non può che essere negativo, in continuità con il nostro voto negativo sul rendiconto 2014. Oggi l'assestamento è in assoluta continuità con quel rendiconto e, di fatto, con una coper-

tura del disavanzo sanitario. Non appena, a seguito dell'uscita dal Piano di rientro sanitario, le maglie si sono allargate, purtroppo il centrosinistra ha dato l'ennesima dimostrazione di un'incapacità – endemica, a questo punto – di tenere i conti del bilancio sanitario in ordine. Appena abbiamo messo la testa fuori dal Piano di rientro, immediatamente il bilancio sanitario della nostra regione è scivolato nei connotati di negatività.

Per questo motivo è necessario un immediato cambio di rotta. Noi esprimeremo un voto negativo sull'assestamento e chiediamo che, nel giro di poche settimane o di pochi giorni, in sede di redazione del bilancio di previsione, finalmente avremo modo di vedere il tenore di questa Giunta.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie e buongiorno a tutti.

Signor Presidente, prima di tutto vorrei esprimere delle osservazioni importanti. Nel momento in cui sia la Commissione bilancio che il Consiglio sono chiamati a dare il proprio voto sul punto precedente, cioè i debiti fuori bilancio, e adesso sull'assestamento di bilancio, tutto l'organo legislativo della Regione Puglia deve essere messo nelle condizioni di capire profondamente quello che sta andando a votare.

Prima non abbiamo avuto il tempo di esprimerci sui debiti fuori bilancio. Avevamo chiesto sentenze e decreti ingiuntivi per capire tutto in merito ai disegni di legge dal n. 98 al n. 113. Ancora una volta, però, siamo arrivati in Aula ma non abbiamo trovato questi documenti.

Per quello che riguarda, invece, questa variazione di bilancio, le cose sono andate in maniera leggermente diversa. In primo luogo – ma sappiamo che il ritardo deriva dal ritardo, appunto, con cui è stato approvato il decreto-legge – abbiamo avuto soltanto due giorni di tempo per valutare il provvedimento

in Commissione. Questo è stato il motivo principale per cui il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha scelto di astenersi in Commissione bilancio; si è astenuto su tutti gli articoli e sul disegno di legge nel suo complesso proprio per la volontà di capire nel dettaglio e di prendersi un po' di tempo per analizzarlo.

Lo dico per tutti i cittadini che un giorno faranno politica, perché noi del Movimento 5 Stelle la politica la immaginiamo così: non fatta da gente che sta dentro da quarant'anni e gente che sta fuori, ma da gente che entrerà e uscirà continuamente da questo Consiglio, perché a tutti deve essere data la possibilità di fare politica per un periodo limitato della propria vita. Ecco, proprio per questi cittadini vogliamo dire che anche le tabelle che abbiamo potuto leggere, che sicuramente presentano molti spunti interessanti, tuttavia per ogni capitolo necessitano di un approfondimento che dev'essere espressamente richiesto, voce per voce, ai dirigenti o ai servizi di competenza.

Tutto ciò rende il bilancio, e in particolar modo, in questo caso, la variazione di bilancio, di difficile studio. Si consideri, peraltro, che le varie domande di accesso agli atti – di cui noi stiamo inondando le PEC di tutti i dirigenti della Giunta e del Consiglio per capire sempre di più – naturalmente richiedono tempo, perché il dirigente deve sottrarre tempo al proprio lavoro per rispondere al consigliere che, com'è suo diritto, richiede l'accesso.

Torniamo alla variazione di bilancio. Faccio una premessa per dire che, sebbene in questo mondo finanza ed economia siano la stessa cosa, per noi non lo sono. Noi cittadini siamo poco interessati a tutti i numeri, ai risultati di amministrazione eccetera, insomma a tutto ciò che comunque non cambia la vita di un cittadino, anche se poi, in realtà, finisce per avere una grande influenza. Dunque, lasciamo perdere questi aspetti ed entriamo nel merito degli articoli che più ci interessano, in quanto più direttamente destinano le risorse a un settore piuttosto che a un altro.

Ci sono alcuni articoli che non faremo fatica ad approvare. Stiamo parlando, per esempio, della questione dell'istituto Paisiello e anche noi siamo felici che la Regione Puglia intenda salvare questa realtà. Certo, è vera l'osservazione che ha fatto il collega Congedo poc'anzi, laddove ha affermato che esistono altre realtà simili, le varie ICO, da Lecce a Taranto a Bari, che meritano di essere salvate semplicemente, Presidente, perché queste sono le opportunità di lavoro pulito che noi dobbiamo garantire ai nostri pugliesi.

Diversamente, se non riusciamo a valorizzarle, non resterà altro che industria pesante, inceneritori eccetera, insomma tutto ciò che crea disoccupazione e ci fa anche ammalare. Noi siamo per la tutela di questi settori, perché sono quelli che creano lavoro pulito e quello che immaginiamo come futuro per questa terra.

Abbiamo presentato, se non erro, nove emendamenti. Naturalmente chiederemo una valutazione tecnica da parte degli uffici, come è giusto che sia. In particolar modo, cerchiamo di dare una direzione a queste risorse, e cito subito un esempio. Per quanto riguarda la sanità, nell'articolo 6 si destinano 60 milioni "al fine di far fronte ai maggiori oneri derivanti per l'anno 2015 al Servizio sanitario regionale per l'acquisto dei farmaci innovativi, per garantire i livelli essenziali di assistenza e per i minori trasferimenti dal Fondo sanitario nazionale". Dunque, viene istituito questo capitolo di bilancio con i 60 milioni.

Ecco, con i nostri emendamenti abbiamo voluto dare una direzione e ricordare un impegno, l'impegno degli atti aziendali, che è fondamentale affinché le risorse siano impiegate secondo una programmazione e quindi non vengano sprecate, né vengano favoriti clientelismi, e anche l'impegno ad andare nella direzione dell'assistenza domiciliare integrata, delle Case della salute, intese esattamente come da definizione trovata sul portale del Ministero della salute, cioè come "le sedi pubbliche dove trovano allocazione, in uno

stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di medicina generale e specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata e programmata porzione di popolazione”.

Siamo intervenuti con degli emendamenti anche sull’elargizione di risorse per il Piano faunistico venatorio e per le finalità di cui alla legge n. 28 e per il controllo di alcune specie animali, ricordando le emergenze di questa regione, che sembrano essere quella degli storni e quella dei cinghiali, e anche evitando che tutto ciò venga disperso in consulenze, che siano decise, a discrezione di chi dovrà fare la scelta, che sia un dirigente o qualcun altro, cercando di valorizzare sempre le nostre università. La convenzione con l’università, infatti, ci sembra la cosa più logica da preferire, anche per un risparmio di risorse.

Siamo intervenuti con un emendamento anche sul fondo dei trasporti regionali, in particolare sulla deliberazione di Giunta con cui ogni anno si devono ripartire le risorse, cercando di riportare la questione anche in Commissione, almeno perché i cittadini che sono stati eletti da altri cittadini e quindi l’unico vero organo legislativo della Regione Puglia abbia il diritto di poter guardare il più spesso possibile le deliberazioni di Giunta.

Abbiamo corretto quelli che, secondo noi, sono modi di fare tipici di una politica che in questa regione si sviluppa da tempo. Cito un esempio concreto. Se abbiamo aree con imprese a rischio di crisi economica, sarebbe più opportuno intervenire direttamente dando risorse a queste imprese e a queste aree. Invece, non solo abbiamo scelto di darle a un comitato che deve effettuare il controllo, monitorare la situazione e poi proporre delle soluzioni per queste aree – ed è già una piccola distrazione di queste risorse, però, passatemi l’espressione, può essere un male necessario quello di dover dare questa funzione di controllo a un comitato – ma poi addirittura scegliamo di distrarre ancora una volta parte di queste risorse destinandola al personale che deve essere in-

centivato, al supporto tecnico per questo comitato. Ecco, secondo noi stiamo perdendo di vista l’obiettivo principale, che è sempre quello di aiutare le imprese in crisi, le aree a rischio di crisi economica.

Pertanto, siamo intervenuti proponendo l’abolizione di questo articolo, che secondo noi disperde risorse in una direzione che non è quella per cui in un primo momento erano state impegnate.

Infine, l’attuale articolo 18 (la versione precedente è stata eliminata in Commissione) assegna al cassiere centrale la discrezione sulle spese, per cui egli può operare delle spese *una tantum* senza inserirle in un elenco di spese che superano i 5.000 euro. Se questo articolo non fosse approvato, il cassiere oggi sarebbe tenuto a rispettare un elenco di voci. Se invece approvassimo questo articolo, l’elenco non ci sarebbe più, mentre ci sarebbe una discrezionalità che noi giudichiamo eccessiva, naturalmente senza nulla togliere alla professionalità del cassiere. Consideriamo anche che questa persona cambierà, dunque dobbiamo sempre assicurarci un controllo e una limitazione di questa discrezionalità.

Tenendo conto degli elementi su cui non faremo fatica a votare a favore, degli errori storici che purtroppo la politica compie da anni, come quello di distrarre in consulenze e in personale (che deve sostenere il comitato, che deve sostenere le imprese, dimenticando poi le imprese), noi cercheremo di votare a favore o contro articolo per articolo. Considereremo anche come i nostri emendamenti saranno accolti e se avrete apprezzato la nostra azione di cittadini, essendoci regolati appunto come un cittadino, totalmente esterno alle istituzioni, avrebbe emendato questa manovra di assestamento di bilancio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi ci apprestiamo ad approvare

una manovra di bilancio, l'assestamento, e vi arriviamo in zona Cesarini. Generalmente, nella normalità, gli assestamenti si affrontano non a venti giorni dalla chiusura del bilancio. Siamo alla fine di novembre 2015.

Dunque, dentro questa cornice dobbiamo tentare di produrre una manovra di assestamento e anche eventuali emendamenti di spesa nel bilancio autonomo per appostare delle somme, laddove il rischio è che esse vadano nell'avanzo di amministrazione, quindi non possano essere spese in questi trenta giorni che ci dividono dalla fine dell'esercizio 2015.

Dobbiamo anche inquadrare questo assestamento di bilancio nel contesto nel quale è stato approvato il bilancio di previsione 2015. Il bilancio di previsione è stato approvato il 18 dicembre 2014. Non voglio ora dare lettura dell'intervento completo svolto dall'allora assessore al bilancio, attualmente assessore all'agricoltura, il 18 dicembre 2014, ma ne leggerò solo un brano.

Diceva all'Aula l'assessore al bilancio di allora, l'assessore Di Gioia: «Lo facciamo – si riferiva all'approvazione del bilancio di previsione 2015 – in un momento in cui avremmo potuto benissimo invocare l'esercizio provvisorio, perché la legge nazionale è talmente contraddittoria e il livello di conflittualità tra le Regioni è talmente intenso da impedirci di prevedere anche ciò che succederà tra pochi giorni». Questa è la dichiarazione del 18 dicembre 2014.

Ancora: «Tuttavia, abbiamo evitato di arrivare all'esercizio provvisorio scrivendo un bilancio che si appoggia su quello del 2014 – il bilancio di previsione 2015, infatti, era la fotocopia del bilancio di previsione 2014 – che ne ripropone tutte le parti già validate politicamente e che a quel bilancio ha aggiunto tutto ciò che il Consiglio regionale ha utilizzato come strumento legislativo che ha votato nell'anno 2014».

Allora, se non abbiamo presente davanti a noi questo contesto, diventa difficile spiegare

la proposta di assestamento che ci viene portata oggi in Aula su alcune voci.

Per l'ARIF oggi noi appostiamo altri 11,5 milioni di euro. Questo non è uno sfioramento, una spesa in più, ma è quella parte di voce che non era stata inserita nella proposta di bilancio 2015 perché – ricordo a memoria, ma qui chiamo in causa l'assessore all'agricoltura di oggi, che era l'assessore al bilancio di allora – nel 2014, in una manovra di assestamento, per gli impegni dati di ulteriori attività all'ARIF, prevedemmo altri 11,5 milioni di euro per completare la spesa del 2014. Tuttavia, nella riproposizione del bilancio di previsione 2015, non se n'è tenuto conto. Quindi, oggi interveniamo non ad aggiungere, ma a sistemare contabilmente quello che non si era fatto con la proposta di bilancio 2015.

Lo dico a quei colleghi che si sono espressi come se l'ARIF fosse un'ulteriore agenzia che produce altre spese. Non è così, diversamente saremmo devianti dai ragionamenti che stiamo facendo. Forse anche l'assessore Di Gioia ricorderà quel momento.

Sui trasporti locali oggi mettiamo altri 32 milioni di euro per mantenere in piedi i servizi che fanno i Comuni, le Province, gli stessi privati che hanno in affidamento i trasporti locali, a causa dei minori trasferimenti che abbiamo avuto nella legge di stabilità del Governo nazionale, che ha dato meno risorse alle Regioni.

Inoltre, noi oggi – e penso sia la parte più significativa rispetto a una programmazione e a un'attività regionale – appostiamo altri 46,5 milioni come quota di cofinanziamento per la programmazione 2014-2020. Questa somma si aggiunge ai 30 milioni che avevamo già messo nel bilancio di previsione proprio per il cofinanziamento della programmazione 2014-2020.

Vorrei sapere – se è possibile anche velocemente – da parte del Governo quali sono più o meno i settori, le misure che andremo ad attivare in questo mese per i fondi comunitari.

Credo che questa manovra si faccia rispet-

to al bilancio di previsione 2015, che aveva quei limiti e quelle lacune. Oggi, dunque, noi dobbiamo poter suggerire, eventualmente, all'assessore al bilancio, al Governo regionale, visto che fra qualche giorno si inizierà a lavorare per predisporre il bilancio di previsione 2016, una serie di considerazioni che sono emerse o che verranno fatte successivamente, e chiedere che se ne tenga conto nella proposta di bilancio di previsione 2016.

È quella la vera programmazione, la vera attività di questo nuovo Consiglio regionale, di questa nuova Assemblea legislativa, quindi del Presidente Emiliano.

Credo che dobbiamo approvare – e noi voteremo a favore – questa proposta di bilancio di assestamento. Mi auguro che eventuali emendamenti che saranno presentati o quelli che sono stati già presentati rientrino in questa impostazione, ossia di un bilancio di contabilità. Gli emendamenti, pertanto, devono avere un'attinenza al bilancio e non riguardare altre materie; in quest'ultimo caso, dovranno seguire un percorso normale di modifica di leggi esistenti o di nuove leggi.

Sicuramente da subito dovremo affrontare un tema: la questione dei Consorzi di bonifica. È stato detto che oggi diamo a questi enti altri 2 milioni: uno ai Consorzi commissariati e uno ai Consorzi non commissariati. In tal modo, noi diamo un segnale che questi soldi devono servire per la manutenzione straordinaria. Sappiamo quello che è accaduto nei territori nelle settimane passate, con le piogge. Si richiama la responsabilità dei Consorzi per la loro incapacità di fare manutenzione dei canali che dovremo appunto mantenere, ma senza risorse diventa difficile portare avanti questo compito.

I 2 milioni che vengono dati ai Consorzi di bonifica hanno una finalità ben chiara, quella di fare interventi di manutenzione straordinaria. L'assessore all'agricoltura, che rappresenta anche l'assessorato di controllo sull'attività dei Consorzi di bonifica, farà in modo che queste risorse siano spese con questa finalità.

È già all'ordine del giorno della Giunta di oggi la richiesta di calamità al Ministero per le piogge che si sono abbattute qualche tempo fa in provincia di Foggia e per i danni che hanno prodotto. I Consorzi di bonifica hanno bisogno di risorse straordinarie per fare interventi di pulizia di alcuni canali ostruiti dai massi, a seguito di queste piogge. Si tratta di interventi urgenti.

All'inizio del 2016 dobbiamo affrontare il tema complessivo di riforma dei Consorzi di bonifica, della loro finalità, delle attività che essi devono svolgere e via elencando. Noi abbiamo già prodotto dei tagli rispetto ai trasferimenti che prima si facevano ai Consorzi di bonifica. Prima si davano 25 milioni di anticipazione, che abbiamo portato, se non ricordo male, a 17 milioni. Naturalmente questa storia deve finire, poiché credo che sia giusto affrontare una volta e per sempre la questione della funzione, dei compiti e della spesa dei Consorzi di bonifica. Non è giusto che ci siano utenti che pagano la quota ai Consorzi di bonifica e altri utenti che non la pagano da anni.

Non possiamo continuare a tenere in piedi una disparità di interventi tra chi riceve o non riceve il servizio. Questo, però, deve fare parte di un approfondimento dei Consorzi di bonifica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. Avverto i colleghi che è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo oggi chiamati a esaminare e discutere il disegno di legge n. 114 su assestamento e variazioni al bilancio di previsione 2015, bilancio che, come sappiamo, non è stato approvato dall'amministrazione regionale

in carica e, pertanto, rispecchia al suo interno tutte le scelte economiche relative ai bisogni e alle priorità individuati dalla precedente amministrazione.

Sarà solo con la predisposizione del prossimo bilancio di previsione 2016 che all'attuale amministrazione regionale verrà data la concreta possibilità di tradurre gli impegni assunti nei confronti dei cittadini pugliesi in proprie scelte di finanza pubblica.

Nel frattempo, però, poiché sappiamo anche che nel corso dell'anno è sempre possibile modificare il bilancio di previsione attraverso l'autorizzazione di sue variazioni, ben venga la possibilità, offertaci dall'assestamento, di consentire all'attuale amministrazione regionale l'adozione dei provvedimenti che risultino utili a far entrare quanto prima nel bilancio regionale decisioni di politica economica attraverso le quali cominciare a dare, finalmente, concreta attuazione agli obiettivi e alle priorità indicate nel nostro programma elettorale, ovvero in quello votato dalla maggioranza dei pugliesi durante le ultime elezioni.

È per questo ordine di ragioni che il disegno di legge oggi all'esame di questa Assemblea e le previsioni normative in esso contenute sono accolte con favore dal mio Gruppo consiliare. Ci consentono, infatti, come maggioranza di governo, di esercitare la funzione di indirizzo politico che siamo stati chiamati a svolgere.

Il disegno di legge al nostro esame non è solo finalizzato all'assestamento delle previsioni di bilancio sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertati e riaccertati successivamente in via straordinaria, come non è solo un disegno di legge finalizzato a procedere a operazioni di assestamento sulla scorta delle variazioni occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione.

Il disegno di legge di assestamento che stiamo discutendo è qualcosa di più, poiché con esso ci vengono proposte, limitatamente

all'esercizio in corso, variazioni degli stanziamenti che vanno anche nel senso prima auspicato, ovvero quello di permettere all'amministrazione regionale l'adozione di nuovi interventi economici che, ancor prima della predisposizione del prossimo bilancio di previsione, ci consentano di cominciare a tradurre in precise scelte finanziarie gli impegni assunti nei confronti dei cittadini pugliesi durante le ultime elezioni.

Non a caso, alcune delle principali nuove voci di spesa previste nel DDL in discussione si riferiscono a tipologie di intervento che non fanno altro che dare attuazione, anche se solo in minima parte, alle politiche economiche che questa maggioranza di governo si è impegnata a intraprendere in settori ritenuti nevralgici per la cura degli interessi dei cittadini pugliesi nonché per la promozione del loro sviluppo economico e sociale.

Penso, per esempio, ai nuovi stanziamenti che nel predetto disegno di legge sono previsti in materia di sanità: 60 milioni di euro per l'acquisto di farmaci innovativi e per garantire i livelli essenziali di assistenza in presenza di minori trasferimenti dal Fondo sanitario nazionale. Penso al cofinanziamento dei fondi europei per quasi 46,5 milioni di euro, ai quasi 33 milioni di euro impegnati a favore del trasporto pubblico locale e regionale, agli 11,5 milioni di euro destinati all'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, al milione di euro stanziato per l'Istituto superiore di studi musicali "Paisiello" di Taranto al fine di salvaguardare l'offerta di alta formazione musicale sul territorio.

Penso all'ulteriore milione di euro per azioni di contrasto alla Xylella, oltre alle altre misure previste per le stesse finalità, anche se di minore entità. Sono tutte misure finanziarie che danno innegabilmente a questa amministrazione regionale l'occasione di cominciare a dare attuazione a obiettivi e finalità inseriti nel nostro programma di governo.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare gli interventi economici decisi in tema di sani-

tà, voglio approfittare per dichiarare a nome del gruppo consiliare dei Popolari che, anche per noi, sarà condizione indispensabile, affinché il rapporto tra i consiglieri regionali di maggioranza e il Governo regionale continui a essere caratterizzato da corretta e leale collaborazione, che prima dell'approvazione del prossimo bilancio di previsione venga mantenuto l'impegno assunto di analizzare e discutere, in sedute a esse appositamente dedicate, le criticità contabili e finanziarie della spesa regionale pugliese e in particolare di quella sanitaria, raccogliendo e facendo anche nostra la richiesta che in tal senso è pervenuta dal Presidente della I Commissione, Fabiano Amati.

Detto ciò, alla luce degli impegni assunti da parte dei rappresentanti del Governo regionale a dar corso al più presto ai necessari approfondimenti sull'importante tema della riduzione delle tasse e della razionalizzazione della spesa pubblica, non mi rimane che concludere il mio intervento confermandovi la condivisione, da parte del gruppo dei Popolari, della scelta operata dal Governo regionale, per mezzo di questo disegno di legge, di investire su sanità e trasporti, nella consapevolezza di poter così continuare a garantire e assicurare ai cittadini pugliesi l'esercizio dei loro diritti fondamentali.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, come è stato ricordato, ci troviamo di fronte a un disegno di legge il cui percorso è già stato tracciato dall'approvazione del bilancio preventivo 2015 da parte dell'amministrazione uscente di Nichi Vendola.

Mi pare che questa non sia la sede per analisi approfondite in ordine alla politica del Governo regionale, per quanto di competenza

del Consiglio, perché credo che la sede precipua sarà quella dell'approvazione del bilancio preventivo 2016, che credo ci accingeremo ad affrontare questo mese.

Per quanto riguarda invece l'assestamento di bilancio 2015, a parte la prosecuzione della politica tracciata dal precedente Governo, i piccoli interventi che sono stati realizzati all'interno di questo provvedimento non possono che vederci favorevoli. Per quanto riguarda il problema della cultura, lo stanziamento di un milione di euro a favore della cultura tarantina, in particolare per l'istituto "Paisiello", non può che trovarci assolutamente d'accordo in quanto abbiamo più volte sostenuto, detto e ribadito che la cultura rappresenta uno dei propulsori dell'attività politica, economica e sociale della nostra regione. Per questo non possiamo che salutare con piacere il mantenimento, da parte del Presidente Emiliano, dell'impegno da lui preannunciato di sostenere l'Istituto musicale "Giovanni Paisiello".

Questo, però, non può impedirci di rilevare che la cultura non si ferma al conservatorio "Paisiello", ma deve essere sostenuta in tutte quelle situazioni di criticità che sono state rilevate in questi mesi. Parlo delle ICO pugliesi e in particolare della ICO salentina, che, come sapete, è in gravissima crisi. Il Presidente Emiliano ha già affrontato la situazione con le organizzazioni sindacali e con le forze sociali, ma purtroppo non è ancora stata trovata una soluzione.

So che è stato presentato un emendamento a questo disegno di legge che può dare un segnale di attenzione da parte del Consiglio regionale e della Giunta a questo problema e mi auguro che il Consiglio sarà così attento e sensibile da volerlo approvare e sostenere.

Credo che nel bilancio preventivo dovranno trovare collocazione tutte le iniziative che sono già state avviate, prima fra tutte il provvedimento sul reddito di dignità, che sicuramente dovremo sostenere perché dà il segno di un grande balzo di civiltà per la nostra regione Puglia.

Non intendo dilungarmi ulteriormente, ma spero che questo sia l'ultimo intervento che delibereremo con riferimento ai Consorzi di bonifica. Ricordo che il Governo regionale aveva preso l'impegno di affrontare il problema entro il 30 ottobre qui in Consiglio, ma siamo al 30 novembre e ancora questo argomento non è stato trattato. Mi auguro che lo si affronti in tempo utile per non essere costretti a finanziamenti che non trovano più una ragione sufficiente per quanto riguarda l'attività dei Consorzi di bonifica. Ho fatto solo un esempio per dire che la sede precipua per affrontare questi argomenti sarà quella del bilancio preventivo, nella quale credo che tanti di noi diranno molto in proposito.

Non posso, quindi, che preannunciare il voto favorevole al provvedimento da parte del nostro gruppo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, io ho inteso rassegnare alcune considerazioni che voglio diventino motivo di riflessione in un momento successivo alla discussione di questa seduta sull'assestamento. Ognuno di noi ha inteso lasciare traccia del proprio impegno e dei propri intendimenti con interventi che si sono proiettati in avanti, sfiorando quello che sarà oggetto di discussione nella seduta consiliare pre-natalizia o post-natalizia e cioè il bilancio di previsione.

Devo dirle con franchezza che, da una lettura della relazione che è stata fornita a ciascuno di noi e che contiene una esplicitazione più o meno analitica dei temi del bilancio di assestamento, ho rinvenuto con un po' di dispiacere l'assenza dei temi che attengono alle grandi opere e a quello "scatto di reni" che alcune province, tra cui la mia di Capitanata, si attendono.

I colleghi della mia provincia che mi hanno preceduto hanno esplicitato, più o meno dettagliatamente, le grandi opere che la popola-

zione della Capitanata si attende e soprattutto le grandi aspettative che ripone in quest'Aula. Voglio riassumerle soltanto citandole: l'aeroporto "Gino Lisa"; il completamento della superstrada veloce del Gargano, che ha seri problemi di viabilità e di mobilità ed è un'opera assolutamente ineludibile; la messa in sicurezza del territorio, che è fragile e caratterizzato da un dissesto idrogeologico che sembra inarrestabile e richiede pronti e urgenti interventi; per ultimo, ma non ultimo, la realizzazione della diga di Piano dei Limiti, invocata da tutte le associazioni degli agricoltori e delle categorie produttive.

Rinvento certamente le ragioni per le quali si sono dovuti allocare 60 milioni a favore del servizio sanitario regionale, ma non posso, purtroppo, sottrarmi dall'evidenziare che, ancora una volta, quello della sanità è il "tema dei temi" di questo Consiglio regionale. Nonostante tutti gli impegni profusi, perlomeno a parole, la sanità continua ad assorbire quasi l'84 per cento delle risorse correnti di cassa del bilancio regionale.

È un tema che certamente non può essere frettolosamente affrontato, precludendo o anticipando la chiusura di decine di ospedali, con un danno irreversibile. Ma di questo certamente avremo modo di parlare, soprattutto quando affronteremo il bilancio di previsione.

Per diverse comunità la chiusura degli ospedali di prossimità sarebbe un'ecatombe e tra l'altro potrebbero non essere nemmeno oggetto di riconversione. Penso ai tre ospedali della Capitanata, quello di San Marco in Lamis, quello di Torremaggiore e quello di Monte Sant'Angelo, che hanno chiuso e non sono stati riconvertiti nonostante quanto promesso dall'allora Giunta regionale. Sono un esempio lampante della politica degli annunci che diventano fatti e hanno riverberi assai negativi sulla domanda di salute che proviene dalle comunità locali.

Un altro tema che è stato affrontato in questa elencazione è quello della pesca. Devo, purtroppo, evidenziare che sono stati stanziati

appena 180.000 euro per la chiusura del Fondo europeo per la pesca 2007-2013. Mi voglio augurare che nel prossimo bilancio di previsione la pesca abbia il ruolo, il peso e lo spazio che merita.

Non può più essere considerata come sorella minore, sorellastra o ultima delle parenti povere dell'agricoltura. Su questo tema ci dovremo confrontare con l'assessore perché, se oggi i 180.000 euro si rivelano assolutamente indispensabili per la chiusura del programma 2007-2013, certamente occorreranno stanziamenti cospicui per far sì che la pesca torni a essere uno dei pilastri e dei volani dell'economia regionale.

Voglio, a questo punto, sollecitare una riflessione da parte dell'Ufficio di Presidenza e del Presidente del Consiglio perché si rende assolutamente necessario istituire, presso il Consiglio regionale, un ufficio deputato a effettuare una ricognizione costante e continua delle determinazioni della Commissione europea.

Qualche anno fa fu varato il cosiddetto "Regolamento Mediterraneo", n. 1967, in virtù del quale fu preclusa la pesca di talune specie ittiche. Questa preclusione fu devastante per l'economia marinara di alcune città, tra cui soprattutto Manfredonia.

Se all'epoca avessimo avuto la lungimiranza di prevedere, anche in seno al Consiglio regionale, un ufficio che monitori le determinazioni della Commissione, forse avremmo evitato questa scelta scellerata.

All'epoca il commissario era Maria Damnaki, un'ambientalista greca dei Verdi. Ricordo che fece varare questo provvedimento assolutamente devastante e i cui riverberi ancora oggi si avvertono pesantemente su tutta l'economia cittadina e dei centri vicini.

Nel prossimo bilancio di previsione dobbiamo far sì che, al di là dell'istituzione formale di un ufficio a Bruxelles, in seno al Consiglio regionale vi sia un *alert* costante e continuo su quello che può essere l'orientamento dell'Unione europea sui temi che attengono

alle direttrici fondanti dello sviluppo economico pugliese.

Spero che la citazione, sia pur laconica, della pesca in questa elencazione sommaria dei temi sui quali oggi si innesta la manovra di assestamento di bilancio possa essere un preludio per il prossimo bilancio di previsione. La pesca, e mi rivolgo soprattutto all'assessore Piemontese, deve avere il ruolo e il peso che merita nell'economia pugliese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zinni. Ne ha facoltà.

ZINNI. Signor Presidente, Presidente Emiliano, colleghi consiglieri, assessori, questo intervento sarà brevissimo perché faccio due considerazioni di carattere soprattutto politico.

Arriviamo a un assestamento di bilancio il 30 novembre. Per ovvie motivazioni il disegno di legge propedeutico a questo assestamento è stato approvato in Consiglio dei Ministri il 13 novembre scorso. Questa emergenza la dice lunga sul fatto che, ancora una volta, è stato necessario correre. Il provvedimento di assestamento, alla luce di queste limitazioni oggettive, ha avuto dei ritardi e oggi ci troviamo ad affrontare questo ritardo.

Credo che la cosa più opportuna da fare sia dare fiducia a questo provvedimento, perché contiene in sé una serie di questioni meritorie. È stato sottolineato da parecchi – e lo voglio ricordare anch'io – il contributo straordinario di un milione di euro in favore dell'Istituto "Paisiello" di Taranto, una misura non di grande peso economico, ma simbolica per l'attenzione che si pone a questo tipo di iniziative. Mi riferisco anche all'istituzione di un capitolo di spesa per il programma delle residenze teatrali pugliesi. È un'altra misura che serve a dare il senso di un'attenzione e di una cura particolare all'argomento cultura nella nostra regione.

Tuttavia, per ovvie motivazioni, credo che il dibattito vero su questi temi vada rinviato al

bilancio di previsione. Alla luce di queste considerazioni e del fatto che l'impegno dell'assessorato è stato un impegno forte e con tanti limiti, credo che il nostro voto su questo provvedimento non possa che essere convintamente favorevole. Le questioni cardine, che riguardano le scelte politiche che il Consiglio regionale dovrà compiere, credo sia di gran lunga più opportuno affrontarle in sede di discussione del bilancio di previsione. Mi sembra estremamente inopportuno discutere a novembre, ad anno praticamente chiuso, di questioni più adatte a un provvedimento di assestamento che avrebbe dovuto essere di molto precedente.

Credo che la discussione vada solo rinviata, con le sottolineature che molti colleghi hanno fatto, ad esempio, su Consorzi di bonifica e ARIF. Sono temi caldi, ma mi permetto di dire che non si può, se non con un pizzico di malafede, attribuirne le responsabilità a questa amministrazione. Sono temi che vengono da molto lontano e che credo vadano affrontati con serietà, in un clima non emergenziale, e non attribuendo responsabilità a chi non le ha.

Pur essendoci un meccanismo di continuità amministrativa e un'eredità a cui non si può rinunciare, credo che questa Giunta non possa essere tacciata di ignavia e di cattiva volontà nell'affrontare questi temi.

Voteremo convintamente a favore e ci proponiamo, in sede di bilancio di previsione, una discussione molto più approfondita e ampia sui temi in oggetto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Presidente, noi stiamo discutendo e votando l'assestamento e la variazione di bilancio. Non è questo il tempo che era stato previsto per questo disegno di legge, ma abbiamo tempi così stretti e circostanziati perché abbiamo atteso un provvedimento del Governo nazionale di grande importanza e

vorrei che questo aspetto non fosse sottovalutato.

Fino a un mese fa avremmo corso il rischio di un bilancio bloccato perché attendevamo il provvedimento del Governo nazionale, il cosiddetto "spalma debiti", che facesse fronte alla sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015, che aveva bloccato le anticipazioni di liquidità del bilancio della Regione Piemonte.

Il decreto cosiddetto "spalma debiti" del Governo ci mette nella condizione di "spalmare" in trent'anni 506 milioni di euro e ci consente di avere un bilancio più fluido, in grado di mantenere le scelte che sono state fatte con riguardo alle emergenze che la Puglia ha in questo momento. Emergenze e continuità dei servizi sono le priorità. Rispettare i livelli essenziali di assistenza, fronteggiare i minori trasferimenti dello Stato nella sanità con 60 milioni di euro e garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico locale con 32,5 milioni di euro sono scelte strategiche importanti, che guardano a diritti dei cittadini pugliesi messi a rischio quasi quotidianamente.

Tali scelte qualificano il valore strategico di questo assestamento di bilancio e ci consentono di guardare al futuro. Per guardare al futuro e accendere il motore della programmazione, si è scelto di stanziare 46,5 milioni di euro dalla programmazione 2014-2020, aprendo da subito il grande cantiere della programmazione del nuovo ciclo dei fondi comunitari.

In questo bilancio ci sono anche scelte che aprono la discussione su ciò che dovrà accadere. Ho ascoltato la collega Laricchia e credo che sulla sanità abbia detto cose meritevoli di approfondimento, come la necessità, sempre maggiore, di spostare gli investimenti verso la medicina del territorio e la centralità dei servizi al cittadino per contrastare la logica dell'ospedalizzazione, che in questi anni ha rappresentato il grande problema della sanità pugliese e a cui bisognerà, nel più breve tempo possibile, porre argine e rimedio.

Discutendo di trasporto pubblico locale, credo che non possiamo non guardare alle criticità che quotidianamente si manifestano nella vita delle persone sotto forma di carenze economiche, debiti, disfunzioni nella costruzione quotidiana del servizio al cittadino utente.

Queste scelte io credo siano scelte di grande valore strategico, che non vogliono coprire le criticità ma possono aprire una discussione sulle riforme e sul governo dei prossimi mesi e dei prossimi anni, sapendo che questo assestamento, dal punto di vista finanziario, accende il motore della legislatura. Finora dal punto di vista finanziario eravamo sostanzialmente fermi e le scelte fatte credo vadano nella direzione di aprire una stagione di riforme profonde.

Non è il caso di approfondire il dibattito su questi temi, anche se non sottovaluto che ci sono questioni che pure affiorano in questo assestamento e che meritano una critica molto radicale. Mi riferisco ai 2 milioni di euro stanziati per i Consorzi di bonifica. Vorrei dire alla Giunta che non passano inosservati, anche perché vorrei che arrivassimo all'appuntamento della previsione di bilancio con un'idea radicale di riforma dei Consorzi di bonifica. Solleciterei l'assessore a non ridurci agli ultimi giorni, quando discuteremo la previsione di bilancio, ma a venire quanto prima in quest'Aula con un *report* dettagliato della situazione, indicando linee di riforma radicali.

Lo dico non con l'approccio critico dell'opposizione, ma con l'approccio critico che può venire dalla maggioranza per cambiare ciò che non è più sostenibile ed è stato l'andazzo fondamentale di questi anni. Credo che il tempo, la volontà e il piglio del Presidente Emiliano possano garantire questi cambiamenti.

Come cittadino di Taranto innanzitutto, ringrazio il Presidente Emiliano per l'impegno mantenuto sull'Istituto "Paisiello". L'impegno era stato assunto qualche mese fa in accordo con il MIUR e la Provincia di Taranto. Non è

una mancia, ma un contributo straordinario a un istituto di alta formazione musicale, uno dei modelli unici in Italia, ed è un contributo che servirà a traguardare l'Istituto "Paisiello" verso il percorso di statizzazione.

Questo provvedimento e la volontà espressa direttamente dal Presidente ci dicono che sulle vicende critiche, anomale, atipiche che riguardano i grandi problemi di quella città c'è un'attenzione particolare da parte del Governo regionale.

Il dibattito sui possibili emendamenti potrà approfondire questa discussione. Io voglio ringraziare l'assessore Raffaele Piemontese, i suoi uffici e i dirigenti per il lavoro svolto. Credo che la struttura di questo assestamento di bilancio ci consenta di partire dal punto di vista finanziario, ma soprattutto ci consenta di introdurre quelle discontinuità nella riforma di cui la Puglia ha bisogno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Ci accingiamo ad approvare un assestamento di bilancio di 200 milioni di euro che, come al solito, deve porre "pezze" alla cattiva gestione della pubblica amministrazione assunta nella scorsa legislatura. C'è da dire che molti degli attuali consiglieri sedevano anche nella precedente Assise e quindi le responsabilità vengono tramandate.

Ci si ostina a curare la sintomatologia piuttosto che debellare la malattia. Sessanta milioni di euro per la sanità sono tanti e non sono neanche sufficienti, considerato che a maggio dovremo quantificare esattamente quale sarà il debito residuo. Prima di metterci altri soldi, dovremmo decidere di porre rimedio alla spesa, ad esempio quella farmaceutica.

Gli ospedali, per legge, dovrebbero dare ai pazienti dimessi il primo ciclo di cure, ma non lo fanno. È un disagio per le famiglie perché devono recarsi dal medico di famiglia e poi in farmacia per ordinare i farmaci e il sistema sanitario regionale deve rimborsare il cento

per cento del costo del farmaco, quando, invece, una farmacia ospedaliera acquisterebbe gli stessi farmaci con il 60 per cento di sconto. Probabilmente, in fase di assestamento non avremmo pagato tutti questi soldi.

Dobbiamo rivolgerci agli ammalati di SLA e all'assistenza domiciliare ad alta complessità, evitando ricoveri inappropriati e un ricorso inappropriato al 118, anche considerato che cambiare un ventilatore per un soccorritore non è cosa semplice perché probabilmente non l'ha mai fatto.

Dovremmo incentivare il *caregiver* e i *case history* e invece continuiamo a parlare senza chiamare a raccolta chi di sanità si occupa tutti i giorni. Non si può decidere da remoto, senza i famosi atti aziendali, cosa accorpare, cosa chiudere e cosa riconvertire.

Noi siamo profondamente contrari a questi assestamenti perché non vediamo un progetto per il futuro, qualcosa che ci indichi un cambiamento. Dobbiamo sopperire al trasporto pubblico perché non siamo riusciti a centrare gli obiettivi del DPCM. Continuiamo a dare soldi all'ARIF e ai Consorzi di bonifica, che notoriamente sono "stipendifici", senza decidere che cosa fare.

Non è possibile continuare a sperperare denaro pubblico. Non abbiamo più tempo da perdere. Considerato che la sanità impegna la maggior parte del bilancio, è da lì che bisogna partire perché i servizi rivolti ai cittadini non arrivano e c'è una percezione di malasanità.

Io mi auguro che ci sia un nuovo corso e che il Presidente Emiliano e la sua Giunta possano finalmente diventare virtuosi. Non abbiamo i soldi per le cose più semplici. Ci nascondiamo dietro ai farmaci biologici o a quelli per l'epatite C che costano troppo e poi dobbiamo lottare con gli ammalati della sindrome di Tourette o gli ammalati di sclerosi multipla, che non possono avere accesso all'uso dei cannabinoidi perché la legge è ferma e manca un regolamento.

Io vi chiedo di non nascondervi dietro le responsabilità che scaricate sulle amministra-

zioni precedenti. Lasciate un segno: i pugliesi lo attendono e noi vorremmo dirvi "bravi".

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, è il primo atto di natura politico-finanziaria di questa nuova maggioranza e di questa nuova amministrazione regionale, che però non si distingue dalle precedenti. Benché io sia alla prima esperienza in Consiglio regionale, nell'approccio di natura politica ai problemi del territorio pare che non sia cambiato nulla. In certi casi, forse, si va anche di male in peggio.

Riscontro una iniziale sensibilità degli organi di governo regionale nei confronti del territorio, ma oggi devo constatare personalmente che era soltanto una "bufala". Abbiamo provato a interpellare il Governo regionale e il Presidente della Giunta su alcuni problemi del territorio, ma questi sono scomparsi, spariti, svaniti nel nulla. Si trattava, ahimè, non di problemi di natura strettamente politica, ma di esigenze del territorio.

Sbirciando tra le spese previste in questo provvedimento relativo all'assestamento di bilancio, non possono che saltare agli occhi alcune poste di bilancio relative innanzitutto ai tagli da effettuare. Il Presidente Emiliano annuncia un'eventuale chiusura di ospedali, strumentalizzando l'argomento tasse. Le tasse non possono essere aumentate perché ormai hanno raggiunto livelli di insostenibilità per imprese e cittadini, ma dimentichiamo che ci sono tagli da effettuare. Un milione di euro va in spese per competenze professionali a professionisti esterni. È una voce che andrebbe quantomeno ridimensionata, anziché annunciare altri tagli di ospedali.

Lo stesso vale per gli interventi urgenti per la prevenzione e il controllo della Xylella pari a 1,648 milioni di euro. In questo caso è importante investire, ma i risultati di questi investimenti quali sono stati? Oggi cosa può dire

la Puglia ai suoi agricoltori, dopo aver investito 1,648 milioni di euro rispetto alla grande emergenza della Xylella? A tutti noi pare che siamo ancora a zero su questo argomento.

Rilevo poi che per la promozione delle attività e dei prodotti agricoli c'è il marchio "Prodotti di Puglia", con un impegno di 1,260 milioni di euro. Anche qui, purtroppo, riscontriamo che i prodotti della nostra terra sono trascurati. Ieri ho partecipato a un convegno istituzionale presso il Comune di Trinitapoli con i produttori di carciofi. Come si sa, il Tavoliere meridionale è la culla, la patria del carciofo, un prodotto tipico fondamentale, che dalle foglie al gambo ha proprietà organolettiche preziose anche per la cura dell'apparato dirigente. La Regione da questo punto di vista è totalmente assente, nonostante si stanziino 1,260 milioni di euro per la promozione dei prodotti agricoli.

Non parliamo dell'annata olearia in corso. La Puglia è la prima regione produttrice del nostro pregiato olio extra vergine di oliva, ma purtroppo è vittima, insieme a tutti gli olivicoltori, di quotazioni di mercato che non riescono a soddisfare nemmeno le esigenze principali di una piccola azienda agricola, a causa di *lobby* industriali che fanno cartello e mettono in ginocchio decine e decine di migliaia di agricoltori che danno alla Puglia il primato nel settore primario. Non riscontriamo nulla da questo punto di vista.

Parlando di promozione dei prodotti agricoli e quindi di *marketing* del territorio, riscontriamo uno stanziamento di 452.000 euro per la promozione e la comunicazione del territorio della regione. Sono iniziative utili, ma vogliamo comprendere quali sono i risultati e quali saranno le prospettive degli aeroporti di Puglia. Questi soldi sono serviti soltanto a foraggiare le compagnie aeree che vengono in Puglia o sono stati utilizzati per promuovere il nostro territorio e le sue potenzialità culturali ed economiche?

Perché non è stata svolta un'attività di *in-coming* con la partecipazione, a una tavola ro-

tonda, di tutti i protagonisti del nostro territorio, dal mondo della cultura a quello economico, a quello turistico? Perché non si è provato a promuovere i nostri prodotti tipici attraverso lo strumento Aeroporti di Puglia, invece che foraggiare le società che fanno scalo a Bari? Ce ne sono tante altre che fanno scalo a Bari e questi finanziamenti non li ricevono.

Come diceva chi mi ha preceduto, la parte più importante della spesa, quella per cui la Regione è chiamata a un impegno istituzionale, è la sanità. Presidente Emiliano, leggo che 22,4 milioni di euro vanno all'emergenza-urgenza. Sa che qualche giorno fa un bambino è morto dopo essere arrivato al punto di primo intervento territoriale della mia città, Bitonto, con la pastina di traverso, incapace di respirare? Non avendo alcuno strumento a disposizione per trattare quel bambino al punto di primo intervento, in una città di 60.000 abitanti, nel corso del trasporto dal Comune di Bitonto all'ospedale "San Paolo", quel bambino è diventato cianotico e ha perso la vita!

Oggi abbiamo 22,4 milioni di euro per l'emergenza-urgenza, ma ancora muoiono i bambini per aver mandato di traverso la pastina! Questo stiamo vivendo nella nostra Regione!

Mi scuso per i toni, ma il mio intervento è passionale e sentito perché vedere un piccolo concittadino disabile della mia città arrivare per tempo al punto di primo intervento e poi perdere la vita nel trasporto al pronto soccorso dell'ospedale più vicino le assicuro che ha ferito un'intera comunità. Quando vediamo 22,4 milioni di euro stanziati, ma le conseguenze sono queste, in noi c'è uno scatto sul piano politico che ci porta a denunciare queste situazioni, non per il gusto di farlo, ma perché crediamo e vogliamo che la regione possa migliorare il proprio servizio di emergenza-urgenza.

Glielo dice uno che ha vissuto in prima persona casi di malasanità nell'emergenza-urgenza.

Mi avvio alla conclusione, Presidente

Loizzo. Tornando sul settore agricolo, ancora una volta vediamo stanziamenti in favore dell'ARIF e dei Consorzi di bonifica. Sono strumenti indispensabili, come dicevamo prima. Il settore agricolo è importantissimo per la nostra comunità. Guai, se non avessimo agenzie che funzionano al servizio del nostro territorio. Ma funzionano, Presidente?

Diamo un milione di euro ai Consorzi commissariati e a quelli non commissariati. Ben vengano le risorse per chi fa il suo lavoro bene e produce un servizio per i nostri agricoltori. Tuttavia, nei territori in cui vi sono tante problematiche, dai pozzi artesiani agli immobili stessi dei Consorzi di bonifica, dove le strade sono dissestate e i Consorzi non riescono nemmeno a svolgere il ruolo a cui sono chiamati, non capisco quale beneficio e quale ricaduta possa ricavarci, al di là dell'assunzione di personale, che non so fino a che punto sia utile.

Se andassimo insieme a fare una passeggiata in campagna, Presidente e assessore all'agricoltura, notereste che in alcuni pozzi non c'è un addetto, come sarebbe necessario, ma due, tre, quattro, cinque addetti. Perché ci sono quattro o cinque persone dove ne basta una, quando ci sono strade completamente dissestate per cui potrebbero essere impiegati i lavoratori che, invece, stanno presso quei Consorzi?

Così è l'ARIF: è un serbatoio elettorale e clientelare. Io non l'ho fatto, ma sappiamo tutti che è soltanto un serbatoio per assumere gli amici degli amici e accontentare qualcuno. Non va bene! Se non cambiamo metodo di concepire la politica, che è servizio non a noi stessi, ma ai cittadini, non riusciremo mai e poi mai a risolvere concretamente e con buona volontà le tante problematiche che oggi atanagliano la nostra Puglia.

Io speravo in un nuovo corso. Al di là delle appartenenze politiche, ero fiducioso in un nuovo corso per una nuova amministrazione. Da oggi inizio a constatare che le cose non sono cambiate e in certi casi si sono anche

acutizzate e peggiorate. Rinnovo l'appello al Presidente della Giunta e al Governo regionale affinché, quando qualcuno dell'opposizione lancia un suggerimento nell'interesse del bene comune e nell'interesse generale della nostra Puglia o invita a seguire una problematica, lo si ascolti.

Lo facciamo perché ci crediamo e agiamo nell'interesse della nostra regione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire il rappresentante della Giunta regionale, assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, io parto, come è stato detto anche da alcuni colleghi che mi hanno preceduto, dalla motivazione per cui siamo arrivati alla legge di assestamento di bilancio il 30 novembre, l'ultimo giorno utile previsto dal legislatore.

È evidente che ciò è avvenuto dopo l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014, parificato dalla Corte dei conti, e dopo l'accertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine della loro rideterminazione a seguito del cambiamento della normativa sui principi della competenza finanziaria potenziata e, quindi, della riforma dei sistemi contabili degli enti territoriali – la cosiddetta armonizzazione – e la reimputazione dei residui attivi e passivi sulla base del criterio della esigibilità, che ha modificato tutta l'impostazione numerica. Reimputare i residui sulla base non del momento in cui sorge l'obbligazione, ma del momento in cui l'obbligazione diventa esigibile ha di molto modificato il bilancio regionale.

L'approvazione della legge di assestamento non è stata tempestiva per via della intervenuta sentenza della Corte costituzionale, la n. 181/2015 sul Piemonte, in materia di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità. Faccio riferimento al decreto-legge n. 35/2013, a

cui la Regione Puglia ha attinto, negli anni 2013 e 2014, 650 milioni di euro per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili in sanità.

L'attuazione della sentenza avrebbe comportato l'obbligo di costituire un fondo di sterilizzazione per un ammontare pari alle anticipazioni erogate. Avremmo pertanto dovuto coprire il disavanzo di 506 milioni di euro in tre esercizi finanziari, qualora non fosse intervenuto il decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179, che ha stabilito il ripiano del disavanzo mediante un piano di ammortamento trentennale.

Fino al 13 novembre 2015 non sapevamo – e, come noi, molte altre Regioni – se nella legge di assestamento di bilancio ci saremmo dovuti occupare di un disavanzo da coprire oppure se avremmo potuto utilizzare l'avanzo disponibile, che nel nostro caso è di oltre 120 milioni di euro. Per questa ragione la Regione Puglia è stata bloccata sull'assestamento di bilancio fino al 13 novembre.

Insieme alla struttura, che ringrazio, e al Presidente Emiliano, abbiamo dovuto predisporre l'assestamento di bilancio in poco più di una settimana per fare in modo che si arrivasse all'ultimo giorno utile previsto dalla legge, cioè oggi, provando a rivedere le poste di bilancio e a utilizzare l'avanzo disponibile.

Le disposizioni contenute in questa legge di assestamento e variazione partono dalla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi a seguito del riaccertamento straordinario dei residui medesimi e alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione, così come determinatosi a seguito del riaccertamento e della sentenza sul Piemonte della Corte costituzionale.

Il risultato di amministrazione, dovuto al meccanismo emerso dalla sentenza della Corte costituzionale sulle anticipazioni in sanità, è pari a un disavanzo di 506 milioni di euro, che, grazie al decreto legge appena approvato, copriremo nell'arco di trent'anni, mantenendo la possibilità di utilizzare l'avanzo disponibile.

Abbiamo previsto una serie di variazioni degli stanziamenti delle UPB, anche alla luce del meccanismo di cui parlava prima il consigliere Lonigro. Come molti di voi sanno, ci siamo trovati di fronte a un bilancio di previsione 2015 approvato sulla base della riproduzione di quanto era previsto nel 2014. Oggi, quindi, ci troviamo a rivedere riduzioni e aumenti di entrate e spese.

Prima di passare ai punti politici, per quanto concerne l'andamento delle entrate nel documento contabile che ci accingiamo a votare è prevista una serie di minori entrate. Le principali riguardano l'IRAP, con una minore entrata pari a circa 28 milioni di euro in conseguenza delle misure adottate nella legge di stabilità 2015 dal Governo, che esclude dalla base imponibile dell'imposta il costo del lavoro del personale a tempo indeterminato. Questo taglio non ha trovato compensazione nella medesima norma ed è stato compensato dal decreto legge n. 78 con un trasferimento sostitutivo per la Regione Puglia pari a 24 milioni di euro. Abbiamo quindi avuto complessivamente una minore entrata di 4 milioni di euro, da 28 milioni di euro a 24.

Per la tassa automobilistica la minore entrata prevista è pari a 30 milioni di euro. La causa di questa minore entrata può farsi risalire alla minore propensione dei contribuenti all'adempimento spontaneo all'ordinanza di scadenza del tributo. La gente ha difficoltà a pagare immediatamente la tassa e preferisce dilazionare la data del versamento, attendendo l'avviso bonario oppure la cartella di pagamento dell'esattore.

Altra minore entrata è l'addizionale regionale sul consumo di gas. Questa minore entrata è pari a 5 milioni di euro, che potrebbero essere addebitati alle condizioni climatiche più favorevoli che ci sono state quest'anno.

Accanto a queste minori entrate, abbiamo maggiori entrate per il recupero di tributi, ammende, recuperi vari da attività di accertamento e di verifica da parte di uffici regionali e delle agenzie delle entrate. Sono previste

maggiori entrate per circa 29 milioni di euro. Per il tributo speciale di deposito in discarica dei rifiuti solidi è prevista una maggiore entrata di 4 milioni di euro, il 28 per cento dei quali è vincolato in parte spesa a specifiche finalizzazioni. Nell'ambito delle maggiori entrate sono stati previsti specifici finanziamenti, che dal punto di vista contabile rappresentano una partita di giro.

Ci troviamo di fronte innanzitutto al riacquisto del prestito obbligazionario regionale, cioè dei BOR emessi negli anni 2003-2004, con la contestuale chiusura del connesso derivato, per un importo pari a circa 870 milioni di euro. La procedura di riacquisto dei BOR viene attivata dalle regioni assieme e sotto la guida del MEF, con un unico *advisor* deciso dal Governo che è Finlombarda. Nei giorni scorsi è stata lanciata sui mercati finanziari l'offerta di acquisto, i cui esiti saranno noti il prossimo 10 dicembre.

Accanto a questo, la rideterminazione dei fondi per la perenzione amministrativa, per le spese impreviste e per le passività pregresse e la regolarizzazione delle carte contabili ci hanno consegnato una disponibilità di ulteriori 68 milioni di euro. Questo assestamento si aggira, quindi, intorno ai 200 milioni di euro.

La Giunta regionale e il Presidente Emiliano, insieme al Consiglio regionale con cui oggi stiamo ragionando, hanno deciso di investire su tre macro-spese. La prima sono i 60 milioni di euro a sostegno del Servizio sanitario regionale, in relazione ai maggiori costi sostenuti nell'anno 2015. Nulla a che vedere, collega Congedo, con il rendiconto 2014. Il rendiconto 2014 ha i numeri che lei citava prima, provenienti dalla vecchia amministrazione. Oggi parliamo di un disavanzo presunto di circa 110 milioni di euro, che il Presidente Emiliano aveva annunciato da subito, appena ci siamo insediati.

Nell'analisi dei maggiori costi, abbiamo da subito detto all'Aula e a tutti i cittadini pugliesi che ci trovavamo di fronte a un disavanzo derivante dai maggiori costi sostenuti

nell'anno 2015 per i farmaci innovativi e per i minori trasferimenti statali. Investire 60 milioni di euro subito ci ha consentito di continuare a dare un servizio efficiente, provando naturalmente a migliorare un settore particolarmente complesso. Da subito, comunque, nell'assestamento abbiamo messo 60 milioni di euro.

La seconda questione su cui abbiamo investito in maniera rilevante è il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari per il ciclo di programmazione 2014-2020, con 46,5 milioni di euro. Per noi, indubbiamente, rappresenta un elemento su cui puntare. La regione Puglia è una delle regioni con la più alta quota di cofinanziamento.

Questo ci dà l'opportunità di avviare una molteplicità di opere, rispettando *target* già entro il 31 dicembre 2018. Prevedere queste spese significa far partire i lavori e sbloccare le risorse europee.

I 32 milioni di euro per il trasporto pubblico locale, di cui 19 milioni per fronteggiare i minori trasferimenti dal fondo nazionale dei trasporti, sono la terza spesa importante. Come è stato detto dal capogruppo del Partito Democratico, Michele Mazzarano, questo sta a significare che l'amministrazione regionale vuole mantenere e non far gravare sulle spalle dei cittadini pugliesi diritti fondamentali quali la salute e i trasporti nonché alimentare, per quanto concerne i 46,5 milioni di euro, la prospettiva di portare ossigeno nel tessuto economico pugliese e sbloccare i lavori.

Per quanto concerne invece l'ARIF, 11,5 milioni di euro non sono una scelta politica che abbiamo fatto noi adesso. Sul punto penso che potremmo confrontarci, ragionare e approfondire. Ci siamo trovati di fronte a un bilancio di previsione dell'ARIF già approvato, con una spesa già effettuata. Se noi non diamo 11,5 milioni di euro all'ARIF, penso che dovremo fare la scelta di licenziare una parte dei lavoratori.

Io sto qui da tre mesi e mezzo, come diversi di voi. Di fronte a un bilancio di previsione

già approvato o paghiamo quanto previsto in precedenza – non diamo un euro di più – oppure mettiamo in mezzo alla strada le persone.

Di questo stiamo ragionando. Potremo fare poi un'analisi politica approfondita su come l'Agenzia operi e lavori, ma a oggi la questione sta in questi termini.

Vi risparmio tutte le maggiori spese che sono indicate nel tabulato. Si tratta di un assestamento di bilancio che non prevede “manche”, ma è fondato su tre punti-chiave: sanità, trasporti e fondi comunitari. Questa è l'impostazione di fondo su cui abbiamo lavorato in queste settimane.

Anch'io avrei voluto più tempo per confrontarmi con l'Aula e con le rappresentanze sociali, ma ci siamo trovati in una situazione di tempi ristrettissimi, a fronte di un confronto politico che avrebbe comportato tempi molto più lunghi.

Per quanto concerne l'articolo 14, dico al capogruppo di Forza Italia che la disciplina riguarda le modalità di funzionamento e gli incentivi previsti per il segretario della *task force* per l'occupazione. In particolare, l'articolo 14 intende ricondurre la normativa regionale a quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale.

Gli incentivi previsti per la segreteria tecnica deputata al funzionamento della *task force* occupazionale devono, quindi, confluire tra le risorse del salario accessorio. È un elemento tecnico che non comporta una maggiore spesa. Questa è la finalità dell'articolo 14. Non ha a che fare con un larghissimo numero di dipendenti.

È stato sollecitato dal settore del personale sulla base di questa motivazione tecnica, che io per correttezza espongo al collega che ha chiesto informazioni.

Questa è l'impronta della legge di assestamento e della variazione di bilancio. Da domani inizieremo a lavorare sul bilancio di previsione, provando a confrontarci, anche qui nei tempi ristretti dovuti all'aver approva-

to l'assestamento il 30 novembre, con tutti i gruppi e tutte le rappresentanze. Noi siamo a disposizione per ascoltare tutte le sollecitazioni positive che provengono non solo dal Consiglio regionale, ma anche dal territorio pugliese.

Siamo a disposizione per ricevere indicazioni, suggerimenti e approfondimenti perché comporre un buon bilancio di esercizio è interesse non solo di una parte, ma complessivamente di chi vuole rappresentare e governare la Puglia.

PRESIDENTE. Come da accordi intercorsi, sospendiamo la seduta al fine di riorganizzare e verificare gli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 14.21, riprende alle ore 17.03)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Chiedo scusa a tutti, ma per difficoltà organizzative nel reperire i referti tecnici la pausa si è protratta oltre il previsto.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Residui attivi e passivi risultanti dal Rendiconto generale

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, approvato con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014 approvato con legge regionale 5 agosto 2015, n. 26 (Rendiconto generale della

Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014).

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Morgante,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Residui attivi e passivi risultanti
a seguito del riaccertamento straordinario
dei residui di cui al comma 3 dell'articolo 7
del decreto legislativo 23 giugno, n. 118*

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, approvato con l.r. 53/2014, sono ulteriormente rideterminati e aggiornati in conformità ai corrispondenti dati risultanti dal riaccertamento straordinario dei residui approvato con la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1586, successivamente integrata con deliberazione 8 ottobre 2015, n. 1739, modificata con deliberazione 23 novembre 2015, n. 2051 adottata in attuazione dell'articolo 1, comma 7 del decreto legge 14 novembre 2015, n. 179 (Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni). A seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui di cui innanzi, emerge per l'esercizio 2015 un disavanzo tecnico pari ad euro 122.322.080,48 da coprirsi secondo le modalità previste dal comma 13 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

2. Con la predetta deliberazione n. 2051/2015 si è provveduto ad accantonare al fondo anticipazioni di liquidità, da utilizzarsi

secondo le previsioni del comma 9 dell'articolo 1 del d.l. n. 179/2015, l'importo delle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali) acquisite negli esercizi 2013 e 2014 al netto delle quote già rimborsate ed a rideterminare, conseguentemente, il risultato di amministrazione disponibile. L'ammontare dei residui attivi e passivi rideterminati a seguito del riaccertamento straordinario sono rappresentati nell'allegato 1 alla presente legge.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,

Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Morgante,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 3

*Risultato di amministrazione
dell'esercizio precedente*

1. Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014 già iscritto in via presuntiva per euro 5.120.668.595,69 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, approvato con l.r. 53/2014, è rideterminato in euro 4.845.880.307,54 a seguito della approvazione del rendiconto 2014 approvato con l.r. 26/2015. A seguito della approvazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1586 di riaccertamento straordinario dei residui e successive modificazioni ed integrazioni, il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 è rideterminato, alla data del 1° gennaio 2015, in euro 2.629.139.278,24, le quote vincolate del risultato di amministrazione in euro 2.147.019.584,00 e le quote accantonate in euro 988.456.807,25 conseguendone un risultato di amministrazione di-

sponibile negativo per euro 506.337.113,01.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Lonigro,
Mennea,
Negro, Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 4

Stato di previsione delle entrate

1. Nello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2015 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella 1.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate risulta aumentato di euro 916.722.000,40, quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 4.065.092.409,55, quanto alla previsione di cassa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,

Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 5

Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2015 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella 1.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle spese risulta aumentato di euro 916.722.000.40, quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 4.065.092.409,55 quanto alla previsione di cassa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 6

Risorse aggiuntive correnti a favore del Servizio Sanitario Regionale

1. Al fine di far fronte ai maggiori oneri derivanti per l'anno 2015 al Servizio sanitario regionale per l'acquisto dei farmaci innovativi, per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e per minori trasferimenti dal Fondo sanitario nazionale è istituito nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2015, nell'ambito della UPB 05.08.01, il capitolo 771015 denominato "Risorse aggiuntive correnti per l'anno 2015 a favore del SSR" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 60 milioni.

Comunico che l'emendamento (n. 1), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Casili, Conca, Barone e Trevisi, del qua-

le do lettura: «All'art. 6, dopo la parola "regionale" aggiungere "per promuovere la territorializzazione del sistema sanitario attraverso la realizzazione delle 'Case della salute' da intendersi come le sedi pubbliche dove trovano allocazione, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di Medicina Generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata e programmata porzione di popolazione"» è inammissibile in quanto incide sulla programmazione futura, che non è oggetto del presente disegno di legge. Gli obiettivi sono legittimi e condivisibili, ma non è attinente alla materia finanziaria.

Comunico che anche l'emendamento (n. 3), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Casili, Conca, Barone e Trevisi, del quale do lettura: «All'art. 6, dopo la parola "innovativi" aggiungere "pre promuovere la territorializzazione del sistema sanitario attraverso l'assistenza domiciliare integrata"», è dichiarato inammissibile.

Infine, è inammissibile l'emendamento (n. 5), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Casili, Conca, Barone e Trevisi, del quale do lettura: «All'art. 6, dopo la parola "LEA" aggiungere "così come risultanti dagli Atti Aziendali delle aziende sanitarie locali e ospedaliere da approvare con deliberazione di Giunta Regionale"», perché non attinente al disegno di legge in oggetto.

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei specificare e rendere omaggio ai colleghi che hanno scritto con me gli emendamenti.

Non c'è solo la mia firma. C'è anche quella di quasi tutti i miei colleghi, tranne Galante che non ha potuto firmare, ma ha partecipato. Erano a firma di tutti e mi piace ristabilire la verità.

Il giudizio di ammissibilità è dell'Ufficio di Presidenza. Lo accettiamo, ma con la pro-

messa che ripresenteremo tutto in sede di discussione del bilancio preventivo. Riteniamo che avrebbero potuto essere inseriti anche in questa discussione, ma l'Ufficio di Presidenza ha deciso così.

Certamente li presenteremo il mese prossimo, nella discussione del bilancio preventivo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 7

Misure in favore

dell'alta formazione musicale

1. Nelle more del perfezionamento del processo di statalizzazione ed al fine di favorire il diritto allo studio, limitare il fenomeno della migrazione passiva, salvaguardare l'offerta di alta formazione musicale sul territorio, è assegnato per l'anno 2015 un contributo straordinario di euro 1 milione da destinare, in accordo con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e con la Provincia di Taranto, al cofinanziamento delle spese relative al personale docente di ruolo dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Paisiello" di Taranto.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è istituito, nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2015, nell'ambito della UPB 04.04.02, il capitolo 911045, denominato "Contributo straordinario in favore dell'LS.S.M. "G. Paisiello" di Taranto per il cofinanziamento delle spese relative al personale docente di ruolo" ed è assegnata la relativa dotazione finanziaria di parte corrente, in termini di competenza e cassa.

Passiamo alla votazione.

PERRINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Il nostro gruppo è favorevole alla misura decisa per l'Istituto "Paisiello".

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 8

*Disciplina della tassa regionale
per il diritto allo studio universitario*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 32 della legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 (Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione), è aggiunto il seguente:

“2 bis. Gli studenti che intendono avvalersi della contemporanea iscrizione a corsi di studio presso l’Università e presso un Istituto Superiore di Studi Musicali e Coreutici aventi sede legale nella Regione Puglia, secondo le modalità organizzative previste dal Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 28 settembre 2011 (Disciplina delle modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studio presso le Università e presso gli Istituti superiori di studi musicali e coreutici), sono tenuti al pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario una sola volta per ciascun anno accademico”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L’articolo è approvato.

art. 9

*Restituzioni effettuate dalle Province/Città
Metropolitana di Bari dei fondi trasferiti
ai sensi dell’articolo 54 della legge
regionale 13 agosto 1998, n. 27*

1. Al fine di dare piena attuazione alle finalità ed ai principi previsti dall’articolo 1 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria) attraverso opportuni studi ed interventi per la tutela della fauna selvatica, le restituzioni effettuate dalle Province/Città Metropolitana di Bari all’esito delle rendicontazioni per l’utilizzo dei fondi trasferiti dalla Regione ai sensi dell’articolo 54 della l.r. 27/1998, sono imputate, nell’ambito della UPB 03.04.01, al capitolo di entrata 3065095, denominato “Restituzioni fondi trasferiti alle Province/Città metropolitana ex art. 54 legge regionale n. 27/1998. Collegato ai capitoli di spesa 841035 e 841030”, Codice classificazione del E.3.05.02.03.002 con uno stanziamento per l’esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e cassa, di euro 350 mila collegato ai capitoli di spesa di cui ai successivi articoli 10 e 11 al fine di essere utilizzati per gli interventi mirati all’attuazione della legge stessa.

2. Gli introiti confluiti sul capitolo di entrata di cui al comma 1 sono destinati per il 10 per cento alle spese necessarie per la redazione del piano faunistico-venatorio e per il 90 per cento all’attuazione degli interventi previsti dalla l.r. n. 27/1998.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, chiedo un intervento dell'assessore per chiarire le finalità degli articoli 9, 10 e 11, che credo siano legati.

Vorrei una spiegazione più approfondita da parte dell'assessore.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Questi tre articoli sono stati discussi in Commissione dalla parte tecnica. Prevedono esplicitamente adempimenti connessi a norme nazionali e regionali. In particolare, l'articolo 9 prevede una restituzione alla Città metropolitana di 350.000 euro per l'attuazione della norma e cioè per gli studi.

L'articolo 10, che era stato richiesto forse con un emendamento, chiede, per la predisposizione del nuovo Piano faunistico l'introduzione di risorse specifiche, anche perché noi siamo in *prorogatio* anche su quella dell'anno scorso. Ci serve per fare la VAS e tutti gli adempimenti ambientali connessi al Piano faunistico.

L'articolo 11 riguarda, invece, l'attuazione di interventi in materia faunistica ai sensi della legge n. 27. Si tratta di 315.000 euro per fare gli studi e, quindi, le convenzioni con le università ai fini delle deroghe e del monitoraggio della fauna.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, signori assessori, le Province e la Città metropolitana ci stanno restituendo 350.000 euro e noi li destiniamo per il Piano faunistico e per le attività di monitoraggio. Siamo, quindi, in una fase in cui un mese fa abbiamo legiferato di riorganizzare le Province e ci siamo presi sei mesi di tempo per questa riorganizzazione. Nel merito prendiamo soldi dalle Province perché organizziamo noi il Piano faunistico e l'attività di monitoraggio. Mi pare di capire questo. Mi chiedo, quindi:

queste attività non avrebbero potuto svolgerle le Province?

Dico questo perché, se noi assumiamo questa determinazione, con l'approvazione del bilancio di previsione, di qui a meno di venti giorni, ci ritroveremo con altri mille casi del genere, in cui le Province non riusciranno a erogare il servizio e noi dovremo supplire. Sarebbe, dunque, indispensabile che l'Osservatorio si riunisse quanto prima, perché in sede di redazione di bilancio queste cose ce le ritroveremo tutte – adesso le ritroviamo sul Piano faunistico – ma con problematiche maggiori.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Vorrei un ulteriore approfondimento, perché l'assessore Di Gioia si è limitato a leggere gli articoli, il che era nelle nostre facoltà. Io faccio, invece, una richiesta un po' più approfondita.

L'articolo 9 individua una redistribuzione delle risorse o, meglio, all'inizio introduce la possibilità di utilizzare risorse attraverso opportuni studi e interventi per la tutela della fauna selvatica. Si dice che questo avvenga sulla base delle finalità previste dall'articolo 1 della legge, ma queste finalità sono talmente generali – le abbiamo lette – che tutti gli interventi della legge n. 27 potrebbero essere attuati.

In questo articolo si introduce in maniera specifica un concetto di studio, ossia di studi da realizzare. Nella parte finale del comma finale, infatti, si fa una redistribuzione, individuando un massimo del 10 per cento per la redazione del Piano e del 90 per cento per l'attuazione degli interventi, ossia per gli studi che abbiamo detto.

Il 90 per cento – vorrei capire questo, assessore – da utilizzare per la redazione e l'elaborazione di studi e approfondimenti su una legge che ha anche altre finalità io non so se rientri in una corretta utilizzazione di queste

risorse, che, alla luce della somma, non sono proprio del tutto secondarie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Con estrema sincerità, la proposta è dell'ufficio, che ha richiesto queste risorse in funzione delle esigenze che sono maturate, dell'esperienza che aveva acquisito e del rapporto che aveva con le Province, quando le Province svolgevano le funzioni. Le devo dire, sinceramente, che a me non cambia nulla se le allochiamo diversamente. Non credo, però, che rispondiamo alle esigenze che l'ufficio ha manifestato anche in sede di audizione, quando è intervenuto in Commissione nella persona del suo dirigente.

A essere carenti in tutte le attività legate alle vicende faunistiche sono spesso la conoscenza e la possibilità di autorizzare le deroghe, o di autorizzare con chiarezza i fenomeni che interessano il sistema della selvaggina e, quindi, in generale il sistema faunistico-venatorio. Credo, quindi, che questa sia la risposta più immediata che si possa fornire, che ci consente di non perdere risorse.

Al netto di un ragionamento che, comunque, rimane tutto da fare sulle Province nel complesso, io ho cercato di mettere in salvaguardia almeno la quota delle risorse che noi trasferivamo per darne una finalizzazione e una destinazione. Tra l'altro, questa esigenza è emersa anche nel Comitato venatorio, dove è sembrato veramente inopportuno che delle risorse messe a disposizione non trovassero un'utilizzazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pischio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	16

L'articolo è approvato.

art. 10

*Attività propedeutiche alla redazione
del Piano Faunistico-venatorio
regionale quinquennale*

1. In attuazione di quanto previsto dagli articoli 10 e 14 della legge 11 febbraio 1992, n.

157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), la Regione deve dotarsi del Piano faunistico venatorio regionale quinquennale, nonché del relativo regolamento d'attuazione.

2. Al fine di sostenere le spese necessarie per l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE, nonché della normativa nazionale di recepimento, ed in particolare dall'articolo 4, comma 4, lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69), è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito dell'UPB 01.02.01., il capitolo 841035, denominato "Interventi in attuazione delle finalità previste dalla legge regionale n. 27/1998 e della pianificazione faunistico-venatoria – prestazioni professionali e specialistiche" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 35 mila, Codice di classificazione: U.16-2-1-3-2-10, collegato al capitolo di entrata 3065095 nella misura del 10 per cento e, comunque, entro la misura delle entrate accertate.

A questo articolo stato presentato un emendamento (n. 5-bis), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Trevisi, Casili, Conca e Barone, del quale do lettura: «All'art. 10, dopo le parole "professionali e specialistiche" aggiungere le parole "da svolgersi in convenzione con le Università regionali"».

Il parere del Governo è negativo. Il referto è chiaro, collega Laricchia.

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei solo illustrare l'emendamento. Come è già stato chiarito dal consigliere Caroppo, questi tre articoli sono

strettamente legati tra di loro. Il 9 introduce l'11 e il 10.

Nel 9 si dice che il 10 per cento di queste risorse restituite dalle Città metropolitane, ex Province, deve essere destinato alla redazione del Piano faunistico venatorio e che il 90 per cento va, invece, all'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale n. 27/1998, un'altra legge che disciplina gli interventi per il controllo delle popolazioni di alcune specie animali. Che cosa abbiamo notato? Mentre nell'articolo 11, quando andiamo a regolamentare le risorse, ossia quando andiamo a nominare il capitolo per la spesa delle risorse per gli interventi finalizzati a quella legge, la legge n. 27, c'è stata l'accortezza di specificare che questi interventi, in attuazione di tali finalità, saranno svolti in regime di convenzione con l'università, all'articolo 10, quando, invece, andiamo a regolamentare le risorse destinate alla redazione del Piano faunistico venatorio, il capitolo che andiamo a creare recita: «Interventi in attuazione delle finalità previste dalla legge regionale n. 27/1998 e della Pianificazione faunistico-venatoria. Prestazioni professionali e specialistiche».

Poiché è importante, secondo noi, valorizzare le personalità che abbiamo all'interno delle nostre università, in un rapporto di convenzione che ci porterebbe sicuramente a un risparmio rispetto, invece, all'elargizione di una consulenza, così come previsto nell'articolo 11, noi chiediamo la stessa accortezza in questo articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Io colgo lo spirito dell'emendamento. Non è condivisibile, però, la parte in cui esso tende a limitare la possibilità di accesso a professionalità che non sono in questo momento identificate dalla norma.

Per di più il richiamo all'università viene fatto in quanto soprattutto per i monitoraggi è

necessaria un'organizzazione. La garanzia e la credibilità dell'università sono anche a tutela di chi poi deve porre gli atti in essere, in funzione, per esempio, delle deroghe, che sono soggette anche a un controllo comunitario e a un controllo nazionale.

Non mi pare che ci sia, tra l'altro, il concetto di consulenza riferibile a un professionista piuttosto che all'università. Il dato è lo stesso. Si tratta di un elemento professionale molto qualificato. Non vedo perché limitare *ex ante* la disponibilità e la possibilità di accesso anche a persone che, tra l'altro, verranno scelte dai dirigenti eventualmente con procedure di selezione. Non si tratta di una discrezionalità che la politica sta riservando per sé, ma di un ventaglio ampio di opportunità che il dirigente, nello scrivere questa norma, ha voluto lasciare.

Questo diversamente dall'altra norma, in cui, di fatto, è la credibilità complessiva dell'organizzazione che, nel momento in cui c'è lo studio, tutela la Giunta, se assume gli atti conseguenti, per esempio, alla legge che abbiamo approvato sugli storni o altrove a seguito di questi studi. Mi pare che siano due cose che possono coesistere e, in particolare, che in questo articolo sia corretto mantenere un ventaglio largo di opzioni.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è negativo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,

Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Morgante,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 11

Attuazione degli interventi in materia faunistico-venatoria previsti dalla l.r. 27/1998

1. Al fine di dare piena attuazione alle fina-

lità sancite dall'articolo 1 della l.r. 27/1998 e condurre gli interventi mirati al conseguimento dei risultati previsti dalle norme di settore regionali, nazionali e comunitarie, è istituito nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2015, nell'ambito dell'UPB 01.02.01., il capitolo di spesa 841030, denominato "Interventi in attuazione delle finalità previste dalla l.r. 27/1998 e della pianificazione faunistico-venatoria svolti in regime di convenzione con l'Università" con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e cassa, di euro 315 mila, Codice di classificazione: U.16-2-1-4-1-2, collegato al capitolo di entrata 3065095 nella misura del 90 per cento e comunque entro la misura delle entrate accertate.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 7), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Trevisi, Casili, Conca e Barone, del quale do lettura: «All'art. 11, dopo le parole "nazionali e comunitarie", aggiungere "in particolare per il monitoraggio della popolazione dello *sturnus vulgaris* e dei cinghiali"».

Il referto è negativo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. È vero che questo *sturnus*, se vogliamo dirla simpaticamente, ci sta perseguitando dall'inizio, ma, dopo averlo utilizzato semplicemente per annunciare una legge che già si sapeva – nonostante noi l'avessimo detto – che sarebbe stata prevedibilmente impugnata, questa può essere l'occasione buona per inserirlo, invece, davvero nell'unico intervento che seriamente potrebbe aiutare i nostri agricoltori nel monitoraggio della popolazione. Conoscendo le problematiche degli agricoltori, noi abbiamo voluto specificare «in particolare dello *sturnus vulgaris* e dei cinghiali», ma naturalmente non esclusivamente.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Prima che risponda il Governo, signor Presidente, mi sembra che l'emendamento specifichi l'attività di monitoraggio in particolare per lo *sturnus vulgaris* e per i cinghiali. In realtà, qui bisognerebbe fare un elenco lungo di specificazioni: perché non i lupi, perché non le lepri? È una cosa seria.

Naturalmente, tenuto conto che il lupo nella catena alimentare è ai primissimi posti e che lo *sturnus* viene successivamente, noi dovremmo fare una specificazione che alla fine ci farebbe dire "di tutte le specie selvatiche", soprattutto perché ciò è funzionale alle attività contemplate dalla legge a cui si fa riferimento. Io sarei, quindi, dell'opinione – adesso sentiamo cosa che dirà il Governo – che questa specificazione, oltre a essere una specificazione inutile, perché già contenuta nell'attività, si presterebbe a ulteriori specificazioni.

Approfitto di questa occasione, perché so che la vita è sempre piena di persone che l'avevano detto, per dire che, in effetti, questo non l'aveva detto nessuno a proposito dello *sturnus vulgaris*. Poiché io non penso di avere una malattia, o un accenno di malattia, neurologica, ricordo perfettamente quello che si disse, che è cosa diversa dall'impugnazione decisa dal Governo nazionale.

Pertanto, prima di dire «l'avevamo detto», ci si deve ricordare che cosa si è detto e qual è l'oggetto dell'impugnazione del Governo nazionale. Lo dico io affinché nessuno dica «io l'ho detto», perché non l'aveva detto nessuno. Al limite, avevamo auspicato che forasse la legge. Così è corretto dirlo: avevamo auspicato che forasse. C'è, infatti, un punto di vista che ritiene che sia irrilevante la razzia del raccolto agricolo, perché quella non era una legge riferita ai cacciatori, ma una legge a protezione degli agricoltori. Questo può essere un punto di vista.

Faccio osservare che il Governo nazionale ha deciso di impugnare perché ha ritenuto che nello schema del 19-bis di quella legge man-

casce per la Puglia la presentazione di un'istanza, entro l'aprile del 2015, all'ISPRA, con la quale si evidenziava che intendevamo avvalerci del prelievo in deroga.

All'epoca nessuno di noi era in carica in questa legislatura. Alcuni di noi erano in carica da consiglieri regionali, altri non facevano più parte di quella famosa Giunta da combattimento della scorsa legislatura. I combattenti erano altri. Pertanto, non fu presentata l'istanza all'ISPRA. È, quindi, di tutta evidenza che non era possibile accedere al prelievo in deroga, perché mancava questa richiesta. Tutto qui. Per questo motivo il Governo ha impugnato.

I proponenti di quella legge non potevano certamente sapere che non era stata presentata l'istanza. Se questo è l'appunto ai proponenti di quella legge, è un appunto pertinente, ma, francamente, mi sembra eccessivo. Rendere esigibile la visione di tutte le carte di questa Regione, per quanto io sappia che molti colleghi pensavano di venire qui e aprire i cassetti, anzi, scassinare i cassetti, è complicato. Come avete notato, i cassetti sono tutti aperti. Il problema è che sono tanti, ragion per cui sapere di tutte le lettere che stanno negli uffici è piuttosto complicato.

Tutto qui. Abbiamo perso una stagione agricola: questo è vero e questo è il dato. Con questa norma noi proviamo a mettere ordine, nel senso che facciamo con un Osservatorio permanente le attività per tempo.

Consideriamo che in questa regione non tutti gli Osservatori faunistici provinciali hanno prodotto l'attività che avrebbero dovuto produrre, ragion per cui anche chi l'ha prodotta ha reso inutile il proprio lavoro. In una vicenda del genere, infatti, bisogna avere il quadro complessivo del sistema di monitoraggio. Avere soltanto un pezzettino è insufficiente per assumere provvedimenti amministrativi.

Io penso, pertanto, che, senza alcuna specificazione, facendolo ora e per tempo, per le prossime stagioni, con riferimento allo *stur-*

nus vulgaris, tutto debba funzionare. Assessore Di Gioia, mi raccomando, il 19-bis è una disciplina molto rigorosa. Tutto funzionerà, quindi. In più, potremo anche approcciarci, come ci si appropria, al problema dei cinghiali, delle lepri e di altre specie selvatiche che pongono in pericolo anche la vita umana con riferimento ad altri.

Mi sembra, quindi, che la norma, così come presentata, sia una norma quadrata e ampiamente condivisibile anche per tempestività. Queste sono le cose che vi ho detto.

In futuro, quindi, quando si vogliono utilizzare parole dette, basta andare a vedere il verbale e verificare che siano le parole che sono state dette.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, io vorrei che non si ripettesse in questa consiliatura quello che qualche volta è successo nella consiliatura precedente. Il referto tecnico che deve essere fatto dal dirigente e vistato dalla Ragioneria che cosa deve riguardare? Se ci siano impedimenti oggettivi alla presentazione dell'emendamento, non valutazioni personali del dirigente che lo ritiene opportuno o meno. Questo spetta alla politica.

Il Movimento 5 Stelle può legittimamente chiedere che in particolare ci sia un determinato monitoraggio per qualcosa o meno. Il dirigente non può dire che il Movimento 5 Stelle questo non lo può fare.

Dobbiamo chiarirci bene su queste questioni, perché in passato abbiamo avuto problemi di questa natura.

Chiedo, quindi, al dirigente di togliere il parere negativo, perché questo deve essere un parere neutro. Finanziariamente non ci sono spese.

Il Consiglio regionale deciderà poi se approvare o meno questa questione, ma il referto tecnico così non va.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Colgo lo spirito e anche la collaborazione – ne devo dare atto – di coloro i quali su questa materia complessa si stanno cimentando e colgo anche come fondate le cose che ha detto il consigliere De Leonardis.

Secondo me, il parere redatto in questa maniera non rende giustizia ai ruoli che ciascuno deve svolgere. In realtà, il parere negativo dovrebbe esprimerlo la parte politica, soprattutto nella vicenda discrezionale.

I nostri dirigenti si dovrebbero, invece, limitare a dire se l'emendamento è conforme o no alla legge o ai regolamenti.

Ad ogni modo, il combinato in questa vicenda specifica mi porta comunque a chiedere non tanto di votare e di bocciare l'emendamento, quanto di ritirarlo. Ripeto, noi stiamo lavorando su un tema molto complesso, soprattutto per quanto riguarda i cinghiali. Abbiamo attivato a Roma un tavolo di monitoraggio interministeriale istituito presso la Conferenza Stato-Regioni. Abbiamo, quindi, l'opportunità di scrivere insieme eventualmente qualcosa che possa essere trasfuso su una norma nazionale. Io non vorrei ridurre questo, che è un tema importante, a un cavillo aggiunto o meno.

Il senso della norma è chiaro: dobbiamo fare gli studi e le priorità sono note a tutti, soprattutto a quelli di voi che stanno seguendo, con i nostri dirigenti, l'evolversi della materia. Sarebbe, quindi, bene e utile che non ci dividessimo su un argomento di così piccolo cabotaggio.

La richiesta, dunque, è di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché la proponente non intende ritirarlo, procediamo al voto.

Il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Mennea,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Morgante,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 44

Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	17

L'articolo è approvato.

art. 12

*Interventi per il trasporto
pubblico locale e regionale*

1. Al fine di evitare l'interruzione del pubblico servizio e di garantire la regolare prosecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale per l'anno in corso, tenuto conto delle disposizioni attuative del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2013 (Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario), sono istituiti nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 03.05.02, i seguenti capitoli di spesa:

a) capitolo 552100 denominato "Fondo Regionale Trasporti - Esercizio dei servizi ferroviari (art. 9 d.lgs. 422/97) - Compensazione minore trasferimento ex DPCM 11 marzo 2013" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 2.107.255,46;

b) capitolo 552110 denominato "Fondo Regionale Trasporti - Esercizio dei servizi ferroviari (art. 8 d.lgs. 422/97) - Compensazione minore trasferimento ex DPCM 11 marzo 2013" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 7.810.539,69;

c) capitolo 552115 denominato "Fondo Regionale Trasporti - Esercizio dei servizi di trasporto automobilistico regionale - Compensazione minore trasferimento ex DPCM 11 marzo 2013" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 1.520.141,56;

d) capitolo 552120 denominato "Esercizio dei servizi marittimi ed aerei - Compensazio-

ne minore trasferimento ex DPCM 11 marzo 2013" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 215.213,98;

e) capitolo 552125 denominato "Fondo Regionale Trasporti - Esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale - Trasferimenti correnti alle Province e alla Città Metropolitana - Compensazione minore trasferimento ex DPCM 11 marzo 2013" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 3.186.400,53;

f) capitolo 552130 denominato "Fondo Regionale Trasporti - Esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale - Trasferimenti correnti ai Comuni - Compensazione minore trasferimento ex DPCM 11 marzo 2013" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 4.352.208,45.

2. Al fine di garantire l'integrale copertura dei corrispettivi contrattualmente previsti per i servizi ferroviari regionali, sono istituiti nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 03.05.02, i seguenti capitoli di spesa:

a) capitolo 552135 denominato "Fondo Regionale Trasporti - Esercizio dei servizi ferroviari (art. 9 d.lgs. 422/97) - Risorse proprie" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 429.532,08;

b) capitolo 552140 denominato "Fondo Regionale Trasporti - Esercizio dei servizi ferroviari (art. 8 d.lgs. 422/97) - Risorse proprie" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 9.171.980,19.

3. L'articolo 4 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale) è sostituito dal seguente:

"Art. 4 (Ripartizione delle risorse)

1. La Regione costituisce annualmente nel proprio bilancio un Fondo regionale trasporti (F.R.T.), destinato all'esercizio e agli investimenti nel settore del T.P.R.L., alimentato

dalle risorse del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, istituito con l'articolo 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) così come sostituito dal comma 301 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)) e da risorse proprie.

2. Il Fondo regionale trasporti è così articolato:

a) interventi per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale automobilistici, tranviari, filoviani e lacuali, finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione e con risorse proprie sulla base degli oneri relativi ai servizi minimi di cui all'articolo 5 della presente legge;

b) interventi per l'esercizio dei servizi ferroviari, articoli 8 e 9 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 (Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione e con risorse proprie;

c) interventi per l'esercizio dei servizi marittimi e aerei, finanziato con risorse proprie e con eventuali risorse trasferite dallo Stato per i servizi di cui all'articolo 10 del d.lgs. 422/1997;

d) interventi per gli investimenti finanziati con risorse regionali, statali o comunitarie;

e) interventi a compensazione degli oneri per il rilascio di agevolazioni o gratuità di viaggio sui servizi di trasporto pubblico regionale e locale, finanziato con risorse regionali.

3. La Giunta regionale, a decorrere dal 2016, provvede annualmente a definire le modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti con propria deliberazione, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Mobilità e di concerto con l'assessore al Bilancio, tenendo conto delle previsioni dell'articolo 16-*bis* del d.l. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 così come sostituito comma 301, articolo 1 della L. 228/2012 e del DPCM 11 marzo 2013.

4. Le risorse in favore degli enti locali regionali sono erogate di norma trimestralmente entro il trimestre a cui si riferiscono o, in caso di esercizio o gestione provvisoria del bilancio regionale, in acconti mensili entro il mese a cui si riferiscono, da congruare successivamente all'approvazione del bilancio regionale. Gli enti locali iscrivono annualmente nei propri bilanci somme destinate ai servizi di trasporto pubblico non inferiori alle risorse trasferite dalla Regione e incrementate delle proprie".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 9), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Trevisi, Casili, Conca e Barone, del quale do lettura: «All'art. 12, comma 3, che sostituisce integralmente l'art. 4 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18, dopo le parole "con propria deliberazione" (al comma 3 del nuovo art. 4), aggiungere "dopo aver ascoltato il parere delle Commissioni consiliari.» È stato eliminato "vincolante".

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di
Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 10), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Trevisi, Casili, Conca e Barone, del quale do lettura: «Dopo il comma 3 dell'art. 12 della legge 18 del 2002, aggiungere il seguente comma: "La Giunta, al fine di incentivare il miglioramento dell'attività dei servizi di trasporto pubblico di cui alle lettere a, b, c, d, e del comma 2 del presente articolo, l'uniformità della qualità del servizio su territorio regionale, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge definisce un sistema di valutazione dell'efficienza per il trasporto pubblico che tenga conto del grado di soddisfazione dell'utente, dell'efficacia e dell'effi-

cienza della gestione del servizio di trasporto pubblico. La Giunta determina, inoltre, tramite il suddetto sistema di valutazione dell'efficienza, contributi aggiuntivi e premialità agli enti pubblici di gestione dei servizi di trasporto pubblico che risultano più virtuosi dall'applicazione del suddetto sistema.»».

Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Io intanto resto sorpreso. Ho accolto l'emendamento precedente per una questione di garbo istituzionale, perché quell'emendamento appesantisce l'iter di liquidazione dei corrispettivi. Qualcuno sa che già oggi i tempi sono lunghi. Questo è un aggravio di lavoro per l'assessore, ma l'abbiamo accettato.

Quest'altro no, però. Quest'altro è assolutamente incompatibile sia con il sistema di proroga che ha adottato la Regione, sia con il fatto che non è possibile prevedere delle premialità in un sistema che vede il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale sempre sottoposto a erosione e in cui esistono già una premialità e una sanzione per chi non realizza determinati obiettivi stabiliti dal legislatore nazionale. Io pensavo di aver fornito un contributo di conoscenza, ma mi rendo conto che non è così.

Chiedo che il Presidente si esprima prima sull'ammissibilità dell'emendamento. Nel caso in cui fosse ammissibile, il parere del Governo sarebbe contrario.

PRESIDENTE. Volete insistere nel voto? L'emendamento è davvero inammissibile, perché non si può incidere, come ha detto correttamente l'assessore Giannini, su un riparto di corrispettivi già definiti e precostituiti.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Voglio solo spiegare perché

non abbiamo ritirato l'emendamento. Avevamo compreso che fosse inammissibile. Dato che al momento non abbiamo gli strumenti per valutare noi l'ammissibilità o meno e non siamo neanche tenuti a farlo, mentre è tenuto a farlo l'Ufficio di Presidenza, per questo motivo lasciamo che sia l'Ufficio di Presidenza a dire se l'emendamento sia ammissibile o meno e non lo ritiriamo noi.

PRESIDENTE. Confidavo in un vostro contributo. L'emendamento è inammissibile.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo, Cera,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	16

L'articolo è approvato.

art. 13

*Autonomia del Responsabile
della Prevenzione della corruzione
e Trasparenza*

1. In attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e dalla successiva normativa in materia, al fine di garantire autonomia gestionale ed indipendenza al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione Puglia nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 00.06.01, sono istituiti i seguenti capitoli di spesa:

a) capitolo 814015 denominato "Spese per gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. Spese per formazione e aggiornamento professionale del personale" con dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 2 mila;

b) capitolo 814016 denominato "Spese per gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. Spese per l'acquisto di libri, periodici, riviste, raccolte di giurisprudenza e legislative ovvero per l'accesso e la consultazione di banche dati" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 3 mila;

c) capitolo 814017 denominato "Spese per gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. Spese per pubblicazioni del RPC e TR e rilegatura" con una dotazione finanziaria

ria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2015 di euro 5 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 14

Modifiche all'articolo 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004) è inserito il seguente:

“2-bis. Una quota delle risorse individuate per il funzionamento del Comitato viene destinata alla incentivazione del personale regionale incaricato di prestazioni di supporto tecnico ed organizzativo al Comitato medesimo e corrisposta secondo le modalità stabilite dalla contrattazione collettiva”.

È stato presentato un emendamento (n. 11), soppressivo dell'articolo 14, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Trevisi, Casili, Conca e Barone, del quale do lettura: «L'art. 14 è abolito».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. L'abbiamo già spiegato nella discussione generale. In sostanza, ci sembra di capire che la Regione Puglia impieghi già naturalmente risorse per un Comitato che deve fare da Osservatorio del sistema produttivo e delle aree in crisi. Con questo articolo si vuole impiegare una parte di queste risorse per il personale regionale a sostegno di questo Comitato.

A noi sembra che, così facendo, ci si allontani sempre di più dal destinatario finale di quelli che devono essere i nostri interventi, ossia, per esempio, le aziende in crisi, il sistema produttivo in crisi. Già da loro ci siamo spostati verso il Comitato e adesso, con questo articolo, ci spostiamo verso il personale regionale che deve sostenere il Comitato. Per questo motivo noi chiediamo di abrogare definitivamente questo articolo.

Peraltro, il personale deve lavorare nel suo orario di lavoro e, nel momento in cui lo sfiora, ci sono sempre gli straordinari. Non ve-

diamo, quindi, perché impiegare altre risorse da destinare al Comitato per il personale a supporto del Comitato.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. L'assessore Piemontese aveva illustrato le finalità dell'articolo 14 e aveva anche detto che si trattava di un assestamento e di variazioni improntate a temi di carattere generale. Questo mi dà l'idea di una disposizione più di carattere specifico e particolare.

Io inviterei, invece, il Presidente Emiliano, perché la norma, letta in maniera più completa, chiede anche che delle attività del Comitato regionale venga fornita semestralmente una relazione a tutti i consiglieri regionali. Io credo che sarebbe più utile che si adempisse a quell'obbligo, permettendo a tutti i consiglieri regionali semestralmente – questa è una delle tante leggi che non vengono rispettate – di essere messi in condizione di sapere che cosa fa quel Comitato, prima ancora che destinare risorse specificamente per un'incentivazione del personale.

Per questo motivo io credo che una correzione – anche l'emendamento proposto dai Cinque Stelle di abrogare completamente l'articolo 14 – sia degna del sostegno e dell'appoggio da parte del Consiglio in generale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Collega Caroppo, come le avevo detto prima nel mio intervento, qui ci troviamo di fronte a un'istanza di ordine prettamente tecnico. La disciplina prevede le modalità di funzionamento e gli incentivi previsti per il segretario del Comitato della *task force* per l'occupazione. Esiste il segretario del Comitato. Io personalmente non lo conosco, ma esiste. Così mi riferiscono gli uffici.

In particolare, l'articolo 14 intende ricondurre la normativa regionale a quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale. Pertanto, gli incentivi previsti per la segreteria tecnica deputata al funzionamento della *task force* occupazione devono confluire tra le risorse del salario accessorio.

Questa è una richiesta di ordine tecnico, che è stata rivolta dal servizio del personale. C'è dietro anche il referto, che, se volete, posso anche leggervi: «Non è possibile procedere all'accoglimento di tale emendamento in quanto la segreteria tecnica del Comitato è organizzata su tempi e caratteristiche procedurali che sono connesse all'urgenza dell'azione regionale per affrontare in qualsiasi momento, soprattutto al di fuori del normale orario di lavoro, le innumerevoli crisi aziendali che interessano il sistema produttivo pugliese. Pertanto, l'apporto dato da tale segreteria non è assolutamente riconducibile all'ordinario apporto tecnico lavorativo e non è gestibile con l'attuale regolamentazione prevista per l'attribuzione del lavoro straordinario».

Questo è quanto viene certificato dai dirigenti in ordine a questa figura. Io non vedo le motivazioni per cui debba mettere in discussione quanto è stato messo per iscritto, sottoscritto e firmato, a meno che non stiano affermando il falso. Questo è il tema di fondo. Io non ho ragioni, e credo neanche lo stesso Presidente, per disconoscere quanto ci hanno rappresentato i dirigenti in ordine a questo aspetto.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Faccio solo una richiesta di ulteriore approfondimento e delucidazioni. Sono vere le notizie apparse sulla stampa relative all'eventuale istituzione di un ulteriore dipartimento legato proprio alla *task force* del settore industriale e delle imprese in crisi?

Questo lo chiedo più all'assessore Nun-

ziente. È un'interrogazione, per così dire. Certo, non è questo il luogo opportuno per farla. Magari gliela farò domani. Comunque, si istituirà un ulteriore dipartimento, un settimo dipartimento legato a questo settore? Si tratta di notizie comparse in questi giorni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Quelli stabiliti rimangono tali. In questi dipartimenti rientrano anche queste situazioni particolari. Al momento, quindi, direi di no.

PRESIDENTE. Come avete capito, il parere del Governo è negativo.

Andiamo al voto. Pongo in votazione l'emendamento n. 11, che chiede l'abrogazione dell'articolo 14, con il parere negativo del Governo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 14), sostitutivo del comma 2-*bis*, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire il comma 2-*bis* con le seguenti parole:

“Previa contrattazione decentrata, una quota delle risorse destinate al Comitato è assegnata al Fondo per il trattamento accessorio del personale dipendente, per l'incentivazione del personale regionale incaricato di prestazioni di supporto tecnico ed organizzativo al Comitato medesimo”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Morgante,
Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 15

Programma residenze teatrali pugliesi

1. Al fine di dare piena attuazione all'accordo di programma quadro approvato con

deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2015, n. 993 e sottoscritto in data 23 giugno 2015 e consentire la realizzazione del programma di attività della rete delle residenze teatrali pugliesi "Teatri abitati" annualità 2015, così come rimodulato di intesa con gli aderenti nell'ambito della Commissione cultura della Conferenza Stato-Regioni, è istituito nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2015, nell'ambito della UPB 04.03.01, il capitolo 811019 denominato "Quota di cofinanziamento Regione - Accordo di programma quadro - Teatri abitati - annualità 2015" con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e cassa, di euro 60 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Piscichio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli,

Franzoso,
Gatta,
Perrini,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 16

Attività di chiusura del Programma Operativo Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

1. Al fine di consentire il completamento delle operazioni legate all'attuazione del programma Operativo FEP 2007-2013, Reg. CE 1198/2006, e in particolare giungere alla liquidazione degli impegni di bilancio pendenti, secondo le indicazioni contenute nella decisione della Commissione del 6 ottobre 2015, mediante il pagamento del saldo finale di tutte le operazioni in essere, sono istituiti nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito UPB 01.02.02., i seguenti capitoli di spesa:

a) capitolo 115006, denominato "Attività di chiusura e certificazione relative al Programma Operativo Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 - collaborazioni, studi e consulenze" - Codice di classificazione: U.16-3-1-3-2-10, con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e cassa, di euro 80 mila;

b) capitolo 115007, denominato "Attività di chiusura e certificazione relative al Programma Operativo Fondo Europeo per la Pe-

sca 2007-2013 – retribuzioni in denaro” - con una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo,
Damascelli,
Franzoso,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	1

L’articolo è approvato.

art. 17

*Entrate e spese afferenti l’attività
dell’Ufficiale Rogante*

1. Con riferimento ai contratti stipulati in forma pubblica amministrativa ed alle scritture private autenticate relativi ad affidamenti di appalti pubblici, al fine di consentire la registrazione con modalità telematica ai sensi dell’articolo 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 463 (Semplificazione in materia di versamenti unitari per tributi determinati dagli enti impositori e di adempimenti connessi agli uffici del registro, a norma dell’articolo 3, comma 134, lettere f) e g), della L. 23 dicembre 1996, n. 662) e di assolvere agli obblighi fiscali attinenti l’imposta di registro e di bollo secondo le modalità definite dai decreti di cui all’articolo 21, comma 5, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale) è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito dell’UPB 08.03.01, il capitolo di spesa 3416 denominato “Rogazione Contratti. Spese per l’assolvimento degli oneri fiscali da parte dell’Ufficiale Rogante. Collegato al capitolo di entrata 1018050”.

2. È contestualmente istituito, nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito dell’UPB 01.01.21, il capitolo di entrata 1018050 denominato “Rogazione Contratti. Oneri fiscali. Collegato al capitolo di spesa 3416” per effetto delle obbligazioni del terzo verso la Regione Puglia, inerenti gli oneri di cui al comma 1.

3. La dotazione finanziaria dei suddetti capitoli per l’esercizio 2015 è stabilita, in termini di competenza e di cassa, in euro 15 mila. Per gli esercizi successivi la dotazione finanziaria è stabilita con le leggi di bilancio annuali e pluriennali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Lonigro,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	22
Consiglieri astenuti	17

L'articolo è approvato.

art. 18

*Disposizioni in materia
di cassa economale*

1. L'articolo 13 della legge regionale 25 gennaio 1977, n. 2 (Disciplina dei servizi del settore provveditorato - economato - contratti ed appalti) è sostituito dal seguente:

“Art. 13 (Fondo cassa per il Cassiere centrale)

1. All'inizio di ogni trimestre, con deliberazione della Giunta regionale che ne determina anche l'importo, viene assegnato, mediante mandati emessi su appositi capitoli di bilancio, un fondo di anticipazione direttamente al Cassiere centrale per provvedere al pagamento delle spese ordinate ai sensi dell'articolo 4, lettere a) e b) e relative alle forniture di beni e servizi di cui all'articolo 2.

2. Il Cassiere centrale effettua i pagamenti, previa autorizzazione su appositi mandati a firma del dirigente della Sezione, per le spese ordinate ai sensi della lettera b), comma 4 dell'articolo 4, sino al limite massimo di euro 5 mila.

3. Con le stesse modalità di cui al precedente comma, previa dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) di regolarità della spesa, della prestazione o fornitura, di funzionamento o fruizione del servizio per motivi d'ufficio e nell'esclusivo interesse dell'amministrazione regionale, sono pagate dal Cassiere centrale, senza limiti di ammontare, le spese per acquisti o pagamenti *una tantum* di qualsiasi natura o che comunque si esauriscano nel corso del singolo esercizio finanziario. Sono incluse le spese per acquisti di beni effettuati tramite centrali di acquisto, quando il periodo di esecuzione sia limitato al singolo esercizio finanziario. Sono altresì corrisposti dal Cassiere centrale i rimborsi di missione.

4. L'acquisto e il relativo pagamento di quadri sino al valore massimo di euro 516,46 è effettuato con provvedimento dell'Assessore previo visto di congruità di una Commissione composta da tre funzionari in rappresentanze

rispettivamente designati dal Presidente della Giunta regionale, dall'Assessore alla Cultura e dall'Assessore al Provveditorato Economato.

5. I rendiconti, corredati dei documenti giustificativi e muniti del visto di riscontro contabile, devono essere resi a scadenza trimestrale o ad esaurimento dell'anticipazione e sottoposti all'esame di approvazione della Giunta regionale.

6. L'approvazione del rendiconto da parte della Giunta regionale costituisce, nelle more della esecutività del relativo provvedimento ai sensi di legge, provvisorio discarico della somma anticipata al Cassiere centrale.

7. Il provvisorio discarico delle somme anticipate diverrà definitivo ad esecutività del provvedimento di cui sopra".

2. L'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 2005, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia) è abrogato.

È stato presentato un emendamento (n. 17) soppressivo dell'articolo a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Trevisi, Casili, Conca e Barone, del quale do lettura: «L'art. 18 è abolito».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Quest'abrogazione è necessaria per adeguare l'ordinamento regionale alle intervenute norme sugli appalti pubblici e sulla contabilità pubblica e, quindi, per adeguare l'ordinamento regionale al decreto legislativo n. 163/2006 e al Regolamento n. 207/2010.

Consigliere, lei ha un'altra norma da suggerire? Questa è la motivazione scritta. Questa è la norma nazionale. Cosa vuole che le dica? Io mi sono limitato a leggere quanto scritto. Se non le piace il 2006, che cosa le devo dire? Ce ne vuole dare un altro? Ci sono solo il 2006 e il 2010.

La legge regionale è la legge n. 2/1977.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è contrario, così come ampiamente illustrato nel referto.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Noi abbiamo proposto l'abrogazione di questo articolo perché, tra le varie cose che introduce, introduce anche una libertà al cassiere centrale che fino a oggi non ha. Se fino a oggi il cassiere centrale poteva sostenere spese solo relativamente a un elenco di spese previste, adesso invece gli viene concessa libertà di spesa totale per pagamenti *una tantum* di qualsiasi natura. Noi vorremmo mantenere l'elencazione originaria e per questo motivo abbiamo chiesto l'abrogazione.

Gli aspetti che mi stupiscono della spiegazione dell'assessore Piemontese sono due. Prima di tutto voi avete reso inammissibili alcuni emendamenti dicendo che non contenevano disposizioni finanziarie e che dovevamo mantenerci in oggetto. Invece, ci state dicendo che questo è necessario per rendere compatibile e per adeguare l'ordinamento regionale alla legge sugli appalti pubblici, ossia i decreti legislativi del 2006 e del 2010.

Inoltre, io non sono un'esperta legislativa, ma, se fosse stata questa la motivazione, non avrei dovuto trovare «al fine di adeguare l'ordinamento regionale al d.lgs...»? Noi siamo un po' stupiti, un po' straniti. Ci sembra che si stiano tenendo due pesi e due misure in merito ai nostri emendamenti e in merito ad alcuni articoli di questa legge di assestamento del bilancio.

Entrambi magari non avevano esattamente a che fare con disposizioni finanziarie, ma in qualche caso sono stati giudicati inammissibili – mi riferisco ai nostri emendamenti –, mentre in altri casi vengono un po' confusamente giustificati.

È il caso dell'articolo della legge partorita dalla Giunta.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 20)

aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Capone, Congedo, Mazzarano, Pentassuglia, Blasi e altri, del quale do lettura: «Art. ____ 1. Al fine di assicurare la continuità delle attività concertistiche delle Istituzioni concertistico-orchestrale (ICO) è assegnato al Teatro Pubblico Pugliese un contributo straordinario di euro 350.000,00. A tal fine è istituito, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 4.1.1, il capitolo di spesa n. _____ denominato "Contributo straordinario con destinazione vincolata al TPP a favore delle ICO riconosciute dal Ministero per i beni ed attività culturali e turismo" e comunque a favore delle attività concertistico-orchestrale, con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2015, in termini di competenza e cassa, di euro 350 mila.

2. Il Teatro pubblico pugliese utilizza le somme di cui al comma 1 per la distribuzione di concerti concertistico-sinfonici in tutto il territorio regionale.

Capitolo finanziatore: 1110030 per euro 350.000,00.»

Il Governo esprime parere favorevole.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei una spiegazione da parte dei firmatari sul perché uno sì e l'altro no. Perché vanno al Teatro pubblico pugliese e il resto viene lasciato fuori? Vorrei una spiegazione da uno dei firmatari, possibilmente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Esprimo parere favorevole all'emendamento che è stato proposto.

L'emendamento prevede la possibilità di inserire 350.000 euro in un capitolo appositamente dedicato per assicurare la continuità delle Istituzioni concertistico-orchestrale.

L'obiettivo è quello. Con riferimento alle Istituzioni concertistico-orchestrale, che certamente vivono un periodo di crisi, si tratta di prevedere la continuità della loro attività. Per assicurare questa circostanza noi abbiamo previsto che ci possa essere un'utilizzazione di queste risorse da parte del Teatro pubblico pugliese, che si fa semplicemente distributore delle risorse alle stesse ICO e comunque alle orchestre che gestiranno queste attività. Questa è la sostanza dell'emendamento.

VOCE. La domanda è perché a quello sì e agli altri no.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. No, a tutte e tre. Oggi non abbiamo la stessa situazione per le tre ICO. Abbiamo una situazione particolare che riguarda la provincia di Lecce e la Fondazione, che ha dei fatti tecnici da risolvere. Considerare un organismo intermedio ci dà la certezza che quelle risorse, che hanno destinazione vincolata, che noi abbiamo previsto abbiano destinazione vincolata, vengano effettivamente distribuite alle orchestre.

C'è una destinazione vincolata. L'abbiamo proprio scritto nell'emendamento.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. In effetti, i dubbi del Movimento 5 Stelle sono comprensibili per via dell'*iter*. Noi avevamo presentato anche in Commissione un emendamento che era stato refertato dal visto della Ragioneria, ma che presentava quei problemi tecnici di cui parlava l'assessore Capone. In una serie di colloqui con il Governo e con gli uffici è stata trovata una soluzione di mediazione, sostanzialmente, tra l'emendamento presentato in Commissione e l'intenzione del Governo.

Noi abbiamo ritenuto che questa potesse essere una strada giusta, anche perché abbia-

mo la garanzia che si tratta di fondi che vanno – sì – al Teatro pubblico pugliese, ma con una destinazione vincolata all'attività concertistica delle ICO.

Sostanzialmente, rispetto all'emendamento originario, c'è uno stanziamento più ristretto, ma nella sostanza pratica i fondi, proprio perché prevediamo il vincolo, vanno all'esercizio dell'attività concertistica delle ICO, non a una ICO specifica, ma a tutte e tre le ICO pugliesi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42

Hanno votato «sì» 42

L'emendamento è approvato.

Passiamo all'esame del tabulato.

È stato presentato un emendamento (n. 23), a firma dei consiglieri De Leonardis, Morgante, Manca e Stea, del quale do lettura: «UPB 4.4.1 CAP. 911090 + 70.000 UPB 6.2.1 CAP. 1110030 – 70.000».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Mi adeguo a quello presentato dal collega Blasi, Presidente.

PRESIDENTE. Si riconosce, dunque, in quello di Blasi.

È stato presentato un emendamento (n. 25), a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «CAP 911090 UPB 4.4.1 “Contributi per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia art. 2 L.R. 5/2012”

Incremento del capitolo da: € 50.000,00 a € 150.000,00

Capitolo finanziatore 1110030: - 100.000».

Ha chiesto di parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare il senso di questo emendamento al tabulato.

Si provvede a dare capienza alla legge regionale sulla tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, che nel bilancio di previsione 2015 non aveva un adeguato stanziamento.

Si tratta di una legge che non meno di tre anni fa questo Consiglio regionale aveva approvato, che prevede tra l'altro la presentazione delle domande, con i relativi progetti, da parte delle realtà con presenza di minoranze linguistiche nella nostra regione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Tra l'altro, c'era stato l'impegno precedentemente a dare in sede di discussione del bi-

lancio di previsione adeguata capienza a questo bilancio.

Questo è il senso di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il Governo si impegna a prevedere nel prossimo bilancio di previsione una somma per le minoranze linguistiche da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Che cosa fanno, quindi, i presentatori?

Il Governo è favorevole alla sostanza, ma non oggi. Stanzierà le somme nel bilancio di previsione.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Ne avrei fatto volentieri a meno, ma devo capire come si pone l'assessore Piemontese, in buona sostanza. Visto che la capienza nel bilancio 2015 c'è già – ricordo bene che l'assessore Di Gioia aveva detto che questa era una posta puramente indicativa nel bilancio di previsione e che la si sarebbe adeguata poi in sede di assestamento di bilancio, vale a dire oggi –, di che cosa stiamo parlando?

Nel 2012 abbiamo approvato una legge che riguarda le norme per la promozione e la tutela delle minoranze linguistiche in Puglia, che sono presenti sostanzialmente in tre province: Lecce, con Calimera, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Martignano, Melpignano, Soleto, Sternatia e Zollino; Taranto, con San Marzano di San Giuseppe; Foggia, con Chieuti, Casalvecchio di Puglia, Celle di San Vito e Faeto. Quest'anno sono stati presentati 28 progetti e ci sono 10.000 euro.

Poiché queste risorse vanno divise per il 40 per cento agli enti territoriali, per il 30 per

cento alle istituzioni scolastiche e per il 30 per cento alle fondazioni e alle associazioni di testate giornalistiche, con questi 10.000 euro, in pratica, noi diamo 100 euro a Comune e poco meno su questi 28 progetti presentati.

Assessore, poiché le risorse ci sono e finiranno nei residui perenti, impegniamole per dare sfogo a questi 28 progetti che sono stati presentati nel gennaio di quest'anno. Si tratta di portare avanti una legge che è stata approvata all'unanimità nello scorso Consiglio regionale. Non mi sembra che ci siano problemi di sorta. Invito, quindi, dopo le proteste dei Sindaci di tutti questi Comuni, perché si stanno facendo delle attività importanti sul territorio, a dare corso a questi progetti. È un invito accorato, assessore. Non ci sono grandi difficoltà.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Rispetto alle cose che diceva prima il collega De Leonadis, è evidente che le cose stanno così. Si tratta di attività importanti, anche perché le minoranze linguistiche sono tutelate dalla nostra Costituzione in maniera netta. Un rigo all'articolo 6 della Costituzione italiana recita, infatti: «La Repubblica tutela le minoranze linguistiche».

Questa Regione è stata, forse, tra le ultime Regioni, nonostante avesse come previsione nel proprio Statuto la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche della nostra regione, ad approvare una legge, che il Consiglio regionale, come giustamente ricordava prima il collega, ha approvato all'unanimità.

È fuori di dubbio, quindi, che noi siamo in presenza di una legge di estremo valore e significato, anche a fronte di quello che più volte, con puntualità e anche con estrema chiarezza, il nostro Presidente, il Presidente Emiliano, ha detto in più di un intervento sul valore delle specificità della nostra Regione per farne un punto di sviluppo della nostra Regio-

ne. Su questo, quindi, non c'è il minimo dubbio.

Io raccolgo l'invito implicito nell'intervento dell'assessore Piemontese, il quale dice che c'è un impegno da parte della Regione a finanziare questa legge. Credo che questo sia un impegno solenne e importante preso in quest'Aula.

Prendo atto, quindi, dell'impegno. Non ho difficoltà a ritirare l'emendamento presentato per mettere nelle condizioni l'assessore di meglio intervenire per finanziare questa legge nella maniera adeguata e per far sì che le attività previste da questa legge, che sono di diversi soggetti associativi (Enti locali, scuole e via elencando), possano essere svolte al meglio, anche con i progetti presentati quest'anno.

LONIGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, vorrei fare una riflessione. Invito l'assessore Piemontese a meglio riconsiderare questa sua posizione. Se, in base alla legge vigente, per questi Comuni piccoli, che hanno una loro caratteristica, i progetti si presentano per legge a gennaio di ogni anno, il rischio che noi corriamo è che per questi 28 progetti presentati con i soldi presenti nel capitolo (10.000 euro; parliamo del nulla) si chiuda qui la partita, perché a gennaio poi bisogna ripresentare altri progetti. Siamo, quindi, in un'altra programmazione.

Se di questi progetti presentati, che sono compatibili e che avrebbero la possibilità di ottenere un minimo di finanziamento per la loro realizzazione, noi aumentiamo la copertura e la dotazione finanziaria – i progetti ci sono già e non devono essere presentati –, corriamo il rischio di non spendere questi soldi, perché c'è una graduatoria.

Se non c'è motivazione per cui questi soldi, che si tolgono dal capitolo 1110030, creano difficoltà, se non c'è questo, quali problemi ci sono a rimpinguare quel capitolo di altri

100.000 euro per dare sfogo a quei progetti? È una riflessione diversa. Penso di poter essere positivo in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Io raccolgo l'invito che è venuto da più parti. Apprezzo l'atteggiamento politico del consigliere Blasi di voler anche ritirare l'emendamento e formulo una proposta, d'intesa con il Presidente Emiliano, per offrire a questi Comuni, che vanno dal Salento al Gargano, la possibilità di avere spazi su questi progetti.

Considerato che c'erano sia l'emendamento a firma della minoranza (De Leonardis, Morgante, Manca e Stea), sia quello del consigliere Blasi, che l'ha ritirato, che sollecitavano da entrambe le parti, possiamo...

Sto dicendo questo: considerato che nel 2015 non c'è capienza e che il vecchio assessore aveva detto che avrebbe provveduto in assestamento a mettere altri soldi, poiché questa istanza viene dalla minoranza e dalla maggioranza e il consigliere Blasi ha ritirato l'emendamento...

PRESIDENTE. Ha detto che l'avrebbe ritirato.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. ...unifichiamo, quindi, le due cose e diamo complessivamente a tutti questi Comuni, sui 28 progetti, oltre ai 10.000 euro che erano già previsti nel capitolo, 90.000 euro, fino a complessivamente 100.000 euro, in maniera tale che nel 2015, in misura ridotta rispetto al passato, queste istanze possano essere accolte.

Nel bilancio di previsione 2016, come Governo e maggioranza, ripensiamo poi complessivamente a tutta la legge e stabiliamo quale debba essere la posta di bilancio. Questa ci pare una soluzione mediana.

Attraverso un subemendamento mettiamo assieme le istanze che provengono da una par-

te e dall'altra. Lo facciamo presentare subito alla Presidenza. Anziché 70.000 euro ne mettiamo 90.000 e unifichiamo gli emendamenti dei consiglieri De Leonardis e Blasi.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Io non ho difficoltà a segnalare il mio sconcerto. È evidente che le questioni io le avevo poste anche in maniera informale, peraltro aderendo a una richiesta di ritiro che mi veniva fatta dal Governo, con l'impegno di un congruo finanziamento. Essere smentito in Aula credo sia una cosa politicamente inaccettabile. Non accadrà più.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Condivido quanto ha detto il consigliere Blasi. Il punto è questo, consigliere: il Governo – glielo dico con molta franchezza – con il Presidente non aveva tenuto in considerazione, perché non era esplicitato (l'abbiamo visto in questo momento), che sullo stesso argomento era stato presentato un emendamento anche da parte della minoranza, ragion per cui avremmo dovuto bocciarli entrambi. Abbiamo tenuto assieme le due cose. Dalla minoranza l'emendamento non era stato ritirato.

ABATERUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Signor Presidente, io non voglio entrare assolutamente nel merito di questo emendamento, che ritengo giusto, come potevano essere giusti altrettanti emendamenti che ogni consigliere avrebbe voluto presentare.

Io per primo ero stato sollecitato a presentare un emendamento che riguardava il *budget* stabilito già a suo tempo per la Notte della Taranta: i 200.000 euro erano stati ridotti a 150.000. Mi era stato chiesto di presentare un

emendamento che riportasse a 200.000 euro il *budget* per quell'iniziativa. Non l'ho fatto perché il mio Capogruppo, venerdì pomeriggio, all'esito della riunione di maggioranza, mi ha mandato un messaggino dicendo che si era stabilito che nessun consigliere, almeno quelli della maggioranza, avrebbe dovuto e potuto presentare un emendamento. Pertanto, ho chiamato chi mi aveva sollecitato a presentare quell'emendamento e ho riferito che mi sarei attenuto scrupolosamente agli ordini che mi venivano dal mio Capogruppo.

Oggi vedo che le cose vanno in maniera diversa, ragion per cui annuncio che, mio malgrado – non è sicuramente nella mia natura –, se il mio Gruppo deciderà di votare a favore di un emendamento che peraltro era stato ritirato e che viene ripresentato non so da chi, io non voterò a favore.

PRESIDENTE. Va bene, ma io credo che stiamo parlando di un mese di tempo. Adesso mi introduco in una questione non di mia competenza. Penso che non sia la fine del mondo se si acquisisce che nella manovra di bilancio che faremo fra venti giorni arriverà da parte del Governo una proposta concreta e congrua di finanziamento della legge sulle minoranze.

Penso che in un mese non succeda assolutamente nulla, ragion per cui ritengo che si debba prendere questo impegno e chiedere al Governo di mettere il massimo di risorse possibili per sostenere questa legge.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Poiché nel dibattito che si è sviluppato sia da parte dei proponenti gli emendamenti, sia da parte del Governo c'è solo buona volontà – tutti vogliamo fare questa cosa –, vorrei ringraziare, ovviamente, in modo particolare il consigliere Blasi, che ha sollevato questa questione, e il consigliere De Leonardis, che l'ha fatto per parte dell'opposizione. È

evidente che la questione si è scontrata con l'intesa, che mi pare ragionevole, richiesta dal Governo di non presentare emendamenti per non sovraccaricare il lavoro d'Aula e non rendere difficilmente gestibile l'assestamento.

Mi pare di poter dire, quindi, che si possa prendere un impegno non solo a seguire questa vicenda nella legge di stabilità che verrà presentata a breve, ma anche a immaginare nei confronti di queste comunità, nell'ambito delle eventuali possibilità emergenziali che dovessero esserci in questo scorcio di anno, di intervenire, ove vi fossero situazioni di particolare necessità.

A questo punto, vi chiederei di ritirare gli emendamenti, se questo fosse possibile, in modo tale da non creare disagio a tutti quei consiglieri che avrebbero voluto presentare emendamenti e che non l'hanno fatto. Poiché queste intese sono essenziali per il funzionamento del Consiglio, vi chiedo davvero sommessamente di aderire a questa mia richiesta, con l'impegno di intervenire.

Se date un minimo di affidamento a quello che vi sto dicendo, questa questione in ogni caso si risolverà nel giro di poche settimane. Io credo che, a questo punto, risolviamo questo imbarazzo nel quale il Governo si è trovato. Il Governo vuole fare questa cosa su vostra sollecitazione, ma vuole anche evitare che diventi motivo di conflitto, sulla base di un accordo – secondo me – legittimo che è stato preso nell'interesse di tutti.

Per favore, vi prego, quindi, di trovare la composizione di questa vicenda su nostra richiesta.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Naturalmente riponiamo piena fiducia negli impegni che lei ha preso per gli anni prossimi nei confronti di queste minoranze.

Ricordo che qui stiamo parlando di un im-

pegno che era stato preso in maggioranza a non presentare emendamenti.

Io ho presentato un emendamento all'assestamento di bilancio. La minoranza ha presentato pochissimi emendamenti. I progetti sono là pronti, è stata fatta tutta la rendicontazione, ma rischiamo di buttare a mare tutti questi progetti.

Non è questione di non credere a lei. Noi siamo fiduciosi in tutto quello che lei farà. Io capisco che ci sono stati problemi all'interno della maggioranza, perché casualmente il collega Blasi ha fatto un emendamento uguale a quello che ho fatto io. Non ci eravamo messi d'accordo. Per problemi interni alla maggioranza, però, noi non possiamo buttare a mare un lavoro che queste comunità hanno fatto da gennaio. I progetti sono stati presentati a gennaio. Questo capitolo è sempre stato un capitolo di 150.000 euro. Io ho proposto di incrementarlo di 70.000 euro. Mi sembra una proposta assolutamente ragionevole.

Qui non si vuole prevaricare nessuno, Presidente, ma noi dobbiamo cercare di rispettare anche il ruolo per cui siamo stati eletti. Pertanto, io chiedo che su questo emendamento si voti, e che si voti anche per appello nominale.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Intervengo solo per una preghiera che vorrei personalmente rivolgere al collega De Leonardis. Il collega sa quanto io tenga a questa materia, non foss'altro perché sono stato l'estensore e il promotore di questa legge.

È evidente che ci troviamo di fronte a tutto ciò che il collega ha detto, ossia alla scadenza entro gennaio e ai progetti presentati, che sono conseguenza, nella stragrande maggioranza dei casi, di un lavoro già avviato al momento dell'approvazione, tre anni fa, della legge, che ogni anno trova il suo finanziamento giusto per continuare l'attività soprattutto

nell'ambito scolastico. Il tema è, quindi, di estremo rilievo per le ragioni che dicevo anche nell'intervento precedente.

Chiedo, però, di fronte all'impegno del Presidente, non solo di tenere a cuore il tema, ma anche di trovare una soluzione finanziaria adeguata affinché anche i progetti presentati in questa annualità trovino la giusta soddisfazione in termini finanziari. Io credo che noi dobbiamo avere qui, come rappresentanti di questa Istituzione, il giusto e adeguato atteggiamento. Condividiamo tutti il valore della legge e conosciamo bene anche l'*impasse* in cui ci troviamo, con progetti presentati e, in alcuni casi, anche attivati.

Proprio per questo motivo io chiedo al collega De Leonardis, a fronte dell'impegno del Presidente, di ritirare – io ritiro il mio – anche il suo emendamento, sapendo che sarà trovata soluzione per dare la migliore soddisfazione possibile anche ai progetti per l'annualità in corso.

DE LEONARDIS. Presidente Emiliano, se lei mi assicura che nel bilancio di previsione farà una norma ponte per guardare i progetti sia del 2015, sia del 2016 – altrimenti ci sarebbe un'annualità persa per tante persone –, io non ho difficoltà a ritirare l'emendamento. Confidiamo, però, in questo suo impegno personale nel salvaguardare i 28 progetti del 2015, altrimenti diremo pubblicamente del venir meno dell'impegno.

PRESIDENTE. Gli emendamenti sono, dunque, ritirati, con questo impegno preciso del Governo per il 2015 e per il futuro.

È stato presentato un emendamento al tabulato (n. 32), a firma del Presidente Emiliano e dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Proposta di legge GAB/SDL/2015/00001 Reddito di dignità regionale politiche per l'inclusione sociale attiva. 5.000.000,00».

Il Governo esprime parere favorevole.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Considerato che il disegno di legge sul reddito di dignità regionale e sulle politiche per l'inclusione sociale attiva sta seguendo il suo iter e che questo iter potrebbe non concludersi entro la fine dell'anno 2015, con riferimento alla previsione dei 5 milioni di euro che provengono dalle maggiori entrate per la tassa automobilistica regionale, per evitare che queste somme divengano economie di bilancio, in quanto sono a sostegno del cofinanziamento, chiediamo che vengano iscritte nel capitolo che riguarda il Fondo per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione. In questo modo, qualora questo disegno di legge non dovesse essere approvato entro il 31 dicembre, tali risorse resterebbero su questo fondo e potrebbero essere utilizzate nel 2016.

Questa è la *ratio* dell'emendamento, a sostegno della proposta sul ReD.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, vorrei chiarire le modalità di voto. Dobbiamo votare i singoli emendamenti al tabulato.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Non mi è ancora chiarissima la votazione che stiamo per fare. Può spiegarci la questione dei tabulati che stiamo votando?

Stiamo affrontando in questo momento l'emendamento sul reddito di dignità, giusto?

PRESIDENTE. C'è una manovra, che appare complessa, sostanzialmente per salvaguardare i finanziamenti di 5 milioni che sono già inseriti nella bozza del decreto-legge per evitare che vadano in economia.

Per arrivare a questo bisogna fare una serie di votazioni che attengono a fatti tecnici, ma la sostanza è questa.

LARICCHIA. Fermo restando che, prima di ogni votazione, chiariamo sempre che cosa stiamo votando, capitolo per capitolo, volevo dire che il Movimento 5 Stelle, che comunque sarà sempre favorevole al reddito di cittadinanza, che è il primo punto del suo programma, in questo caso si asterrà per una serie di contraddizioni.

Prima di tutto, c'è un emendamento, a una settimana dalla stesura della legge di assestamento di bilancio, da parte di coloro che l'hanno sempre scritta. Presentare un emendamento ci sembra più che altro, per l'ennesima volta, finalizzato a far parlare del reddito di dignità, ma non effettivamente a volerlo inserire nelle manovre economiche di questa Regione, visto che una settimana fa lo si sarebbe potuto tranquillamente inserire nell'articolo.

Comunque, dato che la legge non esiste e che, quindi, effettivamente il Presidente Emiliano e l'assessore Piemontese sono stati costretti a scrivere il nome di un capitolo di bilancio in modo piuttosto generico, ossia "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione", noi non possiamo avere oggi la garanzia al 100 per cento che questi 5 milioni non possano in qualche modo essere destinati ad altro. Non essendoci la legge, naturalmente non si poteva parlare di reddito di dignità.

Noi ci asteniamo, quindi, perché osserveremo i fatti. Apprezziamo l'intenzione, ma, non avendo la garanzia al 100 per cento che effettivamente questo fondo andrà a finanziare il reddito di dignità, non possiamo votare a favore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Consigliera Laricchia, abbiamo l'occasione di votare un primo pezzettino. Stiamo recuperando dei soldi da mettere lì dentro, che vanno lì dentro. Questo è il senso dell'emendamento.

Ha paura di ammettere che stiamo finalmente facendo quello che abbiamo sognato da tanto tempo insieme? È questo il modo di concepire la collaborazione di cui abbiamo tante volte parlato? Capisco che il fatto che la Puglia realizzi tutto questo possa creare un po' di problemi, ma in realtà non li crea solo al Movimento 5 Stelle, come sapete. Li crea un po' a tutti.

Il mio invito, quindi, è a recedere da questo strano atteggiamento per cui basta che una cosa la facciamo noi e non va più bene, nemmeno quando è stampato quello che abbiamo sempre detto adesso.

La mia è solo una piccola annotazione psicologica. Data la mia età e forse anche la difficoltà che ho a capire questi meccanismi, io mi chiedo che cosa possa spingere il Movimento 5 Stelle a votare contro il recupero di una somma per un meccanismo che forse non sarà esattamente come l'avete immaginato voi.

Per ora voi l'avete solo immaginato. Questo esiste, mentre tutti gli altri redditi sono immaginati. Questo, invece, sta cominciando ad avere una sua forma, sulla quale possiamo discutere. Qui stiamo solo tenendo da parte dei soldi, recuperandoli.

Avete il terrore di votare a favore perché non vi hanno autorizzato? Se è questo il punto, ossia vi manca l'autorizzazione, vi ricordo che voi siete eletti senza vincolo di mandato. Voi siete liberi. Siete persone – uomini e donne – libere e dovete esercitare il vostro mandato in libertà. Fregatevene di quello che vi dicono da Roma. Per favore, fregatevene. Voi rispondete solo ai pugliesi, non a chi vi manda veline e ordini dall'alto. Quelle persone non considerano la situazione sul territorio. Vi prego di evitare questo atteggiamento in un caso tanto delicato e bello contemporaneamente.

La responsabilità che voi assumete oggi nel non votare questo emendamento mi fa capire che il percorso del reddito di dignità sarà una questione sulla quale non entrerà in campo la nostra...

Sapete che dico la verità. Io sto mettendo in campo ciò che veramente pensiamo noi, non altri, ma noi, che siamo espressione della sovranità popolare della Puglia. Vi prego di fare la stessa cosa a partire da oggi, se possibile. Grazie.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, dopo la discussione che c'è stata oggi sulla legge di assestamento e sugli emendamenti è assurdo dire che noi votiamo contro qualcosa che viene proposto dal PD o che votiamo a favore soltanto di nostre proposte.

Noi abbiamo dimostrato oggi, articolo dopo articolo ed emendamento dopo emendamento, che abbiamo votato a favore nel momento in cui la proposta ci sembrava di buon senso, a prescindere da chi provenisse, e abbiamo votato contro nel momento in cui avevamo dei dubbi, o nel momento in cui, peggio ancora, quei dubbi voi non li avete chiariti.

È piuttosto incomprensibile l'atteggiamento di coloro i quali dicono di voler collaborare con noi e di stimare il Movimento 5 Stelle e che hanno bocciato tutti gli emendamenti. Ne hanno approvato uno sottolineando che fosse soltanto per garbo istituzionale e perché magari speravano che ritirassimo quello successivo. Non attribuisca, quindi, a noi atteggiamenti che sono della sua maggioranza e che oggi la sua maggioranza ha dimostrato di portare avanti.

Per quel che riguarda il reddito di dignità, che la sua Giunta ha approvato prima, in uno schema di legge che deve essere ancora valutato da noi, abbiamo spiegato che l'astensione è semplicemente dovuta al fatto che, per forza di cose, il nome dell'articolo del capitolato di bilancio deve essere generico, "Fondo per le spese di legge in corso di adozione". Non leggendo nel nome dell'articolo, e non potendole leggere, le parole "reddito di dignità" e

non avendo noi – questo lo ammettiamo – mai fiducia effettivamente, finché le cose non sono scritte, in coloro che rappresentano un vecchio modo di fare politica, noi non possiamo votare a favore.

Questi sono i motivi. Non ce ne sono altri. La prego davvero di non attribuire a noi atteggiamenti che non abbiamo assolutamente portato avanti. Anzi, noi oggi abbiamo dimostrato che siete voi quelli del «no» sempre e noi siamo quelli del «sì» alle proposte di buon senso e del «no» alle proposte inaccettabili.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, questo emendamento è frutto di un atteggiamento che esprime una volontà politica molto forte. Io credo che anche di questo si debba prendere atto.

Del resto, non so se sia la prima volta che durante un assestamento si istituisce un capitolo su una legge che non c'è. Noi stiamo vincolando delle somme rivenienti da maggiori entrate, stiamo vincolando 5 milioni di euro rivenienti da maggiori entrate della tassa automobilistica, non previste nel bilancio di previsione, mi par di capire, a qualcosa che ancora non c'è. Abbiamo una maggiore entrata di una tassazione verso i nostri cittadini e la vincoliamo a qualcosa che ancora non c'è. Politicamente questo ha un valore forte, perché ci crediamo talmente tanto che, prima ancora che ci sia il passaggio delle Commissioni e che arrivi a definizione la legge sul reddito di dignità, o come la si vorrà chiamare, ci mettiamo già delle somme.

Io mi permetto solo di osservare che qualche minuto fa su una legge esistente e su un capitolo capiente, quello che riguardava l'articolo precedente delle minoranze linguistiche, abbiamo deciso di far andare quelle risorse in fondi perenti, perché andranno in avanzo di

amministrazione e non saranno più utilizzate. Anche lì stiamo impegnando, per volere del Presidente, il bilancio 2016 con risorse cospicue e importanti per le minoranze linguistiche. Oggi avremmo potuto già fornire una risposta utilizzando delle somme che, invece, andranno in avanzo di amministrazione.

Un minuto dopo, invece, impediamo delle somme per una legge che non c'è. Perché la stessa volontà politica non è stata manifestata due minuti fa? Anzi, lì c'è stata una prova di forza nel dire che, poiché c'era un ordine di scuderia di non presentare emendamenti, pur condividendo, non si approvava l'emendamento e nell'invitare la minoranza a ritirarlo.

Io credo che in fase di assestamento trasmettere un messaggio politico così da parte vostra non può che essere positivo, perché significa che ci credete veramente tanto. Noi non possiamo votarlo, però, perché non crediamo a quel disegno di legge. Vorremmo entrare nel merito e capire, perché di esperienze in Puglia di redditi minimi di inserimento, o come li si voglia chiamare, ce ne sono state anche nel passato, in Comuni e in zone di questo territorio che hanno utilizzato fondi provenienti dallo Stato centrale. Ricordo il reddito minimo di inserimento, che mi sembra molto simile rispetto al reddito di dignità.

Noi vorremmo capire bene se questo disegno di legge sarà un disegno di legge strutturale o *una tantum*. Io ritengo che sia apprezzabile e lodevole questa forte propulsione da parte del Presidente e dell'assessore nel presentare un emendamento che vincola risorse che probabilmente potevano andare a rimpinguare i capitoli del trasporto pubblico locale, visto che avevamo una maggiore entrata che non era stata presentata in fase di assestamento approvato dalla Giunta.

Voi stessi ci avete presentato un disegno di legge di assestamento e ci avete chiesto delle risorse per il trasporto pubblico locale e per la sanità. Probabilmente oggi avremmo potuto destinare questa maggiore entrata a qualcosa che serve subito, immediatamente. Tralascio

l'aspetto che riguarda la questione ambientale, di cui parleremo magari successivamente.

Ebbene, proprio per la stessa forza con la quale il Presidente impegna il Consiglio a vincolare delle somme su qualcosa che non esiste ancora, con la stessa determinazione noi votiamo «no», perché vorremmo votare su cose che esistono.

PRESIDENTE. Scusate, vedo che aumentano gli iscritti, ma non credo che sia questo il momento di discutere sul reddito di dignità. Siamo di fronte a un emendamento tecnico, che però è un emendamento tecnico di carattere finanziario. Limitiamoci a sollevare obiezioni e problemi, ma non avviamo una discussione adesso sulla qualità o meno del reddito di dignità, altrimenti non la finiamo più.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Rinuncio all'intervento, signor Presidente.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Mi attengo alle indicazioni, signor Presidente. Non è il momento per discutere del reddito di dignità.

PRESIDENTE. Arriverà il momento in cui ne discuteremo.

CAROPPO. Tuttavia, proprio nel merito della questione, per l'aspetto di finanziamento del reddito di dignità vogliamo dire qualcosa a nome del Gruppo di Forza Italia. Su questo tema noi ci siamo confrontati con il Gruppo dirigente di Forza Italia e saremo in condizione, non appena arriverà il momento di parlare, di presentarvi e illustrarvi una nostra proposta.

Proprio alla luce delle perplessità che avevamo già manifestato in occasione della prima presentazione del disegno di legge, noi riteniamo, invece, Presidente Emiliano, che l'accantonamento di questa somma possa essere utile per come noi abbiamo idea di aiutare le famiglie indigenti e le famiglie povere in questo momento. Quando arriverà poi il momento, esprimeremo le nostre perplessità a utilizzare in maniera forte ed eccessiva risorse della programmazione europea, in modo particolare del Fondo sociale europeo.

Con riferimento al reddito di dignità, Presidente – oggi lo possiamo dire – noi stiamo rifinanziando dei tirocini che, come Forza Italia, abbiamo già dimostrato, contestando l'applicazione del sistema di Garanzia giovani, che secondo noi in Puglia non funzioneranno. Noi riattiveremo una macchina di abbinamenti e incroci tra tirocini, amici, Enti di formazione. Buona parte delle risorse si perderà nella parte relativa alla piattaforma e al sistema piuttosto che andare nelle tasche dei cittadini.

Per questo motivo, invece, proprio perché in questa fase accantoniamo delle somme di bilancio autonomo, l'invito che vi faremo, anche in occasione del bilancio di previsione, come vi continuiamo a dire già da un po' di mesi a questa parte, è a fare delle economie. Abbiamo dimostrato oggi, riuscendo a coprire di fatto un disavanzo sanitario di 60 milioni di euro – l'abbiamo coperto –, che c'è la possibilità di fare economia in Puglia. Se la facessimo non solo per coprire disavanzi, ma anche per creare occupazione e soprattutto condizioni effettive, sarebbe utile.

Noi voteremo a favore dell'emendamento per questo motivo. Vi invitiamo, anzi, in occasione del bilancio di previsione, quando andrete a individuare le risorse, a non utilizzare corposissime risorse che sono destinate alla formazione e all'istruzione e al mondo produttivo, con cui dobbiamo fare anche altro. Dobbiamo fare, invece, economie, riuscendo a eliminare sprechi e inefficienze. Magari in-

sieme ragioneremo su come poterle riutilizzare in un'idea di reddito di dignità, o come noi magari proporremo di chiamarlo.

Grazie.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, in realtà l'intervento del consigliere Caroppo mi ha evitato una parte del mio intervento. Questo è un problema meramente contabile. Il Governo ha ritenuto di dare questa indicazione, ossia che pensa di utilizzare le somme per il reddito di dignità, ma questo è un fatto contabile.

C'è un emendamento al tabulato, che tra l'altro bisognerebbe riscrivere, perché gli emendamenti al tabulato hanno bisogno di un più e un meno contestuale e non vanno fatti per parti separate. Quindi, dovremmo votarli assieme. C'è un accertamento di maggiore gettito delle tasse automobilistiche che andrebbe negli avanzi di amministrazione. Poiché, però, andrebbe negli avanzi di amministrazione, lo stiamo impegnando adesso a valere sugli esercizi successivi.

Dove vanno a finire questi soldi? Vanno a finire nel Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione, che poi, naturalmente, sulla base del nostro voto, transiteranno nell'esercizio successivo. Punto.

Questo è l'emendamento. Il resto è inconferente, perché, naturalmente, il 2 gennaio qualsiasi consigliere regionale potrebbe depositare una proposta di legge e finanziarla con quel capitolo derivante dal maggiore accertamento. Se farlo o non farlo, è un altro discorso.

Da un punto di vista contabile, quindi, non sussiste, nella prospettiva di questa lettura in sede di assestamento, l'oggetto "reddito di dignità". Il Governo, in maniera politicamente corretta, ha indicato anche qual è la funzione alla quale vuole assolvere.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, il mio intervento avrà una connotazione più spiccatamente politica che tecnica. Il consigliere Amati è stato fin troppo chiaro nella sua esposizione. Io vorrei semplicemente aggiungere due parole, senza disattendere il suo invito a non parlare della legge.

Di fatto, però, della legge dobbiamo parlare, o quantomeno dei principi ideologici che ispirano quella legge, che sono quelli, evidentemente, di avviare un percorso di reinserimento lavorativo di persone disagiate della nostra regione attraverso uno strumento di incrocio con i datori di lavoro in generale. Si tratta di un meccanismo che ha funzionato benissimo a Bari e che sta funzionando benissimo con il reddito di cittadinanza, che sta vedendo circa mille persone interessate da questo progetto. Vedremo alla fine del percorso quante di queste riusciranno a trovare una collocazione definitiva o un reinserimento definitivo nel mondo del lavoro.

Io credo, quindi, che sia delittuoso oggi non approvare questo emendamento, perché – dobbiamo dirlo chiaramente – significherebbe in qualche modo distrarre 5 milioni da questo progetto, ossia dire che 5 milioni non andranno alle famiglie disagiate della nostra regione per favorire questo percorso di reinserimento.

Su questo punto – mi rivolgo agli amici del Movimento 5 Stelle – io credo che si debba fare chiarezza. Non è assolutamente condivisibile una posizione generica, retorica e malfidente rispetto a dichiarazioni che vengono rese pubblicamente e che riguardano proprio l'impegno delle somme che vengono specificamente indirizzate verso il capitolo di spesa, come è stato esaurientemente detto prima dall'assessore Piemontese e poi dal collega Amati.

Sul contenuto della norma, poiché nelle prossime settimane sarà all'esame della Com-

missione e del Consiglio, ci sono – immagino – un'apertura totale e la possibilità da parte dei consiglieri di svolgere appieno il loro lavoro di modifica e applicazione della legge, facendo in modo che sia rispondente alle reali esigenze delle famiglie pugliesi.

Pertanto, sostenere *a priori*, preventivamente, che ci siano perplessità sia sullo strumento che noi andremo ad approvare, sia sulla possibilità che quelle somme siano destinate all'applicazione di tale strumento a me sembra assolutamente fuori luogo e frutto di una visione evidentemente di pregiudizio nei confronti dell'attività della maggioranza.

Io chiedo, quindi, che ci sia una sorta di ravvedimento nella posizione espressa dal Movimento 5 Stelle, perché credo che questa sia l'occasione per dimostrare alla Regione Puglia e ai pugliesi che il Consiglio è all'unanimità impegnato per cercare di andare incontro alle famiglie che in questo momento hanno bisogno di vedere davanti a sé un progetto di reinserimento nel mondo del lavoro, in un momento di crisi – credo – senza precedenti che sia la nostra regione, sia il nostro Paese stanno attraversando.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, intervengo per fatto personale. Noi riteniamo gravi le parole del Presidente Emiliano, che oggi si presenta, con questo reddito di dignità, come il più grande statista arrivato qui nella Puglia.

Se dobbiamo parlare seriamente, lei sa benissimo che la discussione a livello nazionale l'abbiamo introdotta noi. Il reddito di cittadinanza, fino a prima del Movimento 5 Stelle, era solamente un'utopia in questa Nazione. Così come in tutte le altre Regioni, è solo grazie alle nostre proposte – questo è stato il primo punto del nostro programma regionale, così come di quello nazionale – che oggi se ne parla e se ne discute.

Fortunatamente, c'è anche una vostra proposta, che poi valuteremo molto più nel merito. Molto probabilmente anche in questo caso si starà parlando solo di una marchetta elettorale, visto che arriveremo a dare sì e no 80-100 euro a persona, proprio come ha fatto il suo compagno Renzi. Vorrei ricordarle che molto probabilmente chi subisce gli ordini dall'alto non siamo sicuramente noi, ma molto più probabilmente è lei. Saranno problemi suoi se si arrabbia, non certo nostri.

Le vorrei far notare anche che il buonsenso, quello molto spesso da voi chiesto nei nostri confronti, l'abbiamo dimostrato veramente molte volte, con la mozione RE.A.DY, così come oggi e tante altre volte, entrando sempre nel merito delle questioni. Chi non lo fa siete voi. Da quando siamo qui in cinque mesi abbiamo visto bocciate tutte le nostre proposte di emendamento o di qualsiasi altra cosa. Magari la prossima volta ci pensi, prima di parlare.

Aggiungo anche un'altra cosa: si dovrebbe informare un po' di più anche sul nostro reddito di cittadinanza, anche su quello nazionale. Lei va sbandierando alla radio – se non mi sbaglio, a Radio24 – che il nostro reddito è semplicemente un reddito di sussistenza, senza alcun corrispettivo lavorativo, quando sa benissimo che non è così e che questo è stato esplicitato più e più volte a livello nazionale, così come a livello regionale.

La prossima volta può pensare due volte a mentire sapendo di farlo, visto che va ad offendere il lavoro di tante persone oneste.

PRESIDENTE. Sento parlare di redditi da tutte le parti. Spero che prima o poi qualcosa arrivi ai poveri e ai disoccupati e soprattutto che arrivi un po' di lavoro.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Intervengo brevemente, si-

gnor Presidente, solamente per contestare l'idea che il Governo vuole far passare oggi, ossia che in realtà si sta trattando di un mero aggiustamento contabile, quasi di un approccio di carattere ragionieristico più da una parte e meno dall'altra. Così non è. Basta leggere la relazione all'emendamento nel punto in cui si dice che «Si tratta di portare avanti uno dei punti qualificanti del programma regionale». Questo, inevitabilmente, lo connota di una valenza politica importante.

Passando alla seconda questione, parliamo di 5 milioni di euro. Noi abbiamo fatto una manovra di assestamento di bilancio in cui abbiamo contato il singolo euro, mentre qui destiniamo ben 5 milioni. Come si fa a dire che destinare 5 milioni di un assestamento, peraltro riveniente dalle maggiori tasse automobilistiche introitate rispetto al bilancio di previsione, è una questione meramente contabile?

In realtà, oggi il Governo regionale assume, in maniera assolutamente legittima, una posizione politica, quella di individuare e portare avanti un programma di carattere politico presentato agli elettori. Né mi convince il dato che dice che si tratta di un fondo che noi accantoniamo, quasi fosse un salvadanaio rispetto al quale chiunque può presentare delle leggi e attingere a quello stanziamento.

La dizione recita: «Proposte di legge in fase di adozione». Io non so a oggi quante siano le proposte di legge in materia in fase di adozione. Credo solamente una, quella che riguarda il reddito di cittadinanza. Poiché non parliamo di una questione prettamente ragionieristica, ma di un punto qualificante dell'azione politica del Governo, a mio e a nostro modo di vedere, la questione andava trattata in maniera assolutamente diversa. Si trattava, cioè, di presentare la proposta di legge, di avviare l'iter in Commissione rispetto al quale ciascuno dei Gruppi e dei consiglieri avrebbe potuto dire la sua, entrando nel merito, e dopo di prevedere lo stanziamento.

Oggi, di fatto, stiamo sottraendo con que-

sto assestamento di bilancio 5 milioni di euro per non si sa bene che cosa, visto che parliamo di una legge in fase di adozione. Li stiamo sottraendo ad altri servizi e ad altri interventi che il Governo regionale avrebbe potuto prevedere e che ha ritenuto di non prevedere.

PRESIDENTE. Credo che la situazione sia abbastanza chiara.

Procediamo alla votazione degli emendamenti al tabulato. Dobbiamo fare tre distinte votazioni, secondo le indicazioni dei tecnici.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, ribadisco il senso dell'intervento di prima. Poiché si tratta di emendamenti al tabulato, noi dobbiamo votare come se si trattasse di un unico emendamento al tabulato, perché ci deve essere la parte del maggiore accertamento e la parte della maggiore spesa al fondo.

Con riferimento all'emendamento che chiamiamo n. 32, in cui si dà una destinazione, in questo momento in Consiglio regionale – lasciamo stare il fatto che la Giunta regionale l'abbia adottato – non è iscritto questo disegno di legge. Quindi, noi dobbiamo votare in un unico emendamento il n. 33 e il n. 34.

Questa, secondo me, è l'operazione contabile di modifica del tabulato che dobbiamo fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Solo per continuità rispetto a quello che abbiamo fatto da un punto di vista tecnico, osservo che qui c'è un emendamento iniziale mediante il quale il Presidente e l'Assessore al bilancio stanziavano delle risorse sul capitolo indistinto delle leggi in corso di approvazione. Oggi non si potrebbe fare diversamente, perché non esi-

ste una norma approvata da finanziare, né è stato istituito un capitolo specifico a valere su quella misura.

A pagina 32 non c'è un emendamento, ma un vincolo di destinazione del fondo sulle leggi. Quindi, noi utilizziamo un artificio regolamentare di contabilità che ci consente, all'interno di quel fondo indistinto, di dire che 5 milioni sono ad appannaggio dell'approvanda legge. Non è vero, quindi, che non è destinato. Questo è previsto dal nostro regolamento di contabilità ed è una prassi che abbiamo utilizzato per stabilire di individuare risorse in vigenza dell'approvazione della legge, ossia in mancanza della legge e nelle more della sua approvazione.

Dopodiché, gli articoli che citava Fabiano Amati si potrebbero anche approvare contestualmente. Non cambia nulla, però, se la sequenza logica è quella di mettere prima le risorse in entrata e poi di appostarle in uscita. Il tema del n. 33 e del n. 34, nella sequenza in cui stanno, non mi pare che pregiudichi l'approvazione.

Fondamentalmente la mia risposta riguarda la buona fede e il fatto che l'operazione sia credibile. Lo è perché questo è un articolo del Regolamento di contabilità che consente di individuare all'interno di questa posta indistinta quali sono i soldi che andranno a finire alla nuova legge.

Diversamente, quelle risorse non si possono utilizzare, salvo che venga escluso questo vincolo, con una nuova legge, all'interno, eventualmente, di una nuova variazione di bilancio, o di quello che dovrà essere il documento di natura contabile.

[*interruzione audio*]

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Aggiungo un altro chiarimento: non vi è alcun aumento delle tasse. Le maggiori entrate derivano dal fatto che è stata tolta l'esenzione alle auto d'epoca. C'è stata, quindi, in automatico una maggiore entrata. Non c'è un aggravio di

tasse sui cittadini pugliesi. Vorrei che questo fosse chiaro.

Preciso che noi non abbiamo fatto un aggravio. C'è stata una maggiore entrata derivata dal fatto che dalla legge nazionale è stata tolta l'esenzione.

PRESIDENTE. Dopo varie consultazioni tra tecnici, assessori di oggi e assessori di ieri, siamo arrivati a questa conclusione: mettiamo in votazione il n. 33, quello che determina il gettito di 5 milioni dalla tassa automobilistica.

Ne do lettura: «UPB 1.1.21 CAP. 1013001 Gettito tassa automobilistica regionale da riscossione ruoli e accertamenti + € 5.000.000,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Perrini,

Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 34), a firma del Presidente Emiliano e dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «UPB 6.2.1 Servizio bilancio e ragioneria CAP. 1110070 Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione + € 5.000.000,00».

Sostanzialmente l'emendamento prende i 5 milioni e li destina al finanziamento della legge regionale di spesa. Il Governo è favorevole e c'è il nullaosta dei tecnici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
Damascelli, De Leonardis,
Emiliano,

Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Perrini,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 32, che pone un vincolo delle somme precedenti, così come determinate, al reddito di dignità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Lonigro, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	41
Hanno votato «no»	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 35), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Sostituzione delle UPB indicate nell'art. 7 dell'articolato da UPB 4.4.2 Sezione scuola, università e ricerca CAP. 911045 Contributo straordinario in favore dell'I.S.S.M. G. Paisiello di Taranto per il cofinanziamento delle spese relative al personale docente di

ruolo (art. ____ L.R. /2015 assestamento bilancio 2015) a UPB 4.1.1. Sezione cultura e spettacolo.»

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso, con i relativi allegati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Lonigro,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	17

Il disegno di legge è approvato.

L'assessore Piemontese ha avanzato richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ricordo che avevamo deciso di continuare il lavoro fino al punto n. 2) «Proposta di legge Blasi “Modifica art. 1 della L.R. n. 41 dell'8/10/2014 - Misure di tutela delle aree colpite da Xylella Fastidiosa”».

È vero che l'intesa era di chiudere alle ore 18, ma era finalizzata alla discussione del punto n. 2). Vi ricordo che quella di domani sarà una seduta monotematica dedicata alle interrogazioni, dunque penso che sia utile procedere ora. La proposta di legge Blasi ha solo un articolo. Io sono per procedere all'approvazione.

Abbiamo splafonato i tempi, ma avevamo deciso che si sarebbe arrivati fino al punto n. 2).

Avevamo detto che avremmo completato le proposte di legge e i disegni di legge, nella speranza che alle ore 18 saremmo arrivati alla fine. Purtroppo, abbiamo avuto due ore di blocco.

Si tratta solo di un articolo.

Potremmo acquisire un'intesa tra galantuomini: domani cominciamo con il punto n. 2) e poi passiamo alle interrogazioni.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, visto che domani si discute un importante emendamento, sul quale noi proponiamo un subemendamento, chiediamo, alla luce anche di una mozione presentata già a suo tempo sulla problematica della Xylella e del disseccamento rapido, di poter calendarizzare il provvedimento domani.

Alla fine, si tratta di un'azione di buonsenso, visto che molte volte io ho sollecitato questa discussione qui in Consiglio, data anche l'importanza della problematica. Chiedo a lei, signor Presidente, ma anche ai colleghi, che domani possa essere calendarizzata quella mozione.

PRESIDENTE. Collega, a me non sfugge

l'importanza dell'articolo 1 della proposta di legge Blasi. Ovviamente, poiché faremo la discussione generale, la discussione di merito e poi le dichiarazioni di voto, penso che ci siano tutti gli strumenti per poter sviluppare una discussione ampia sulla questione tragica della Xylella.

Ho capito che c'è una mozione, ma se discutiamo la proposta di legge non possiamo mischiare mozione e proposta di legge. Se domani alle 10 cominciamo e siamo tutti ordinati, possiamo completare, secondo me, l'ordine del giorno. Se gli assessori si presentano, possiamo completare l'ordine del giorno con un po' di sobrietà da parte di tutti.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Poiché domani rischiamo di avere un Consiglio ingolfato, ho una richiesta, signor Presidente. Visto che i Capigruppo sono presenti, chiedo se possiamo calendarizzare una Conferenza dei Presidenti prima dell'inizio del Consiglio.

PRESIDENTE. Non l'ho prevista esattamente per non perdere un'altra ora. Comunque sia, alle 9.30 faremo la Conferenza dei Capigruppo.

[*interruzione audio*]

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, grazie della parola. Io non capisco questo clima da vacanze. Abbiamo incardinato la legge, abbiamo un articolo unico: basta metterlo in votazione, anche perché è stato votato all'unanimità.

PRESIDENTE. No, ci sono due contrari.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, onestamente l'andamento dei lavori era incardinato in questa direzione. Io non riesco a comprendere come ogni volta dobbiamo cambiarlo in corsa.

Domani mattina alle 10.30 faremo la riunione dei Presidenti e poi inizieremo a lavorare.

PRESIDENTE. No, alle 9.30. Alle 10 cominciamo i lavori del Consiglio.

PENTASSUGLIA. Lei non vedrà nessuno nella stanza alle 9.30.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Volevo solo dire che domani noi potremmo anche essere disposti a valutare che la discussione di alcune nostre interrogazioni possa essere posticipata, pur di parlare della mozione Xylella. Potremmo, quindi, valutare di lasciare questo spazio, pur di parlare di questa mozione.

PRESIDENTE. Domani mattina in Conferenza dei Capigruppo troveremo la quadra.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Vorrei solo dire, signor Presidente, che la discussione si può sicuramente fare domani, se viene incardinato il provvedimento stasera.

La discussione da cui scaturirà la proposta Blasi è una discussione che ottempera anche le esigenze poste di discutere dell'ordine del giorno.

Il tema della Xylella può essere affrontato domani.

PRESIDENTE. Per dare il carattere di una legge incardinata, daremo lettura della relazione della Commissione stasera.

Proposta di legge Blasi “Modifica art. 1 della L.R. n. 41 dell’8/10/2014 – Misure di tutela delle aree colpite da Xylella fastidiosa”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di legge Blasi “Modifica art. 1 della L.R. n. 41 dell’8/10/2014 – Misure di tutela delle aree colpite da Xylella fastidiosa”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'intento della presente proposta di legge è quello di evitare possibili speculazioni urbanistiche derivanti da abbattimenti di ulivi affetti da Xylella per quindici anni.

Si può derogare al limite di quindici anni solo per la realizzazione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia ambientale e della pubblica incolumità che non abbiano altra alternativa localizzativa.

La presente proposta di legge è regolamentativa e non presenta ulteriori oneri a carico della Regione.

Si ringrazia la Commissione tutta per la fattiva collaborazione.

Si rimette il provvedimento al Consiglio regionale per la sua trattazione.

PRESIDENTE. Come stabilito, domani mattina cominceremo i lavori con l'esame di questa proposta di legge.

Alle 9.30, in sede di Conferenza dei Capigruppo, cercheremo di ordinare al meglio il Consiglio di domani per venire incontro a tutte le esigenze.

La seduta è tolta (*ore 19.31*).